



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA
PERFORMANCE (OIV)

RAPPORTO DI PERFORMANCE

PER L'ANNO 2010

(Relazione alle Camere sullo stato della spesa e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta – art. 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)



Giugno 2011

Il rapporto è stato predisposto dall'O.I.V. sulla base degli elementi forniti dai Centri di Responsabilità Amministrativa in esito al monitoraggio finale sull'attuazione della Direttiva Generale sull'attività e sulla gestione per l'anno 2010.

SOMMARIO

Premessa:	La metodologia di lavoro.....	pag.	1
------------------	-------------------------------	------	---

Sezione 1:

1.	Le priorità politiche.....	pag.	2
2.	La struttura organizzativa.....	pag.	5
3.	Le risorse finanziarie.....	pag.	7
4.	Le risorse umane.....	pag.	11

Sezione 2:

1.	La Direttiva Generale: osservazioni e analisi.....	pag.	13
2.	Le priorità politiche: i risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.....	pag.	14
3.	Gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza e i risultati conseguiti.....	pag.	49
4.	Attività normativa.....	pag.	50
5.	Attuazione del decreto legislativo n. 150/2009: Attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione.....	pag.	52
6.	Gestione e coordinamento.....	pag.	53
7.	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale. Attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.....	pag.	56

Sezione 3:

1	Ricognizione situazione debitoria esercizio finanziario 2009-2010.....	pag.	57
---	--	------	----

Appendice:

1.	Le priorità politiche.....	Tav.	1
2.	Organigramma ex DPR 91/2009.....	Tav.	2
3.	Le risorse finanziarie.....	Tav.	3
4.	Quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici.....	Tav.	4
5.	Quadro sinottico delle priorità politiche, degli obiettivi strategici degli obiettivi operativi.....	Tavv.	5 - 5.1 - 5.2
6.	Quadro sinottico delle priorità politiche, degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti.....	Tavv.	6 - 6.1 - 6.2
7.	Ripartizione stanziamenti per priorità politica e per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale.....	Tav.	7
8.	Stanziamenti per missione istituzionale.....	Tav.	8
9.	Missione 21: Ripartizione per programma di Bilancio.....	Tav.	9
10.	Spesa per missione, programma e priorità politica.....	Tav.	10
11.	Distribuzione del personale.....	Tav.	11

Premessa: La metodologia di lavoro

Il rapporto di performance per l'anno 2010 risponde alle esigenze informative previste dall'articolo 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e s.m.i. ed è redatto secondo le linee guida fornite dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato allegate alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 25 febbraio 2009, così come aggiornate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio del 16 aprile 2010 e dalle Linee guida emanate a marzo 2011.

Il documento si articola in tre sezioni e un'appendice.

Nella prima sezione vengono presentate le informazioni relative al quadro istituzionale di riferimento: le priorità politiche, la struttura organizzativa, le risorse.

La seconda sezione è articolata per priorità politiche. Per ciascuna priorità si illustrano i risultati raggiunti e le attività principali poste in essere dall'Amministrazione per il suo conseguimento. Segue un'illustrazione sintetica dell'attività di miglioramento dell'efficienza.

Nella terza sezione si forniscono informazioni sulla ricognizione della situazione debitoria negli esercizi finanziari 2009-2010 come richiesto con circolare n.38 del MEF-RGS in data 15 dicembre 2010.

Nella stesura del rapporto vengono utilizzati i dati relativi alle risorse complessivamente sostenute per missione istituzionale, come risultano nelle relazioni finali sull'attuazione della Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione e nella Nota preliminare a consuntivo per l'anno 2010.

Nell'appendice si fornisce un quadro sintetico dell'azione del Ministero descritta attraverso dati quantitativi essenziali.

SEZIONE 1

1. Le priorità politiche

Le priorità politiche e le relative linee di intervento sono state individuate per l'anno 2010 in coerenza con quanto previsto dalla Decisione di finanza pubblica (ex DPEF) per gli anni 2010 – 2013, dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191, legge finanziaria 2010, e dagli altri documenti di programmazione. In particolare, nella definizione delle scelte di lungo periodo, rispondono ai dettati della Direttiva di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007 recante "Attuazione, monitoraggio e valutazione del programma di Governo – Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato".

Le priorità politiche dell'anno 2010 sono state individuate con Atto di Indirizzo del Ministro pro-tempore emanato in data 13 maggio 2009 e confermate in sede di predisposizione della Nota preliminare allo stato di previsione del bilancio 2010 e della direttiva generale annuale.

Nella tavola che segue si riportano le missioni di Governo e le priorità politiche come risultano nella Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2010.

Mi.BAC - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2010

LE MISSIONI DEL GOVERNO			LE PRIORITA' POLITICHE
1	RILANCIARE LO SVILUPPO	<p>1.6 Riorganizzare e digitalizzare la pubblica amministrazione.</p> <p>1.6.1 <i>Sviluppare il piano di organizzazione e di digitalizzazione della pubblica amministrazione per raggiungere considerevoli risparmi nel costo dello Stato, accesso dei cittadini agli uffici pubblici per via telematica, maggiore trasparenza e certezza delle procedure: passaggio dall'archiviazione cartacea a quella digitale.</i></p>	3. Ammodernare e razionalizzare le strutture operative.
4	MODERNIZZARE I SERVIZI AI CITTADINI (SANITÀ, SCUOLA, UNIVERSITÀ', RICERCA, CULTURA E AMBIENTE)	<p>4.2 Qualificare e premiare il merito nella Scuola, Università, Ricerca e Cultura.</p> <p>4.2.2 <i>Difendere il nostro patrimonio linguistico, le nostre tradizioni e le nostre culture anche per favorire l'integrazione degli stranieri;</i></p> <p>4.2.9 <i>Introdurre la legge quadro per lo spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza) e per promuovere la creatività italiana in tutti i campi dello spettacolo, dell'arte e della multimedialità;</i></p> <p>4.2.10 <i>Promuovere le "cittadelle della cultura e della ricerca", con il concorso del pubblico e dei privati, per lo studio delle eccellenze italiane e lo sviluppo di piani e strategie per la valorizzazione delle produzioni tradizionali.</i></p> <p>4.3 Qualificare e valorizzare l'ambiente.</p> <p>4.3.2 <i>Istituire la legge obiettivo per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e la tutela del paesaggio, nel rispetto delle autonomie territoriali, attraverso la demolizione degli ecomostri e il risanamento degli scempi arrecati al paesaggio italiano;</i></p> <p>4.3.3 <i>Promuovere azioni coordinate di valorizzazione del territorio attraverso la programmazione negoziata con le Regioni, anche per ottimizzare l'utilizzo dei fondi europei relativi ai beni culturali e al recupero dei centri storici.</i></p>	<p>1. Conservare e tutelare i beni culturali e paesaggistici.</p> <p>2. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; potenziare il sostegno al settore dello spettacolo.</p>
5	IL SUD	<p>5.2 Introdurre "leggi obiettivo speciali".</p> <p>5.2.1 <i>Introdurre "leggi obiettivo speciali"</i></p>	

			<i>concentrate su turismo e beni culturali, agroalimentare e risorse idriche, infrastrutture e logistica, poli di eccellenza per la ricerca e l'innovazione.</i>	
7	UN PIANO STRAORDINARIO DI FINANZA PUBBLICA	7.1	<i>Risanare la finanza pubblica con un Patto tra Stato, Autonomie locali, investitori e risparmiatori.</i>	
		7.1.1	<i>Realizzare un piano di ristrutturazione straordinaria della finanza pubblica, tramite un grande e libero patto tra Stato, Regioni, Province, Comuni, risparmiatori e investitori.</i>	

2. La struttura organizzativa

Il decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 ha modificato il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e ha delineato una nuova organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), nonché una riduzione dei posti di dirigente generale (da 32 a 29 unità), dei posti di dirigente di livello non generale (da 216 a 194 unità), delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale (da 23.044 a 21.232 unità).

Nel 2010, il Ministero risulta, pertanto, articolato in nove strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali centri di responsabilità amministrativa (un Segretariato generale e otto Direzioni generali), e da diciassette strutture di livello dirigenziale generale periferiche (le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici).

Ulteriore centro di responsabilità è rappresentato dal Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione del Ministro.

A seguito della riorganizzazione del Ministero (D.P.R. 2 luglio 2009, n.91), il Collegio di Direzione del Servizio di Controllo interno (SeCIn) è stato trasformato, a decorrere dal 1 agosto 2009, in organo monocratico. Il SeCIn ha operato, a norma dell'art. 30 del decreto legislativo n. 150/2009 fino alla costituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV).

L'OIV è stato istituito con D.M. 28 aprile 2010 così come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009 – a seguito della delibera n. 33 del 15 aprile 2010 della CiVIT che ha espresso parere favorevole per la nomina del Direttore dell'Organismo Indipendente di Valutazione, individuato dall'Amministrazione in un dirigente di prima fascia dei ruoli del MiBAC.

La costituzione dell'OIV si inserisce, come previsto dalla legge delega n. 15 del 2009, nell'ambito della riforma finalizzata a una profonda revisione degli aspetti della disciplina del lavoro presso la pubblica amministrazione, in particolare per quanto riguarda i temi della misurazione e valutazione della performance, la valorizzazione del merito e gli strumenti per premiarlo, l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Contestualmente alla costituzione dell'OIV è stata prevista l'istituzione della Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance prevista dall'art. 14, comma 9, del D.Lgs. n. 150/2009. Al momento, la Struttura tecnica permanente risulta carente di unità addette in quanto deve fare riferimento ad una situazione preesistente aggravata dalla notevole attribuzione di nuovi compiti assegnati all'OIV e alle pressanti scadenze imposte dal D. Lgs. n. 150/2009.

L'OIV, quale organismo indipendente, è collocato alle dirette dipendenze del Ministro, al di fuori degli uffici di Gabinetto e di diretta collaborazione. Peraltro, l'OIV costituisce centro di costo del CRA Gabinetto

Nella tabella che segue sono individuati i centri di responsabilità.

CENTRO DI RESPONSABILITA'
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
Segretariato generale
Direzione generale per gli archivi
Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore
Direzione generale per le antichità
Direzione generale per lo spettacolo dal vivo
Direzione generale per il cinema
Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale

In Appendice (Tav. 2) si riporta l'organigramma aggiornato del Ministero.

3. Le risorse finanziarie

La tabella che segue rappresenta l'insieme delle missioni e dei programmi attribuiti alla titolarità del Ministero - come individuati nella Tabella 13 allegata alla legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 - per il conseguimento degli obiettivi prefissati e la realizzazione delle attività rientranti nella sfera delle proprie missioni istituzionali.

MISSIONE	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE A LEGGE DI BILANCIO
17. Ricerca e innovazione	4. Ricerca in materia di beni e attività culturali	143.718.279
Totale		143.718.279
21. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1. Sostegno e vigilanza ad attività culturali	76.288.102
	2. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	451.831.673
	5. Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.275.274
	6. Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	183.326.855
	9. Tutela dei beni archivistici	108.688.429
	10. Tutela dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	120.845.464
	11. Coordinamento e Indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale	24.570.580
	12. Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea, tutela e valorizzazione del paesaggio	374.667.815
	13. Valorizzazione del patrimonio culturale	10.944.231
Totale		1.358.438.423
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2. Indirizzo politico	10.845.642
	3. Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	20.969.448
Totale		31.815.090
33. Fondi da ripartire	1. Fondi da assegnare	161.143.155
Totale		161.143.155
34. Debito pubblico	1. Oneri per il servizio del debito statale	6.544.222
	2. Rimborsi del debito statale	8.748.634
Totale		15.292.856
Totale complessivo		1.710.407.803

Nell'esame complessivo della gestione finanziaria del 2010, si evidenzia preliminarmente la progressiva riduzione nel corso degli anni delle risorse destinate al Ministero, come evidenziato nelle tabelle sottostanti.

Esercizio	Totale generale della spesa dello Stato	Stanziamiento iniziale di competenza	% sul bilancio dello Stato	Stanziamiento definitivo di competenza	Var % su anno precedente.	Var % su anno 2007
2000	534.301.220.904	2.102.267.762	0,39%	2.398.719.341		
2001	609.217.564.699	2.240.982.404	0,37%	2.707.783.742	12,88%	
2002	609.225.460.106	2.114.531.106	0,35%	2.478.989.157	-8,45%	
2003	669.985.602.301	2.116.173.301	0,32%	2.583.527.910	4,22%	
2004	654.485.846.000	2.196.711.000	0,34%	2.405.206.549	-6,90%	
2005	645.360.867.507	2.200.625.507	0,34%	2.408.291.149	0,13%	
2006	651.341.048.752	1.859.838.752	0,29%	2.226.883.335	-7,53%	
2007	683.826.580.163	1.987.001.163	0,29%	2.230.275.797	0,15%	
2008	730.838.103.020	2.037.446.020	0,28%	2.116.328.608	-5,11%	-5,11%
2009	752.593.326.137	1.718.595.000	0,23%	1.937.309.228	-8,46%	-13,14%
2010	801.798.067.118	1.710.407.803	0,21%	1.795.542.455	-7,32%	-19,49%

Fonte dati: - MiBAC - Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale;

- Elaborazione della Corte dei conti su dati R.G.S..

Dall'esame dei dati relativi agli stanziamenti di competenza si evidenzia, altresì, che nel periodo 2007-2010 la disponibilità finanziaria del Ministero ha registrato una contrazione del 19,49% (dato calcolato sullo stanziamento definitivo), pari a una perdita di circa 434 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'elenco dei provvedimenti normativi che hanno apportato "tagli" al bilancio del Ministero per l'esercizio finanziario 2010.

Provvedimenti normativi e relativi tagli esercizio finanziario 2010
Riassegnazioni all'entrata (art. 2, commi 615-617 L.F. 2008)
Decreto ICI (D.L. 93/2008)
DL 61/2008 (Protezione civile)
DL 112/2008 convertito nella L. 133/2008
DL 154/2008 (sanità) convertito nella L. 189/2008
DL 180/2008 (università e ricerca) convertito nella L. 1/2009
L 15/2009 "Brunetta II" – (Tab. C finanz.)
DL 194/2009 (proroga termini) convertito nella L. 25/2010
DL N.1 del 1/1/2010 convertito in L.30/2010 (missioni di pace)
Decreto legge 78 del 2010 (manovra-istituti culturali) convertito nella L. 122/2010
Decreto legge 125 del 2010 (trasporti e materia finanziaria)

Fonte dati: Elaborazione della Corte dei conti su dati R.G.S..

Dati di consuntivo dell'esercizio di gestione 2010

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI			
Valori di Bilancio	euro	Indicatori finanziari	%
Residui definitivi iniziali	396.401.477,62	Impegni Totali/Massa Impegnabile %	92,15%
Stanziamiento iniziale di competenza	1.710.407.803,00	Impegni Comp/Stanz Def Comp %	92,07%
Stanziamiento definitivo di competenza	1.795.542.455,98	Autorizz di Cassa/Massa Spendibile %	90,02%
Massa Impegnabile	1.841.042.956,10	Pagamenti Totali/Massa Spendibile %	77,71%
Impegni Totali	1.696.445.733,28	Pagamenti Comp/Stanziamiento Definitivo Comp %	83,53%
Stanziamiento definitivo di cassa	1.973.216.140,98	Residui finali/Residui iniziali %	0,68%
Massa Spendibile	2.191.943.933,60	Residui Stanz Tot/ Residui Tot %	12,39%
Pagato totale	1.703.304.638,63	Residui Stanz Comp/Residui Tot Comp %	19,55%
Residui Finali Totali	399.090.748,67	Velocità Gestione della Spesa %	90,73%
Economie/Maggiori spese comp	42.905.364,48	Velocità Smaltimento Residui %	51,32%
Economie/Maggiori spese res	46.643.181,82		

Fonte dati: Elaborazione della Corte dei conti su dati R.G.S..

Come già detto, l'esercizio 2010 si caratterizza per una sensibile contrazione degli stanziamenti totali rispetto a quelli effettuati in sede di bilancio 2009. La previsione iniziale di competenza Ministero, pari a euro 1.710.407.803,00, è risultata in chiusura d'esercizio pari ad euro 1.795.542.455,98 con un incremento di euro 85.134.652,98. Tale incremento è da imputare per euro 20.096.385,98 al Titolo I, per euro 65.038.267,00 al Titolo II. Gli incrementi degli stanziamenti iniziali si sono verificati sia in relazione alle variazioni previste dalla legge di Bilancio, sia in conseguenza dell'entrata in vigore, in corso d'anno, della normativa di settore con particolare riferimento alle seguenti attività: prelievi dai fondi delle spese obbligatorie e d'ordine e dal fondo delle spese impreviste (artt. 26, 28, legge n. 196/2009); riassegnazione dei residui passivi perenti (art. 27, legge n. 196/2009); riassegnazione di entrate (art. 2, comma 617, legge n. 244/2007); assegnazione dei fondi dell'8 per mille (art. 47 legge n. 222/1985). La differenza individuabile tra le dotazioni di competenza e quelle di cassa è ascrivibile in misura preponderante alla circostanza per cui diversi capitoli del bilancio di previsione, pur non presentando una specifica dotazione di competenza, hanno tuttavia una dotazione di cassa (caso osservabile soprattutto per quei capitoli la cui esistenza in tabella è giustificata esclusivamente per la gestione dei residui). Altre motivazioni sono legate alle variazioni di bilancio, le quali si sono concretizzate con richieste di integrazione della sola cassa mediante prelievo dal

fondo di riserva di cui all'art. 29 della legge 196/2009 ed al provvedimento normativo di assestamento al bilancio.

Per quanto riguarda l'analisi dei residui passivi l'importo complessivo al 31 dicembre 2010 ammonta a 400.310.788,62 euro come evidenziato dalla tabella seguente.

CDR	Residui al 31/12/2009	Residui al 31/12/2010	Scostamento 2009-2010	% di scostamento
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	2.278.702,89	2.367.243,03	88.540,14	3,89
Segretariato generale	2.444.343,32	2.610.226,78	165.883,46	6,79
Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale*	178.046.217,08	176.972.938,31	-1.073.278,77	-0,60
Direzione generale per i gli archivi	16.581.934,14	12.802.238,78	-3.779.695,36	-22,79
Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore	19.284.649,31	13.856.216,73	-5.428.432,58	-28,15
Direzione generale per i beni archeologici	33.153.626,40	25.941.102,61	-7.212.523,79	-21,75
Direzione generale per lo spettacolo dal vivo	65.987.087,76	64.481.694,28	-1.505.393,48	-2,28
Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale	-	9.482.476,05	9.482.476,05	
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea**	72.442.841,79	70.504.881,40	-1.937.960,39	-2,68
Direzione generale per il cinema	9.801.355,33	21.291.770,65	11.490.415,32	117,23
TOTALE GENERALE	400.020.758,02	400.310.788,62	290.030,60	0,07

*Nel 2009 distinta in Direzione Generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione la qualificazione professionale e le relazioni sindacali e Direzione Generale per il Bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure.

** Nel 2009 distinta in Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici e Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea.

Fonte dati: Elaborazione della Corte dei conti su dati R.G.S..

La maggior parte dei residui passivi accertati deriva da capitoli relativi alla gestione del personale, da capitoli per le spese in conto sospeso e da capitoli di investimento relativi ai lavori con i quali il Ministero esercita l'attività di tutela. Tali residui conseguono da impegni assunti nel corso dell'anno, talvolta anche a chiusura dell'esercizio finanziario, per i quali non si è potuto provvedere ad effettuare accreditamenti ai funzionari delegati in contabilità speciale.

L'esame delle contabilità speciali del Ministero al 31 dicembre 2010 mostra un importo complessivo, relativo al resto effettivo di cassa, pari ad euro 559.207.658,65.

MiBAC: giacenze contabilità speciali

(importi in migliaia di euro)

Anni	Saldo iniziale di cassa*	Totale entrate	Totale uscite	Saldo di cassa
2002	1.010.088,64	380.575,77	599.446,57	791.217,84
2003	791.056,92	596.371,59	632.325,63	755.102,87
2004	755.104,52	624.389,62	590.757,49	788.736,65
2005	788.750,16	592.108,77	529.856,82	851.002,11
2006	851.013,11	334.664,62	614.853,18	570.824,55
2007	570.834,21	475.368,18	552.358,58	493.843,81
2008	493.834,63	501.198,29	550.814,15	444.218,77
2009	444.218,77	729.930,82	512.823,79	661.325,80
2010	661.325,80	329.972,10	432.090,19	559.207,65

(* Il saldo iniziale non coincide con il saldo di cassa dell'anno precedente perché al netto dei mandati inestinti emessi alla fine dell'anno.

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati dell'Amministrazione.

In attuazione dell'art. 60, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, si è fatto ricorso alla rimodulazione tra le dotazioni finanziarie di diversi programmi soprattutto per incrementare i capitoli di bilancio relativi alla programmazione finanziata con i fondi derivanti dal gioco del lotto e per incrementare le disponibilità per fronteggiare le spese di funzionamento, intervenendo sulla unità previsionale di base "Interventi".

Le limitazioni poste ad eventuali incrementi degli stanziamenti e i vari provvedimenti orientati a limitare la spesa, hanno determinato alcune criticità rilevabili soprattutto con riferimento alla gestione delle spese di funzionamento degli uffici dell'articolazione periferica del Ministero (Soprintendenze, Biblioteche, Archivi, Musei ed Istituti centrali).

4. Le risorse umane

La dotazione organica del personale del Ministero è così articolata:

Qualifica	Dotazione organica
Dirigenti I fascia	29
Dirigenti II fascia	194
Personale non dirigenziale	21.232

Al 31 dicembre 2010, considerate le cessazioni dal servizio intervenute nel periodo in esame, prestavano servizio nel Ministero le unità di personale sotto specificate:

- **20.270** unità personale non dirigenziale;
- **14** dirigenti di 1^a fascia, considerate le cessazioni dal servizio intervenute nel periodo in esame (di cui 6 in applicazione dell'articolo 72, comma 11, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008). A queste unità occorre aggiungere 11 dirigenti di seconda fascia con incarico di funzione dirigenziale di livello generale e 2 unità con incarico di funzione dirigenziale di livello generale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 165 del 2001 e successive modificazioni. Nel corso del 2010 ha prestato servizio un dirigente di prima fascia in comando da altra amministrazione, il cui incarico è cessato alla data del 31 dicembre 2010. Inoltre un dirigente di prima fascia è collocato fuori ruolo e ricopre l'incarico di Direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi;
- **161** dirigenti di 2^a fascia (di cui 11 con incarico di funzione dirigenziale di livello generale), di cui 1 fuori ruolo, considerate le cessazioni dal servizio intervenute nel periodo in esame (di cui 11 in applicazione dell'articolo 72, comma 11, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008), A queste unità occorre aggiungere 13 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001. La suddivisione tra le professionalità del personale dirigenziale interno all'amministrazione è la seguente: n. 22 amministrativi, n. 22 archeologi, n. 37 architetti, n. 35 archivisti, di cui uno fuori ruolo, n. 19 bibliotecari e n. 26 storici dell'arte;
- vi sono inoltre 2 dirigenti di seconda fascia con l'incarico di consulenza, studio e ricerca conferito, al di fuori della dotazione organica dei dirigenti di 1^a fascia, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 e successive modificazioni.

Nel Ministero presta altresì servizio il contingente di personale attribuito al Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale - che risponde

funzionalmente al Ministro per complessive 278 unità che si suddividono in: n. 88 unità in posizione di extraorganico del Ministero della Difesa, gravanti, per quanto attiene alle spese fisse del personale, sul MiBAC e n. 190 unità in posizione di organico del Ministero della Difesa gravanti direttamente sul medesimo Ministero.

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 2, comma 8-septies, del decreto legge 30 dicembre 2009, n.194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 è stato rimosso il blocco delle assunzioni, introdotto dall'articolo 17, comma 7, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n.102.

Si è, quindi, potuto provvedere all'assunzione di 5 dirigenti amministrativi vincitori del concorso bandito nel 2007 e di n. 500 unità lavorative, appartenenti a diverse professionalità, risultate vincitrici dei concorsi pubblici banditi nel 2008 (di cui n. 400 unità lavorative (appartenenti alla II Area) con la qualifica di assistenti alla vigilanza e accoglienza negli archivi, biblioteche e musei e n. 100 funzionari (III Area) appartenenti a varie qualifiche: architetti, archeologi, storici dell'arte, archivisti e bibliotecari).

Nel corso del 2010, a seguito del D.P.C.M. autorizzativo del 15 luglio 2010, si è provveduto, altresì, ad assumere sulla base delle graduatorie degli idonei ai concorsi banditi nel 2007 e tuttora vigenti n. 7 dirigenti di seconda fascia così suddivisi: n. 3 dirigenti architetti, n. 2 dirigenti archeologi e n. 2 dirigenti storici dell'arte.

Per effetto di quanto disposto dall'articolo 7, comma 20, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il Ministero per i beni e le attività culturali è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Ente Teatrale Italiano (ETI), con attribuzione allo stesso Ministero delle relative funzioni e compiti e con il trasferimento del personale a tempo indeterminato in servizio presso il soppresso Ente.

Il personale del soppresso Ente Teatrale Italiano (ETI) è composto da:

- a) n. 24 unità lavorative, di cui n. 2 dirigenti, n. 16 funzionari di Area C e n. 6 esecutivi appartenenti all'Area B, assunte con contratto di lavoro di diritto pubblico (cd. parastatale);
- b) n. 120 unità lavorative appartenenti a diversi profili professionali (custodi, cassieri, elettricisti, macchinisti teatrali, maschere di sala, addetti di palcoscenico, addetti ufficio promozione, direttori di Teatri, macchinisti di sala, giornalisti) assunti dal soppresso ETI con contratto di lavoro a tempo indeterminato di diritto privato (CCNL AGIS) ai fini della gestione dei Teatri Duse di Bologna, Della Pergola di Firenze, Valle e Quirino di Roma.

Al fine di procedere con l'inquadramento nei ruoli del Ministero del personale a tempo indeterminato in servizio presso il soppresso ETI è stato istituito un apposito gruppo di lavoro con il compito di predisporre la prescritta tabella di corrispondenza tra i profili professionali di provenienza dei predetti dipendenti e quelli di confluenza in relazione ai profili professionali del Ministero.

La predetta tabella dovrà essere sottoposta ad approvazione con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Sezione 2

1. La Direttiva Generale: osservazioni e analisi

La Direttiva generale per l'anno 2010, è stata emanata in data 23 febbraio 2010 e registrata dalla Corte dei conti il 28 aprile 2010 reg. 6, fgl. 320.

La Direttiva generale è stata predisposta dall'ex SeCIn in collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto.

Lo stato di attuazione della Direttiva è stato curato dall'OIV-Organismo istituito dal decreto legislativo n. 150/2009 e subentrato al SeCIn - che esercita, tra l'altro, le attività di controllo strategico di cui all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 286/1999.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (c.d. "legge Brunetta"), si è stabilito, nell'incontro del 27 gennaio 2010 con la neo istituita Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche e in attesa di più specifiche linee guida, di seguire in linea di massima le indicazioni fornite con la precedente Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009, integrate con i seguenti elementi innovativi:

- i principi enunciati nell'art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- l'approvazione da parte del Parlamento di uno stato di previsione della spesa triennale 2010-2012, accanto allo stato di previsione annuale 2010;
- il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 comportanti modifiche al D.P.R. n. 233/2007.

Con D.M. 12 gennaio 2010, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) e dell'articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono state assegnate ai CRA risorse finanziarie per un importo complessivo pari a euro 1.710.407.803.

Al Centro di Responsabilità 15 è stata affidata la gestione unificata delle risorse finanziarie relative al personale e di alcuni servizi comuni.

Con il decreto legge 1 gennaio 2010, n.1 recante " Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo ecc." è stata disposta, peraltro, una riduzione delle dotazioni finanziarie pari a euro 5.324.034. Pertanto, le risorse disponibili per il conseguimento delle priorità politiche prefissate con atto di indirizzo del 13 maggio 2009 e per la realizzazione delle attività rientranti nella sfera delle missioni istituzionali, ammontavano, all'atto dell'adozione della Direttiva, a euro **1.705.083.769**.

CRA	DENOMINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE L.B.	RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE
1	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	18.120.916	18.099.051
2	Segretariato generale	26.636.724	26.606.146
5	Direzione generale per gli archivi	134.624.701	134.408.320
6	Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore	151.953.900	151.443.443
7	Direzione generale per le antichità	237.628.038	237.573.617
8	Direzione generale per lo spettacolo dal vivo	362.108.306	358.766.945
11	Direzione generale per il cinema	89.629.435	89.615.653
13	Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale	10.944.231	10.907.741
14	Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea	291.930.640	291.842.795
15	Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale	386.830.912	385.820.058
Totale		1.710.407.803	1.705.083.769

Fonte dati: - MiBAC- Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale.

Il piano di bilancio contenuto nelle Note preliminari per l'anno 2010, ha preso in considerazione oltre le modifiche apportate dal nuovo assetto organizzativo (D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91, che ha modificato il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233), le disposizioni regolamentari emanate e quanto previsto dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato (n. 21/2009) riguardante le "Previsioni di bilancio per l'anno 2010 e per il triennio 2010 – 2012. Budget per l'anno 2010". Tale programmazione della spesa ricade direttamente sulle cinque missioni e sui quindici programmi nei quali è ripartita l'attività del Dicastero.

Sono state individuate 3 priorità politiche (rispetto alle 12 del precedente anno) . Le priorità politiche sono declinate in 65 obiettivi (di cui uno finanziato esclusivamente con risorse perenti) concernenti 24 aree d'intervento; 38 obiettivi sono relativi alla missione 21. *Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici*, distinti in obiettivi strategici (15) e strutturali o di miglioramento dell'efficienza (23). Gli stanziamenti assegnati per il perseguimento degli obiettivi della missione 21 sono pari a 1.354.034.616 euro, equivalenti al 79,41% degli stanziamenti complessivi. Analizzando la ripartizione delle risorse stanziare per obiettivi si rileva che il 50,27% è destinato ad obiettivi strutturali annuali (36), il 27,86% ad obiettivi strategici annuali (11), il 13,50% ad obiettivi strutturali pluriennali (4), mentre la parte residua (8,37%) ad obiettivi strategici pluriennali (14).

In Appendice viene presentato un Quadro sinottico delle Priorità politiche, degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti. Per ciascun obiettivo strategico si forniscono i dati di realizzazione mediante indicatore sintetico: R = raggiunto; PR = parzialmente raggiunto; NR = non raggiunto.

2. Le priorità politiche: i risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici e le principali attività svolte.

Priorità politica: 1 – Conservare e tutelare i beni culturali e paesaggistici.

La priorità è stata realizzata in misura del 98% con il conseguimento di specifici obiettivi strategici come di seguito si illustra.

Missione 17 Programma 4

Obiettivo strategico: Sperimentare e verificare le modalità esecutive e di controllo per una fruizione ottimale del patrimonio museale (molteplici forme di sicurezza).

L'obiettivo è stato rimodulato nel I monitoraggio quadrimestrale limitatamente allo stato di avanzamento. È stato realizzato per il 90% per intervenuta inagibilità dei locali di laboratorio.

E' stato sperimentato, verificato e implementato il sistema integrato di gestione dei beni culturali con l'impiego di tecnologie di identificazione a radiofrequenza (Radio Frequency Identification o RFID), finalizzato alla interoperabilità tra sistemi di quantificazione patrimoniale, monitoraggio, tutela, valorizzazione e salvaguardia. L'analisi si è incentrata, in particolare, sui seguenti aspetti: rintracciabilità dei beni, sperimentazione e individuazione delle frequenze di lavoro dei chip più idonee alle esigenze specifiche, sperimentazione di distinti supporti/chip adeguati ai diversi tipi di materiali che costituiscono i beni.

L'esito della sperimentazione del modello di integrazione delle informazioni sui beni ha consentito la redazione di Linee guida, legate alla scelta della tecnologia di radiofrequenza, posizionamento dei tag, interconnessione con distinte banche dati, in cui il

modulo è servito da snodo funzionale nel flusso procedurale della catalogazione dei beni artistici e culturali, come previsto al II stato di avanzamento.

Le Linee guida prendono in esame un altro aspetto, ossia l'applicazione dei *tag* su manufatti di interesse storico artistico. E' infatti opportuno considerare la compatibilità dei *tag* con i beni artistici: oltre all'impiego di *tag* aventi dimensioni minime che consentono un "mimetismo" estetico e permettono di contrastare eventuali sottrazioni illecite, è necessario verificare le eventuali interazioni del sistema *tag*/adesivo con le opere d'arte. Ne consegue la possibilità di indicare, per quanto possibile, alcune linee metodologiche per l'applicazione e per la rimozione dei *tag* dalle superfici dei manufatti artistici, al fine di salvaguardare gli stessi e la funzionalità dei *tag*.

L'esame complessivo dei processi che determinano conoscenze significative sui beni ai fini di una loro sistematizzazione, ha evidenziato il nodo cruciale dell'automazione dell'associazione tra scheda per l'inventariazione patrimoniale, attribuzione del codice univoco (NCT), processo di catalogazione gestito dal Sistema informativo Generale del Catalogo (SIGEC) e *tag*. In tal senso il gruppo di lavoro sulle tecnologie RFID si è posto l'obiettivo di definire una griglia di corrispondenza tra aggregazione ai fini inventariali e le metodologie catalografiche elaborate per descrivere le distinte tipologie di scheda.

Con l'avvio, inoltre, dei progetti per la realizzazione della teca digitale del patrimonio culturale e per la realizzazione di una anagrafica dei luoghi della cultura aperti al pubblico, nell'ambito del progetto complessivo denominato "MUSEI D'ITALIA", si è ritenuto opportuno mettere a frutto i risultati del lavoro fin qui svolto dal gruppo al fine di integrare tutte le esigenze e definire un modello unico per l'acquisizione di dati conoscitivi di sintesi sulle diverse tipologie di beni culturali.

Obiettivo strategico: Realizzare attività di ricerca in materia di conservazione delle memorie digitali.

L'obiettivo ha lo scopo di definire e realizzare, in collaborazione con il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), nella pubblica amministrazione l'applicazione del Codice dell'amministrazione digitale (CAD) e la diffusione delle buone pratiche della produzione documentaria e della conservazione digitale.

Molti sono i soggetti che in Italia stanno operando nel settore della conservazione delle memorie digitali: strutture statali quali DigitPA, l'Amministrazione archivistica, le Biblioteche Nazionali Centrali, alcune Università, enti pubblici quali le Camere di Commercio, il Consiglio Nazionale del Notariato, Amministrazioni regionali, provinciali e comunali, soggetti privati. Vi operano con ruoli, strumenti e finalità diverse, che vanno dallo studio degli aspetti teorici e metodologici, all'elaborazione di normative e standard, alla sperimentazione di soluzioni concrete e alla costituzione di *repository* destinati ad accogliere la documentazione digitale prodotta dai loro promotori e da altri soggetti.

Nonostante gli sforzi intrapresi, la strada per raggiungere risultati soddisfacenti si dimostra irta di difficoltà, sia per la complessità delle sfide tecnologiche che per l'assenza di sperimentati modelli organizzativi, sia per i condizionamenti normativi e, soprattutto, per gli alti costi che comporta qualsiasi strategia di conservazione del digitale.

Risulta sempre più evidente che, solo attraverso il confronto ed una ampia collaborazione fra tutti i soggetti interessati, solo grazie alla loro disponibilità a condividere strumenti e strutture, ad elaborare strategie e politiche comuni, sarà possibile conseguire risultati significativi che possano garantire la trasmissione alle future generazioni degli archivi e dei prodotti culturali in formato digitale. Ed è proprio per questa consapevolezza che nell'ambito del Sistema Archivistico Nazionale verrà sviluppata una specifica iniziativa

tesa a coordinare gli sforzi che i diversi soggetti stanno compiendo per la conservazione a lungo termine delle risorse digitali.

I risultati conseguiti si concretizzano nelle azioni di seguito indicate:

- Condivisione degli standard di conservazione;
- Individuazione di modelli innovativi;
- Sperimentazione presso l'Archivio Centrale dello Stato di procedure di conservazione a lungo termine (*progetto Marchi*)

Missione 21 Programma 6

Obiettivo strategico: Conservazione e tutela dei Beni Archeologici finalizzati alla archeologia preventiva e alla archeologia subacquea.

L'obiettivo prevede la messa in atto di attività specifiche relative all' archeologia preventiva e all' Archeologia subacquea.

Archeologia preventiva :

Istituzione dell'elenco degli istituti archeologici universitari e dei soggetti in possesso della necessaria qualificazione

L'elenco degli istituti archeologici universitari e dei soggetti in possesso della necessaria qualificazione è previsto dall'art. 95, comma 2 della legge 109/2005 sull'archeologia preventiva, oggi confluita nel Codice De Lise (D. Lgs. 163/2006 e succ. mod. art. 95).

La tenuta dell'elenco informatizzato, reso accessibile *on line* a tutti i soggetti interessati, è affidata alla Direzione Generale per le antichità, in ottemperanza al D.M. 20 marzo 2009, n. 60 (Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'art. 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163), e a tal fine è stato redatto un progetto per la realizzazione di una piattaforma *web*, divisa per macro aree, dal layout e soluzioni grafiche connesse, ai vari *form* di seguito elencati:

1. Accesso alla piattaforma *web*;
2. Informazioni generali sull'archeologia preventiva;
3. Riferimenti legislativi;
4. Contatti;
5. Registrazione al sito;
6. Recupero *password*;
7. Iscrizione all'elenco;
8. Consultazione dell'elenco;
9. Accesso area riservata;
10. Mappa del sito;
11. Motore di ricerca.

Dopo una prima fase di sperimentazione interna, a cui hanno collaborato alcune personalità del settore universitario e ministeriale, il sito, creato sulla base delle specifiche suindicate, è stato pubblicato, mettendo a disposizione un *help desk* per tutte le criticità e difficoltà che venivano evidenziandosi, correggendo e modificando ove opportuno, superando le 1500 iscrizioni.

Per quanto riguarda l'emanazione del previsto decreto interministeriale con il Ministero delle Infrastrutture di cui all'art. 96 comma 6 del D. Lgs. N. 163/2006,

concernente le linee guida per la predisposizione dei progetti di indagine e della relativa attuazione dell'archeologia preventiva, è stata inoltrata al Ministero delle Infrastrutture la bozza redatta dal gruppo di lavoro in collaborazione con l'Ufficio Legislativo.

Archeologia subacquea: Archeomar 2:

Censimento dei beni archeologici subacquea

Il "Censimento dei beni archeologici sommersi delle regioni Lazio e Toscana" è finalizzato alla realizzazione di attività di ricerca e alla fornitura di servizi e prodotti per migliorare la gestione e la tutela dei siti archeologici e per la valorizzazione dei beni in essi rinvenuti.

Il censimento e la mappatura dei beni archeologici sommersi è avvenuto attraverso un articolato programma di raccolta dati, campagne di indagini strumentali in mare, gestione e sviluppo del Sistema Informativo a riferimento geografico, elaborazione e restituzione - in vari formati e supporti - delle immagini e dei dati rilevati, supporti alla gestione del Progetto e alla organizzazione di attività inerenti il Progetto.

I beni culturali interessati comprendono manufatti dalla preistoria alla metà del XX secolo e relitti navali dalla preistoria alla fine della II Guerra Mondiale.

Dalla stipula del contratto, si è dovuto procedere a proroghe richieste per meglio studiare i dati raccolti ed immagazzinarli nella banca dati .

Il Progetto Archeomar si è svolto in più fasi distribuite nel tempo, secondo ipotesi di lavoro ideate e dirette dal MiBAC. Le prime due fasi, concluse nel 2009, hanno riguardato l'attività di raccolta delle informazioni riguardanti i siti archeologici sommersi nelle regioni predette e l'attività di prospezioni in mare.

Nell'anno 2010 sono state eseguite e completate le fasi 3) e 4), con le seguenti attività:

Fase 3)

a) *data-entry* dei dati e inserimento degli strati informativi di riferimento (es. limiti amministrativi, di costa, batimetrici, presenze attività antropiche);

b) interpretazione, elaborazione, restituzione dei dati e delle informazioni acquisite (popolamento banca dati e aggiornamento/creazione *layers* tematici);

c) formazione del personale che dovrà gestire ed utilizzare le applicazioni sw (utilizzo banca dati e sw GIS), stimata in numero di 8 unità; la formazione è stata erogata "all inclusive" nel corso di 4 giornate lavorative;

d) sensibilizzazione/informazione: informativa generale a dirigenti e funzionari "all inclusive" che si è svolta nel corso di una giornata lavorativa.

Fase 4)

a) produzione di stampati in vario formato, creazione di *report* e grafici, sistemi di localizzazione e posizionamento veloce su elementi particolari, mappe di inquadramento, mappe tematiche, interrogazione, analisi spaziali, simulazioni e modelli predittivi;

b) produzione di supporti digitali tipo chart-plot, CD, SD-Card o similari, conformi alle specifiche degli apparati in uso alle Forze dell'Ordine che concorrono alla tutela dei beni archeologici, quali Capitanerie di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato, i supporti digitali sono in tipologia e in un numero stimato di 30 supporti per consentire la copertura delle zone interessate dall'appalto;

c) composizione e associazione dei dati multimediali alla banca dati geografica: trasformazione e compressione di immagini e video; associazione ai dati geografici; memorizzare nel Data Base Management System (DBMS); comunicazione e disseminazione dei dati sulla rete; produzione di CD-Rom relativi a spazi omogenei e porzioni territoriali di competenza delle Soprintendenze interessate dal progetto;

d) supporto all'organizzazione di un workshop nazionale.

Inoltre è stato anche stipulato un contratto con il Poligrafico e Zecca dello Stato, che si è aggiudicato la gara d'appalto aperta, per la fornitura e la distribuzione di 5 volumi della collana "Archeologia subacquea italiana - Archeomar Studi"

Missione 21 Programma 9

Obiettivo strategico: Promuovere la realizzazione di poli archivistici territoriali con soggetti istituzionali interessati alla conservazione del patrimonio documentario.

Obiettivo strategico: Definire linee di intervento finalizzate alla razionalizzazione degli spazi delle sedi di archivio e alla riduzione dei costi economici della conservazione del patrimonio documentario.

Si preferisce analizzare assieme gli obiettivi in quanto trattano temi comuni.

L'azione istituzionale finalizzata alla conservazione, promozione e diffusione dell'ingente patrimonio archivistico nazionale è stata svolta in coerenza con gli indirizzi politici e programmatici del Ministero ed in particolare in relazione al Piano nazionale di razionalizzazione degli spazi in uso alla P.A. per consentire una riduzione della spesa pubblica per locazioni passive. Dall'analisi dell'Agenzia del Demanio le soluzioni proposte dall'Amministrazione, infatti, generano un risparmio complessivo di 2.000.000,00 di euro.

La realtà archivistica è assai più ampia di quella rappresentata dai soli Istituti archivistici dello Stato. Infatti a fronte dei 101 Archivi di Stato, delle 35 sezioni di Archivio e delle 19 Soprintendenze archivistiche, esistono circa 8500 archivi di enti pubblici territoriali, in gran parte archivi comunali, cui occorre aggiungere i circa 50.000 archivi di enti pubblici non territoriali (delle Università, delle Istituzioni culturali, delle Camere di Commercio ecc.) e circa 4.000 archivi privati vigilati di persone fisiche, di famiglie, di imprese, di partiti politici ecc.

E' evidente la necessità di dialogo, confronto ed integrazione al fine di procedere alla diffusione del modello di *Polo Archivistico, nel senso di struttura partecipata, aperta e multilaterale*.

Pertanto è stato necessario avviare una politica di salvaguardia e valorizzazione degli archivi che assuma quale fattore determinante il loro carattere di fonte storica *indipendentemente* dal profilo giuridico dei soggetti che ne hanno la titolarità. Si definisce *Polo archivistico* qualsiasi struttura partecipata in cui la funzione di conservazione, gestione, valorizzazione e comunicazione della memoria storica è svolta anche tramite la cooperazione interistituzionale, sia essa a carattere territoriale che tematico. I Poli archivistici si pongono, quindi, quale luogo e strumento idoneo della cooperazione interistituzionale per la conservazione, gestione e valorizzazione coordinata del patrimonio documentale.

Strumento essenziale per lo sviluppo dei Poli archivistici è l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province e i Comuni per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale, siglato il 25.3.2010, in particolare gli articoli 3 e 7, che prevedono l'istituzione di un comitato tecnico nazionale e di comitati regionali di coordinamento.

Va osservato, ancora, che la critica situazione delle sedi d'archivio e il fabbisogno di spazi che richiede la conservazione del patrimonio documentale rende urgente e indispensabile la definizione di un piano nazionale per la salvaguardia della documentazione archivistica all'interno del Sistema Archivistico Nazionale.

Nel contesto generale sopra delineato, in relazione agli obiettivi strategici in argomento, sono stati conseguiti i risultati attesi:

- predisposizione di accordi di varia natura con Enti locali e soggetti pubblici;
- accordo con il Comune di Barletta per la nuova sede della Sezione di Archivio di Stato;
- attuazione del protocollo d'intesa con il Comune di Catanzaro e relativo avvio dei lavori a seguito dell'aggiudicazione della gara per l'Archivio di Stato;
- realizzazione del polo archivistico di Urbino;
- stipula di una convenzione con il Comune di Pescara, per l'allocazione dell'Archivio di Stato nel complesso immobiliare che ospita i servizi culturali del Comune;
- rilevazione dei dati dei fabbisogni allocativi di 101 Istituti archivistici e 35 Sezioni.

E' stato definito un primo gruppo di interventi da attuarsi nelle Regioni Veneto e Sicilia orientale. Sono state individuate le nuove sedi del polo archivistico di Verona e di quello di Venezia. In questo contesto particolare rilievo assume la possibilità di realizzazione di un polo archivistico nella Sicilia orientale che potrà risolvere i gravissimi problemi degli Archivi giudiziari di Catania già oggetto di un'inchiesta giornalistica da parte di Report, RAI 3. Su tale questione i vertici degli uffici giudiziari catanesi hanno manifestato grande interesse.

Missione 21 Programma 12

Obiettivo strategico: Sviluppo delle azioni di pianificazione del paesaggio anche attraverso le attività dell'osservatorio nazionale per la qualità di paesaggio.

L'obiettivo è stato rimodulato in adesione a specifiche richieste delle Regioni. L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto.

L'obiettivo si articola in due obiettivi operativi:

1 - elaborazione dei modelli per la copianificazione paesaggistica.

La fase dell'obiettivo consiste nell'analisi degli strumenti connessi alle attività di copianificazione al fine della conoscenza della situazione della pianificazione paesaggistica in 17 Regioni italiane coinvolte.

L'obbligo di pianificazione congiunta dei beni paesaggistici imposto alle regioni dalla normativa ha dato luogo alla necessità di monitorare la pianificazione paesaggistica delle 17 regioni italiane coinvolte. Si è, quindi, proceduto a verificare lo stato di attuazione dei piani paesaggistici e lo stato di attuazione delle deleghe attribuite dalle regioni agli enti locali in materia di paesaggio. Successivamente si è provveduto a redigere il quadro sinottico che è pubblicato in costante aggiornamento sul sito web.

La successiva analisi dei protocolli d'intesa e dei disciplinari già siglati ha consentito l'avvio e l'elaborazione del modello di protocollo d'intesa e di disciplinare. Come esemplare di riferimento sono stati prescelti i modelli di protocollo d'intesa della Regione Piemonte e della Regione Veneto, allo scopo di elaborare un prototipo che verrà proposto alle regioni che non hanno ancora siglato alcun atto condiviso con il Ministero: un modello di protocollo d'intesa, elaborato sulla base dei protocolli e dei disciplinari già portati alla firma congiunta, e' stato proposto alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Umbria ed alla Regione Marche che non hanno ancora firmato il protocollo di copianificazione.

Sulla base dei protocolli e dei disciplinari già firmati e in riferimento al modello di protocollo d'intesa è stato elaborato il modello di disciplinare attuativo. I due modelli

costituiranno quindi gli atti specifici ai quali dovranno uniformarsi le regioni e le strutture periferiche ministeriali (Direzioni regionali e Soprintendenze) nel redigere i protocolli e i disciplinari attualmente in fase di elaborazione e non ancora firmati. Per quanto attiene invece al modello di accordo, lo stato attuale dell'attività di copianificazione non ha ancora raggiunto fasi nelle quali debba essere firmato l'accordo per l'approvazione definitiva del piano paesaggistico.

Quindi, considerato che le stesse Regioni hanno richiesto di definire i termini generali degli accordi nei Comitati tecnici e nei gruppi di lavoro costituiti per condurre l'attività di copianificazione, si è ritenuto più opportuno posticipare l'elaborazione del modello di accordo successivamente alle predette definizioni. Ciò consentirà di elaborare un modello condiviso con le strutture periferiche ministeriali e con le Regioni.

2 - elaborazione di indirizzi e criteri per la redazione delle norme di attuazione dei piani paesaggistici.

La fase dell'obiettivo consiste nell'analisi delle norme di attuazione contenute nei piani paesaggistici approvati da tre Regioni italiane al fine della conoscenza delle scelte normative adottate nei piani paesaggistici vigenti. L'attività di ricognizione dei beni paesaggistici presenti nel territorio di ciascuna Regione prevista dall'articolo 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio ha dato luogo a numerosi casi nei quali sono state rilevate discrasie esistenti nei decreti ministeriali e/o regionali di dichiarazione di notevole interesse pubblico, quali ad esempio, quella tra testo del decreto e titolazione dello stesso, tra testo del decreto e planimetria allegata, tra testo del decreto e verbale della commissione provinciale.

E' stata, quindi, elaborata una griglia di indicazioni che è stata proposta e condivisa con le Regioni nei tavoli di lavoro e/o nei Comitati congiunti che stanno procedendo sul territorio nazionale, Regione per Regione, all'elaborazione dei piani paesaggistici. L'analisi della normativa contenuta nei piani paesaggistici vigenti di tre Regioni italiane e l'applicazione della griglia di individuazione e risoluzione delle discrasie contenute nei decreti ministeriali e/o regionali di dichiarazione di notevole interesse pubblico elaborata nel corso del primo quadrimestre di attuazione dell'obiettivo hanno fatto emergere la necessità di studiare una griglia di indicazioni per l'individuazione delle aree vincolate *ope legis* dall'articolo 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. La griglia verrà sottoposta alle Regioni durante il lavoro dei tavoli congiunti di copianificazione. Durante lo stesso periodo, congiuntamente con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici e le Soprintendenze presenti nella Toscana si è proceduto alla elaborazione delle prescrizioni di uso per i beni paesaggistici individuati nel piano della regione Toscana, prescrizioni che costituiranno il modello tipo per le altre Regioni.

L'attività di copianificazione condotta congiuntamente con le Regioni e le strutture periferiche ministeriali (Direzioni regionali e Soprintendenze) nell'anno 2010 ha principalmente riguardato la ricognizione dei beni paesaggistici e delle aree vincolate *ope legis* presenti sui territori regionali.

Pertanto, l'attenzione si è focalizzata nell'individuazione di indirizzi e criteri relativi a tali beni. E' stata perciò elaborata la griglia di individuazione delle discrasie contenute nei decreti ministeriali e/o regionali di dichiarazione di notevole interesse pubblico e sono state studiate le indicazioni per la corretta individuazione delle aree vincolate *ope legis*. Il documento redatto per il piano paesaggistico della Regione Toscana costituisce il modello tipo per la redazione delle norme e prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici. Questi documenti sono stati puntualmente forniti nei Comitati tecnici e nei gruppi di lavoro costituiti per condurre l'attività di copianificazione e si configurano quindi come indirizzi specifici per l'attività di ricognizione dei beni e la redazione delle relative norme e prescrizioni d'uso.

Obiettivo strategico: Applicazione della Direttiva P.C.M. 12.10.2007 sulla valutazione del rischio sismico.

L'obiettivo si articola in due obiettivi operativi:

1 - *Supporto tecnico scientifico agli enti periferici interni ed esterni all'amministrazione per la corretta applicazione delle metodologie contenute nella Direttiva P.C.M. 12 ottobre 2007 per la valutazione del rischio sismico del patrimonio culturale.*

La fase dell'obiettivo consiste nell'aggiornamento del sito *web* con l'inserimento di casi studio per la verifica di vulnerabilità sismica al fine dell'implementazione della banca dati beni tutelati e della valutazione del rischio sismico. Pertanto nell'ambito di una Convenzione stipulata con la Regione Lombardia per l'applicazione della Direttiva intesa come sperimentazione dei criteri di verifica su un campione d'indagine a scala territoriale nella provincia di Brescia, sono stati inseriti nella banca dati, per la valutazione del rischio sismico, 8 edifici.

Presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato istituito un gruppo di lavoro congiunto Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Protezione Civile - Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ha redatto una proposta di aggiornamento della Direttiva 12 ottobre 2007 in funzione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni entrate in vigore nel 2008. Con apposita circolare, la nuova procedura è stata comunque già anticipata alle Direzioni Regionali e alle Soprintendenze.

Nell'ambito delle proprie specifiche competenze, l'Amministrazione ha più volte in passato segnalato agli uffici periferici gli obblighi a carico del Ministero relativamente all'applicazione dall'art. 2 comma 3 dell'O.P.C.M n. 3274/2003 e s.m.i. (verificare la vulnerabilità sismica degli edifici in consegna al Ministero) invitando gli stessi a segnalare eventuali problematiche (nota prot. n. 10175 del 5 giugno 2007, circolare n. 1 del 12 marzo 2009, circolare n. 3 del 26 febbraio 2010; i cui contenuti sono stati ripresi anche nella circolare n. 10 del 20 maggio 2010 del Segretariato Generale).

A tal fine l'Amministrazione è costantemente in contatto con gli uffici periferici svolgendo attività di supporto per chiarimenti e indicazioni operative in merito alle verifiche in corso, che comportano non poche difficoltà sia per le tipologie di attività da svolgere, che per le particolari peculiarità dei beni da verificare.

2 - *Supporto tecnico-amministrativo per l'avvio delle verifiche della sicurezza sismica del patrimonio culturale attraverso casi pilota.*

La fase dell'obiettivo prevede un supporto tecnico-organizzativo per la predisposizione di un programma di verifiche di vulnerabilità sismica sugli edifici in consegna nella regione Abruzzo al fine di fornire le indicazioni tecnico-operative per l'applicazione della direttiva agli uffici periferici.

Pertanto, in accordo con gli uffici periferici in Abruzzo è stato definito il seguente cronoprogramma delle attività da svolgere:

- messa a punto della metodologia di lavoro e definizione delle varie fasi operative;
- verifiche sismiche di primo livello LV1 su 5 casi di studio;
- estensione delle verifiche di livello LV1 su tutti i siti in consegna, analisi e sintesi dei risultati relativi, definizione delle procedure per le successive analisi LV2 e LV3;
- esecuzione delle verifiche approfondite LV2 e LV3, analisi e sintesi dei risultati relativi e relazione finale.

In particolare in questa fase è stato definito l'elenco degli immobili oggetto delle verifiche di vulnerabilità sismica. In collaborazione con l'Università di Genova sono stati predisposti gli strumenti schedografici e i supporti informatici per eseguire le verifiche di primo livello (LV1).

Insieme ai funzionari delle Soprintendenze e all'Università di Genova è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica su 5 edifici campione.

I tecnici delle Soprintendenze stanno provvedendo a completare le verifiche di livello LV1 su tutti gli altri edifici in consegna.

Nell'ambito dell'applicazione sperimentale della Direttiva P.C.M. 12 ottobre 2007 è stata predisposta un'articolata ricerca sulla struttura della Galleria dell'Accademia di Firenze estesa anche allo studio di alcuni beni storico-artistici mobili presenti nella medesima Galleria.

Tale iniziativa è stata concretizzata con:

- un accordo con l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (I.S.C.R.) per l'esecuzione del rilievo geometrico della Galleria dell'Accademia con metodologia laser scanner;

- uno studio dettagliato delle fasi costruttive del complesso architettonico;

- una convenzione stipulata con l'Università degli studi di Firenze per una prima verifica speditiva della vulnerabilità sismica della struttura architettonica con particolare riguardo alla tribuna del David; è prevista una seconda convenzione per estendere la verifica all'intero complesso.

In merito alla verifica di alcune statue presenti nella Galleria dell'Accademia è stato effettuato un rilievo di massima con metodologia laser scanner tramite incarico dato all'ISTI - CNR di Pisa; è stata, inoltre, sottoscritta una convenzione con l'Università IUAV di Venezia. Alcune difficoltà tecnico-operative nonché l'opportunità di approfondire alcune analisi per una valutazione più completa ed efficiente, hanno fatto slittare la chiusura del progetto a fine ottobre.

La stessa metodologia di lavoro è stata applicata anche sul complesso architettonico degli Uffizi con particolare riferimento all'ala di ponente. Quest'ultima attività è stata conclusa.

Nell'ambito di una convenzione stipulata con l'Università IUAV di Venezia è stata realizzata la verifica di primo livello (LV1) di 50 torri campanarie situate nel centro storico di Venezia al fine di fornire modelli operativi di riferimento relativamente al modulo "torri, campanili ed altre strutture a prevalente sviluppo verticale" presente nella direttiva del 12.10.2007.

Obiettivo strategico: Coordinamento delle iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale.

Al fine di operare una più efficace azione in materia di sicurezza del patrimonio culturale, sono stati sviluppati nell'anno i seguenti obiettivi operativi:

1. Potenziamento e sviluppo della banca dati della situazione degli impianti tecnologici di servizio

In questa fase è stata effettuata l'integrazione della banca dati relativa alla situazione degli impianti tecnologici di servizio con acquisizione di ulteriori planimetrie informatizzate degli istituti e luoghi della cultura. Tale attività ha riguardato 60 istituti.

2. Miglioramento dell'efficacia dei sistemi di sicurezza degli istituti e luoghi della cultura

Si è proceduto con le seguenti azioni:

a) aggiornamento delle norme tecniche nel settore della sicurezza antincendio, antincrimine e impiantistica. L'attività si è sviluppata attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro dell'UNI (Ente nazionale italiano di unificazione);

b) formazione e informazione in materia di sicurezza e problematiche delle opere di presidio. L'attività è consistita nel coordinamento con le strutture periferiche del ministero per l'espletamento di corsi sul sistema informativo relativo alla sicurezza dei siti del Ministero;

c) monitoraggio della situazione degli impianti di sicurezza degli istituti e luoghi della cultura. L'attività ha riguardato 4 insediamenti nei confronti dei quali si sono analizzati i dati presenti nella banca dati e con sopralluoghi.

Priorità politica: 2 – Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; potenziare il sostegno al settore dello spettacolo.

La priorità è stata realizzata in misura del 97% con il conseguimento di specifici obiettivi strategici come di seguito si illustra.

Missione 17 Programma 4

Obiettivo strategico: Definire intese a livello internazionale per la cooperazione in ambito di catalogazione e documentazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale.

Nell'ambito delle attività tese a favorire l'attuazione delle convenzioni UNESCO in materia di patrimonio culturale immateriale e delle espressioni delle diversità culturali, si è proceduto al recupero e alla trattazione di 300 schede, recuperate dai seguenti progetti:

- progetto finalizzato Beni Culturali CNR 1996-2002 sotto progetto "Biologia ed etnoantropologia: studi e metodologie per una classificazione, lettura integrata e interpretazione dei beni etnoantropologici e dei relativi contesti territoriali";
- progetto "Il folclore: un bene culturale vivo".

La scheda ridotta per i beni demoetnoantropologici immateriali è stata presentata ai referenti delle istituzioni regionali che, partecipando al tavolo tecnico, hanno collaborato alla stesura della relativa normativa.

La scheda una volta approvata è stata presentata in Toscana e sperimentata in un progetto di catalogazione inventariale.

Si è proceduto, infine, ad adeguare il *template* grafico dell'applicazione a quello del sito dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e alle attività di messa in sicurezza dell'applicazione sul server dell'Istituto. Ultime queste operazioni si sono pubblicati gli esiti di lavoro del progetto consultabili all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/paci/paciSito/>

Obiettivo strategico: Sviluppo, ricerca e implementazione del Sistema informativo generale del catalogo (SIGEC).

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione nell'ambito del Progetto di reingegnerizzazione del SIGEC, a seguito del completamento dell'analisi dei requisiti utente del sistema e dell'avvio della messa in esercizio del prototipo, ha sperimentato il sistema presso le soprintendenze di 3 Regioni pilota (Piemonte, Toscana e Puglia). Sono stati analizzati 80.000 record descrittivi dei beni immobili contenuti nel sistema Carta del rischio e trasferiti su tracciati dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione con opportune attività di analisi e mappatura. Sono stati acquisiti i dati catalografici di oltre 6.000 schede, caricate 5.806 schede architettoniche per le Soprintendenze architettoniche del Piemonte e 6.300 per la Soprintendenza architettonica di Siena.

Parallelamente, è stato concluso il caricamento nel SIGEC di 1.980.000 schede pari a 1.790.000 beni catalogati. I dati caricati sono relativi all'acquisizione dei record prodotti dal progetto Artpast e dal caricamento di parte dei record presenti nella vecchia banca dati del sistema.

Nell'ambito dello stesso obiettivo sono state avviate le attività relative al consolidamento del modello procedurale per la rilevazione dei dati sulle documentazioni negli archivi dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione. Il lavoro si è svolto preliminarmente attraverso l'analisi dei principali nuclei di dati "pregressi" residenti presso l'Archivio delle schede di catalogo dell'Istituto suindicato.

Attraverso l'analisi delle problematiche inerenti al trattamento dei nuclei documentali si è definito il modello procedurale che in prima istanza risponde allo scopo di realizzare l'adeguamento dei dati pregressi agli standard strutturali per la compatibilità con il Sigec Web da realizzarsi tramite sviluppo di procedure informatiche ad hoc.

A seguito delle attività di riordino, analisi e sistematizzazione dei dati informatici consegnati all'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione prima del 2009 e non ancora caricati nel SIGEC, sono state realizzate implementazioni informatiche che garantiranno l'acquisizione degli stessi nel SIGECWEB.

L'analisi dei dati catalografici e la conseguente descrizione dei disallineamenti normativi in nuclei omogenei sono il presupposto per lo studio e la messa a punto degli strumenti informatici di supporto al caricamento massivo dei dati.

Le attività intraprese nelle varie fasi del progetto e relative al riordino, all'analisi e alla sistematizzazione dei dati informatici consegnati all'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione prima del 2009 hanno permesso di codificare il flusso gestionale e procedurale per descrivere in modo completo i disallineamenti normativi e procedere al recupero di 190.000 schede.

Obiettivo strategico: Implementazione dei poli bibliotecari e modifica dei protocolli.

Nel corso del 2010 è stata collaudata, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, l'area della gestione dei servizi nell'applicativo SbnWeb e, per la parte rilasciata, l'area della gestione dei periodici.

E' stata curata la realizzazione delle migrazioni di sei poli (Polo di Terra di Bari-BA1, Polo Ministero della salute-SNT, Polo Comune di Roma-RMR, Polo SBN Archeologia, arti e paesaggio-ART, Polo MBCA Napoli-NAP, Polo degli Istituti culturali di Roma-IEI) da SBN UNIX client/server a SbnWeb.

Sono stati erogati corsi di formazione sull'uso dell'applicativo e sul nuovo protocollo SBNMARC a questi Poli e, limitatamente all'area della gestione dei servizi, anche al polo delle biblioteche pubbliche statali-RML, a seguito del rilascio della procedura. Sono inoltre

stati configurati in Indice 16 poli, già attivi in SBN, che hanno adottato il nuovo protocollo SBNMARC, portando così a 35 i Poli che utilizzano il nuovo protocollo

E' stata effettuata la sessione di verifica di conformità al protocollo SBNMARC dell'applicativo SBN-connector v. 2, che consentirà il colloquio con l'Indice al 4. livello di adesione tramite gli applicativi Bookmark e Clavis

Obiettivo strategico: *Editoria on line*

L'obiettivo è stato rimodulato per sopravvenute cause organizzative dell'Archivio di Stato di Salerno.

Nelle realizzazione dell'obiettivo strategico, sono state poste in essere le seguenti attività:

- *Prosecuzione dell'allestimento del nuovo sito della Direzione Generale per le Antichità contenente sia riviste della Direzione (Bollettino di archeologia on line) che volumi o intere biblioteche specializzate in discipline storico archeologiche*
Nel nuovo sito web è stata realizzata la sezione dedicata alla rivista elettronica della Direzione Generale per le Antichità. Tale sezione del sito web è interamente dedicata alla "editoria on-line". Il "Bollettino di Archeologia on line" costituisce, infatti, una delle voci del campo "editoria on line":
Sulla base dello schema della struttura dell'area "bollettino on-line", definito in concomitanza con la revisione e l'approvazione delle norme redazionali da parte del comitato di redazione e della individuazione della ditta che ha realizzato la piattaforma tecnologica, dagli inizi di agosto 2010 – esperite le procedure per la registrazione della rivista presso il Tribunale di Roma ed acquisiti i relativi codici ISSN – sono stati messi in rete i primi fascicoli dell'edizione speciale dedicata agli Atti del Congresso Internazionale di Archeologia Classica consultabili sul sito.
- *Prosecuzione dei lavori finalizzati alla raccolta ed elaborazione di risorse digitali relative a collezioni numismatiche statali ai fini della creazione di una banca dati del patrimonio numismatico italiano;*
E' proseguita per tutto l'anno 2010 la campagna fotografica della collezione numismatica Casanatense - già custodita presso la Biblioteca Casanatense e ora conservata presso il Medagliere del Museo Nazionale del Palazzo Venezia costituito da monete, medaglie, tessere, pesi monetali, sigilli, databili dall'età antica all'età moderna e di provenienza sia archeologica che collezionistica - con il completamento del data-base mediante la schedatura informatizzata e la documentazione fotografica digitale della collezione. Inoltre si è dato avvio, come previsto, alla digitalizzazione della sezione del Medagliere contenente le monete antiche e le tessere mercantili.
- *Studio, edizione elettronica e valorizzazione on line di collezioni numismatiche presenti in Musei e Archivi di Stato*
Archivio di Stato di Salerno: proseguendo l'attività intrapresa nell'anno 2009 e concordata con i funzionari dell'Archivio ove è depositata la raccolta numismatica Bilotti, è stata effettuata la mappatura di parte della raccolta. L'obiettivo, collegato alla ricognizione inventariale e alla documentazione fotografica dei cassettei del Monetiere, curato dal gruppo di lavoro composto anche da funzionari dell'Archivio di Stato di Salerno, è stato rimodulato procedendo alla digitalizzazione di altri cinque cassettei del Medagliere (VI-X) con la relativa documentazione fotografica.

Archivio di Stato di Roma: è stata realizzata la banca dati del fondo dei sigilli Hamerani.

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma - Museo della Crypta Balbi: è stata realizzata la banca dati con le relative immagini digitali delle medaglie devozionali provenienti dagli scavi del complesso archeologico.

Missione 21 Programma 2

Obiettivo strategico: Sostenere, incrementare e qualificare i consumi culturali nel settore dello spettacolo dal vivo

Le attività sono articolate nelle due seguenti funzioni :

1. Selezionare progetti e soggetti meritevoli di finanziamento

Nell'esercizio finanziario 2010, i contributi statali in favore delle attività teatrali, musicali, circensi e coreutiche sono stati assegnati in base alle disposizioni contenute nei decreti ministeriali emanati nel novembre 2007, entrati in vigore nell'anno 2008, che hanno introdotto criteri molto più selettivi rispetto al passato, tesi a far emergere e premiare la professionalità e la qualità artistica dell'offerta, nonché la validità organizzativa e imprenditoriale e la regolarità gestionale-amministrativa degli organismi sovvenzionati

L'anno 2010 è stato caratterizzato da una costante riduzione dello stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo e quindi anche del fondo destinato allo spettacolo dal vivo.

Il procedimento amministrativo per la determinazione del contributo ministeriale consta essenzialmente di due fasi; la prima tesa ad individuare la "base quantitativa" in ordine alle voci di costo indicate nel preventivo finanziario dagli organismi e riconosciute ammissibili nelle percentuali e massimali stabiliti secondo le modalità nei decreti ministeriali. La seconda relativa alla "valutazione qualitativa" secondo quanto stabilito dagli stessi decreti, che richiede espressamente l'individuazione dei parametri da attribuire agli elementi indicati in decreto, da considerare ai fini della valutazione artistica dei progetti che spetta esclusivamente alle Commissioni consultive di settore. L'applicazione di criteri più selettivi fissati con i DD.MM. del 2007 che, come già evidenziato, tendono a far emergere la qualità artistica e tengono in particolare considerazione la regolarità e correttezza gestionale degli organismi, nel settore della prosa, ha permesso di non finanziare numerose iniziative che proprio grazie ai suddetti criteri sono state ritenute non più meritevoli del contributo statale, recuperando fondi per iniziative più meritevoli e limitando così le conseguenze della riduzione del Fondo unico.

Si è provveduto, sulla base delle valutazioni delle Commissioni competenti, ad effettuare i pagamenti dei finanziamenti approvati.

Sono stati assunti gli impegni e sono stati erogate completamente le risorse assegnate e destinate a finanziare il Fondo unico per lo spettacolo da erogare a favore delle fondazioni lirico sinfoniche, per il sovvenzionamento delle attività musicali in Italia e all'estero, per il sovvenzionamento delle attività teatrali di prosa, per il sovvenzionamento delle attività di danza in Italia e all'estero.

2. Valutazione della spesa per il sostegno allo spettacolo

Sono stati comunicati all'Osservatorio per lo spettacolo tutti i dati relativi alle attività di sostegno allo spettacolo dal vivo svolte nel corso dell'anno. Tali dati, analizzati, elaborati e corredati di specifiche valutazioni, sono stati trasmessi al Parlamento con la Relazione

sull'utilizzazione del Fondo unico per lo spettacolo, in ottemperanza all'art. 6 della legge 30 aprile 1985, n.163. La relazione è disponibile sul sito *web*, all'indirizzo:
(<http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/attività/relfus/2009/relazione.asp>).

In conformità ai principi di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, le deliberazioni delle sottocommissioni sono state, in corso di anno, regolarmente e tempestivamente pubblicate sul sito *web* <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it>, al fine di consentirne la più ampia conoscibilità e diffusione.

3. *Attività di controllo*

E' stata svolta attività di controllo e vigilanza sugli organismi che ricevono contributi, attivando opportune forme di collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato. In attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – concernente un programma di verifiche ispettive da svolgere congiuntamente con la Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo, sono state avviate una serie di verifiche amministrativo-contabili presso numerosi organismi sovvenzionati, scelti a campione. E' stata sostanzialmente accertata la regolarità gestionale degli Enti ispezionati e nei casi in cui, sono emerse delle irregolarità e ritardi nei pagamenti dei contributi previdenziali, si è provveduto a ridurre o a revocare anche parzialmente i contributi originariamente assegnati mediante l'istituto della compensazione. Il programma di verifiche concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze proseguirà nel corso dei successivi esercizi.

Obiettivo strategico: Qualificare e razionalizzare la spesa pubblica nel settore dello spettacolo dal vivo

La realizzazione dell'obiettivo indicato è stata posta in essere attraverso la *Proposta di schemi di decreto concernenti criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore dello spettacolo dal vivo*.

Il decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo, e la legge di conversione n. 82 del 17 aprile 2003, dispongono che, in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, siano stabiliti annualmente- con decreti del Ministro per i beni e le attività culturali non aventi natura regolamentare- i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, e le aliquote di ripartizione annuale del Fondo unico per lo spettacolo.

Nel 2010 sono stati perfezionati ulteriormente i decreti ministeriali, mettendo a punto alcuni aspetti, quale per esempio la revisione degli elementi della valutazione qualitativa con l'individuazione di elementi specifici di qualità per ciascun comparto.

A tale scopo sono stati tenuti vari incontri con i rappresentanti delle categorie dei diversi settori dello spettacolo dal vivo, per acquisire il loro parere sulle ipotesi di modifica dei DD.MM. Sono stati quindi redatti i decreti contenenti modifiche rispetto ai precedenti decreti del 2007, tutti ispirati ai criteri di sempre maggiore razionalizzazione e semplificazione della disciplina che sono stati inviati alla Conferenza unificata per la prescritta intesa, essendo la materia oggetto di legislazione concorrente, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione.

La Conferenza ha espresso l'intesa nella riunione del 29 luglio 2010. A seguito di tale atto, è stato predisposto il relativo schema di provvedimento. Considerato che le variazioni hanno riguardato solo alcuni aspetti della normativa, si è ritenuto opportuno predisporre un solo decreto ministeriale contenente tutte le modifiche da apportare ai

quattro decreti vigenti. Il D.M. è stato emanato in data 3 agosto 2010, e dopo la registrazione alla Corte dei conti, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 233 del 5 ottobre 2010. Nel decreto, il Ministero, rilevato, nel periodo di attuazione dei decreti ministeriali vigenti, un gran numero di richieste di integrazioni, specifiche e modifiche inoltrate successivamente al 31 ottobre (data di presentazione delle domande di contributo) e ritenuto di accogliere l'esigenza espressa dagli organismi di settore dello spettacolo dal vivo di un più ampio termine per la presentazione delle istanze di contributo, ha fissato al 31 gennaio il termine per la presentazione delle domande di contributo in favore delle attività musicali, delle attività teatrali, delle attività di danza e delle attività circensi e di spettacolo viaggiante. Il decreto, inoltre, ha modificato i DD. MM. nella parte relativa alla valutazione qualitativa disponendo che la valutazione negativa dei progetti azzeri la base quantitativa determinando il rigetto della domanda di contributo per carenza qualitativa del progetto stesso.

Obiettivo strategico: Sostenere, incrementare e qualificare la cultura cinematografica.

Sono state poste in essere le seguenti attività di realizzazione:

1) Selezionare progetti e soggetti meritevoli di finanziamento

Con D.M. del 21 luglio si è provveduto alla ripartizione dei fondi per il sostegno alla cinematografia, tra i diversi settori di intervento. La ripartizione ha consentito la convocazione delle Commissioni per la valutazione dei progetti e l'assegnazione dei contributi. Sulla base delle deliberazioni delle Commissioni, si è provveduto all'assunzione degli impegni e, nei limiti delle disponibilità di cassa, all'erogazione dei contributi stessi. Il rapporto tra il numero dei progetti esaminati e il numero dei progetti presentati ha raggiunto e superato il *target* previsto.

2) Valutazione della spesa per il sostegno delle attività cinematografiche

Sono stati comunicati all'Osservatorio per lo spettacolo, afferente alla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, tutti i dati relativi alle attività di sostegno alla cinematografia svolte nel 2009. Tali dati, analizzati elaborati e corredati di specifiche valutazioni, sono confluiti nella relazione sul Fondo unico per lo spettacolo, e. f. 2009. La relazione è stata inviata dal Ministro al Parlamento. Il testo della relazione, oltre che sui siti della Camera dei Deputati e del Senato, è pubblicata anche sul sito della Direzione generale per lo spettacolo, al seguente indirizzo: <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/attività/relfus/2009/relazione.asp>.

La Commissione per la cinematografia ha approvato la relazione sull'attività svolta nel 2009. La relazione è stata pubblicata in data 28 luglio 2010 nella sezione sovvenzioni del sito della Direzione generale per il Cinema.

Sul medesimo sito sono costantemente rese note le delibere adottate e relative alle decisioni adottate dalle commissioni, con l'indicazione dei soggetti che hanno beneficiato dei contributi.

Missione 21 Programma 9

Obiettivo strategico: Migliorare il livello dei servizi offerti dall'Amministrazione archivistica mediante l'avvio del portale (Sistema Archivistico Nazionale).

A fronte della presenza di una moltitudine di sistemi archivistici informatici sia nazionali che locali, disallineati tra di loro perché realizzati in tempi e con approcci e strumenti molto diversi tra loro, si è ritenuto di dovere affrontare e risolvere la realizzazione di un Sistema informativo archivistico unificato, denominato appunto Sistema Archivistico Nazionale.

Esso rappresenta lo strumento di accesso comune ai diversi sistemi di descrizione del patrimonio archivistico realizzati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi (Guida generale degli Archivi di Stato, SIAS: Sistema Informativo Archivi di Stato, SIUSA: Sistema Informativo Unificato Soprintendenze Archivistiche), l'Archivio Storico Multimediale del Mediterraneo, realizzato dall'Archivio di Stato di Catania, e a quelli realizzati dagli Istituti archivistici periferici, da Regioni, Istituzioni culturali e altri soggetti, per garantire agli studiosi, al mondo della scuola e al più largo pubblico di giovani percorsi di ricerca unitari, facilmente accessibili e di immediato interesse.

Nel contesto generale sopra delineato, sono state poste in essere le seguenti attività:

- Analisi e linee-guida per la realizzazione del sistema informativo unificato degli Istituti archivistici;
- attività redazionali di unificazione aggiornamento dei contenuti delle descrizioni del patrimonio documentale presenti nei sistemi informativi dei soggetti esterni ed interni;
- predisposizione del collaudo del portale SAN e del sottoportale Archivi d'impresa

Missione 21 Programma 10

Obiettivo strategico: Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e religioso tramite lo sviluppo degli itinerari storici, culturali e religiosi anche attraverso l'uso di moderne tecnologie con le quali procedere alla catalogazione, digitalizzazione e messa in rete di documenti testuali cartografici e audiovisivi.

L'obiettivo si propone la realizzazione di un nuovo Portale dedicato agli "Itinerari storici, culturali e religiosi" quale parte integrante del Portale internet Culturale della Direzione generale per le Biblioteche, Istituti culturali e diritto d'autore.

E' proseguita per tutto il 2010 l'attività prevista nel contratto stipulato in data 22 ottobre 2008 tra la citata Direzione generale ed il Raggruppamento temporaneo di Imprese, costituito da Telecom s.p.a. con le Società Datamat s.p.a., Elsas s.p.a. e Engineering s.p.a per l'affidamento dei servizi relativi alla esecuzione del progetto di predisposizione hardware e software, e del relativo supporto, riguardante la valorizzazione degli Itinerari storici, culturali e religiosi e per la realizzazione di servizi complementari, con particolare riferimento ai servizi complementari di digitalizzazione e redazione, che si ritengono necessari al perfezionamento dei servizi oggetto del progetto di valorizzazione degli itinerari storici, culturali e religiosi.

Nel sito <http://www.librari.beniculturali.it/> sono pubblicate le sottoindicate attività e

contenuti, in parte corrispondenti a talune delle numerose sezioni del Portale in corso di realizzazione.

Percorso pedonale

Rilevamento dei dati cartografici e messa a punto del percorso pedonale della via Francigena tramite l'utilizzo della guida ufficiale scaricabile in cui sono riportate tutte le informazioni su road book del percorso, sulle mappe e sulle tracce GPS.

Conclusione dell'iter procedurale per la validazione ufficiale del tracciato della *Via Francigena*, con la firma congiunta del Ministro per i beni e le attività culturali, Sen. Sandro Bondi e del Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, On. Luca Zaia (11 novembre 2009).

Attivazione e creazione di una "Procedura per la valutazione delle varianti al percorso pedonale Via Francigena" il cui obiettivo è la definizione delle modalità di valutazione e "certificazione" delle varianti al percorso pedonale della Via Francigena.

Pubblicazione di un 'area tematica dedicata alla "Via Francigena"

In attesa del rilascio del Portale è stata creata un'area dedicata alla Via Francigena accessibile dal sito <http://www.francigenalibrari.beniculturali.it>, dove sono presenti informazioni e notizie sulle attività finora realizzate. In particolare è stato aperto un profilo su Facebook, *FrancigenaLibari*, per promuovere e comunicare l'iniziativa attraverso uno dei più diffusi social network ed è stata avviata una campagna di adesione.

L'area, disponibile in quattro lingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), offre le seguenti principali sezioni:

- *News* dal mondo della Via Francigena;
- Calendario Eventi;
- Biblioteca Minima;
- Video-Diario;
- *Newsletter* e Area Stampa;
- Pubblicazioni e contributi scientifici;
- Articoli curati dal nostro esperto;
- Lista dei comuni italiani situati lungo il percorso della via Francigena;
- Lista delle Associazioni presenti lungo il percorso della via Francigena;
- Elenco ragionato per chi cerca informazioni turistiche e culturali;
- Social network: FrancigenaLibari su Facebook .

E' inoltre presente un primo nucleo di contenuti di interesse culturale e turistico:

- Piante e vedute storiche tratte dai fondi cartografici della Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia. Il percorso intende illustrare le caratteristiche storiche, urbanistiche, architettoniche e ambientali dei luoghi attraversati dal percorso avvalendosi dell'apporto della ricca documentazione cartografica e iconografica custodita presso la Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia.

- Bandi ed Editti dell'Inquisizione Romana conservati presso la Biblioteca Casanatense, Roma. Dell'imponente corpus conservato nella Biblioteca che comprende atti pontifici (bolle, brevi, decreti, editti e bandi) dati alle stampe dall'inizio del XVI secolo al 1870, sono stati selezionati documenti di testimonianza della vita religiosa e dei pellegrini in arrivo a Roma.

- Repertorio di brani audio, legato alla tradizione storico-religiosa medievale e ai territori della Via Francigena, conservato presso l'Istituto centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, Roma.

Per quanto riguarda l'attività giuridico-amministrativa sono state curate l'organizzazione e la realizzazione di n. 2 sedute del Comitato scientifico della Consulta degli itinerari storici, culturali e religiosi, avvenute in data 18 maggio e 19 luglio 2010, a seguito delle quali sono stati raggiunti importanti risultati quali, in particolare, l'approvazione di alcune, rilevanti varianti della Via Francigena, la costituzione di un gruppo tecnico di convalidazione delle stesse, l'inserimento nel Comitato stesso di un rappresentante della Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale e l'accoglimento nella Consulta di altri due itinerari (*Via Romea e Iter Vitis*).

La Segreteria tecnica del Comitato scientifico della Consulta degli itinerari, al fine di esaminare la regolare esecuzione di impegni di spesa assunti nell'ambito del progetto, si è riunita in n. 6 sedute, alla presenza di referenti tecnici appositamente convocati in qualità di collaboratori ed esperti nei singoli rapporti, nelle date del 22 febbraio, 26 maggio, 10 giugno, 27 settembre, 26 ottobre e 16 novembre 2010.

In considerazione dell'esigenza di ricevere costanti informazioni e dati per implementare e aggiornare i sistemi tecnologici del Ministero in relazione al tracciato ufficiale della Via Francigena e per renderli disponibili in tempo reale sul portale della Direzione Generale Biblioteche, Istituti Culturali e Diritto d'Autore, <http://www.francigenalibrari.beniculturali.it>, nonché della necessità di mettere in campo azioni mirate per una sempre migliore comunicazione dell'iniziativa di valorizzazione per favorire una maggiore visibilità dei percorsi e delle azioni che li animano, oltre che per promuovere la formazione di tutti i responsabili impiegati nella realizzazione delle attività, sono stati sottoscritti nelle date del 10 febbraio e dell' 1 dicembre 2010, ai sensi dell'art.112 del decreto legislativo 42/2004, due nuovi Accordi di valorizzazione con l'Associazione europea delle Vie Francigene, che fanno seguito al precedente siglato in data 18 dicembre 2008.

Per quanto riguarda l'Associazione "La Rotta dei Fenici", nell'ambito di quanto pattuito con l'Accordo di valorizzazione ai sensi dell'art.112 del decreto legislativo 42/2004, siglato in data 6 luglio 2009, nel 2010 sono state completate le azioni espressamente previste all'art. 2 del suddetto Atto, con particolare riferimento alla validazione del percorso e alla georeferenziazione dell'Itinerario attraverso la redazione di un web gis sull'intero bacino mediterraneo, attività quest'ultima a cura della Società Itineraria s.a.s., a seguito di specifico incarico da parte dell'Associazione stessa.

Sono proseguite, altresì, con apposite riunioni le attività conseguenti alla Convenzione siglata il 19 giugno 2009 con il Consorzio BAICR Sistema Cultura relative alla realizzazione di un progetto di valorizzazione degli itinerari francigeni, finalizzato alla definizione e alla pubblicazione nel portale inerente la Via Francigena di un ambiente digitale contenente percorsi e itinerari georeferenziati a partire da un primo nucleo di regioni composto da Emilia-Romagna, Toscana e Lazio.

Nel mese di aprile 2010 è stata presentata una richiesta, nell'ambito dei finanziamenti della Società AR.CU.S. s.p.a., di un progetto che si propone di aumentare, rispetto al portale di tipo tradizionale dedicato alla valorizzazione degli itinerari storici, culturali e religiosi della via Francigena, la condivisione delle informazioni e dei servizi attraverso le tecnologie *mobile* (SMS, mobile web, applicazioni dedicate ed installazioni bluetooth), le quali presentano maggiori caratteristiche di immediatezza, capillare disponibilità degli strumenti, viral marketing, anche al fine di valorizzare ulteriormente le risorse bibliografiche, documentali, iconografiche e cartografiche presenti sul territorio attraverso l'identificazione e la pubblicazione di itinerari storico-religiosi corrispondenti alle principali vie del pellegrinaggio e consultabili in mobilità.

In data 26 maggio 2010 è stato sollecitato l'interesse dei Direttori regionali interessati al percorso francigeno per la posizionatura della cartellonistica di riferimento del tracciato, tramite un diretto coinvolgimento delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti per territorio.

Con note del 21 e del 29 settembre 2010 è stata formalizzata l'istituzione di un Gruppo di coordinamento per la candidatura della Via Francigena per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, composto da rappresentanti del Ministero, della Regione Toscana, della Regione Lazio, della Provincia di Siena, della Provincia di Pavia, dell'Associazione Europea delle Vie Francigene e della Val d'Orcia. La Via Francigena è stata scelta, altresì, come tema dell'esposizione fotografica organizzata dalla Commissione europea, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, l'Istituto europeo degli Itinerari culturali e l'Associazione europea delle Vie Francigene, che si è tenuta al Palazzo Berlaymont di Bruxelles il 27 settembre 2010, in occasione della Giornata Mondiale del Turismo. La nuova Comunicazione europea sul Turismo ha riconosciuto, altresì, il programma del Consiglio d'Europa come modello interessante per una nuova forma di turismo sostenibile e di qualità. Il forte sostegno in ambito europeo agli itinerari culturali appare, inoltre, oltremodo rilevante se si considera l'emendamento proposto dalla Commissione Cultura del Parlamento Europeo, per l'avvio, nel 2011, di un'azione preparatoria al fine di aprire la strada a future iniziative legislative volte a promuovere nuovi itinerari del turismo europeo basati sul patrimonio culturale, sostenendo sempre più il Consiglio d'Europa nella sua azione relativa agli "Itinerari culturali europei". È stato siglato, a seguito della deliberazione adottata dal Comitato dei Ministri nel dicembre 2010, un Accordo Parziale Allargato in sede di Consiglio d'Europa, ove l'Italia partecipa con Austria, Azerbaijan, Bulgaria, Cipro, Francia, Grecia, Lussemburgo, Montenegro, Portogallo, Russia, Slovenia, Spagna, che apre la strada a future, concrete iniziative volte a promuovere gli Itinerari culturali europei, tra i quali spicca il ruolo della Via Francigena, e rappresenta una nuova fase politica nella quale le Istituzioni europee si affiancano al lavoro profuso dai Governi nazionali.

In ambito nazionale, per quanto riguarda il Comitato scientifico della Consulta degli itinerari storici, culturali e religiosi, a seguito della sua scadenza in data 25 ottobre 2010, e secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di organismi collegiali, con particolare riferimento al riconoscimento della loro perdurante utilità e alla proroga della durata, è stata predisposta la relazione in merito all'attività svolta durante il triennio operativo. Attualmente l'Organismo è in fase di *prorogatio* a seguito della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2010 recante "*Indirizzi interpretativi in materia di riordino degli organismi collegiali e di riduzione dei costi degli apparati amministrativi*". Nell'anno di riferimento, sono proseguite, altresì, le iniziative collegate alla realizzazione del Portale Unico delle Vie Francigene, portate avanti dall'Associazione Europea delle Vie Francigene nell'ambito dell'Accordo siglato con la Regione Toscana, capofila del Progetto interregionale.

Missione 21 Programma 12

Obiettivo strategico: Definire e realizzare la cooperazione internazionale nel settore del restauro sostenendone la formazione, l'innovazione e l'internalizzazione.

L'obiettivo è stato rimodulato e parzialmente raggiunto in relazione agli interventi riguardanti la Cina, l'India e l'Iran, come più avanti specificato.

Sono continuate nel 2010, con il concorso dei tecnici dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro e del Comando Carabinieri Tutela patrimonio culturale, le campagne di restauro, ricerca e formazione in Israele, Iraq, Cina, India, Iran. Si espone di seguito una sintesi degli interventi operati dall'Amministrazione.

Israele

Rotoli del Mar Morto

E' proseguito il processo di definizione dei contenuti e delle procedure tecniche per lo svolgimento della attività analitiche; sono stati avviati colloqui inerenti il possibile allargamento alla National Library di Washington del gruppo di lavoro per la conservazione della collezione; sono stati curati i contatti fra Presidenza della Repubblica, l'Israel Antiquities Authority, il Department of Antiquities della Giordania per una possibile mostra della collezione dei Rotoli nel Palazzo del Quirinale.

E' stato tenuto un seminario a Gerusalemme su tematiche inerenti la tutela del patrimonio; avviata la definizione dei contenuti della collaborazione tecnica inerente il training del personale dipendente dall'Israel Antiquities Authority.

Sono state avviate le attività analitiche per la definizione di nuovi protocolli di intervento per la conservazione dei Rotoli.

Iraq

Museo Archeologico

E' stata completata la progettazione dettagliata degli interventi e la ristrutturazione di una delle sale assire del Museo nazionale di Bagdad.

E' stato predisposto l'allestimento della galleria di collegamento tra la Galleria assira e quella islamica.

Cina

Palace Museum della Città Proibita di Pechino

Sono state effettuate due missioni tecniche di assistenza agli interventi di conservazione previsti. Il progetto di intervento elaborato è in attesa del relativo riscontro da parte delle autorità cinesi.

Città Proibita di Pechino: Restauro sala del trono

Si è conclusa la redazione di un accordo tecnico per l'avvio dei lavori, in attesa di approvazione da parte delle autorità cinesi attraverso l'Ambasciata d'Italia in Cina. Avendo le autorità cinesi chiesto di intervenire sul Padiglione Jan Fu in luogo della Sala del Trono, senza ulteriori oneri per la parte italiana, il progetto è stato adeguatamente rimodulato e parzialmente realizzato.

India

Ajanta (grotta n. 17)

Sulla base dei lavori realizzati negli anni precedenti è stata effettuata la definizione dettagliata dell'intervento. A causa di situazioni meteorologiche avverse, il progetto è stato rimodulato e parzialmente realizzato.

Iran

Progetto BAM (torre n. 1)

Sono state eseguite le opere strutturali necessarie all'intervento di miglioramento sismico della torre n.1 e di un tratto di mura adiacenti; sono concluse tutte le opere di integrazione muraria e sono in corso di completamento le finiture superficiali sul fronte interno della torre. Sul fronte esterno della torre proseguono le reintegrazioni murarie; sono in fase di completamento le opere per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche; prosegue nei laboratori del sito l'attività di analisi e caratterizzazione delle terre di recupero utilizzate. Parallelamente è stata avviata l'attività di documentazione dell'intervento e di formazione in loco, con seminari sui temi del restauro delle costruzioni in terra cruda

Tomba di Giro il Grande a Pasargade. Restauro conservativo

E' stato impostato lo studio conoscitivo e sono state definite le metodiche d'indagine.

Caravanseraglio. Studio conoscitivo del piccolo Caravanserraglio all'interno della cinta muraria della città di BAM

Sono stati effettuati lo studio conoscitivo e la verifica del rilievo.

A seguito del cambiamento degli interlocutori istituzionali, non è stato consentito di definire gli accordi per le missioni successive in loco.

I progetti sono stati, pertanto, rimodulati e parzialmente realizzati.

Missione 21 Programma 13

Obiettivo strategico: Valorizzazione del patrimonio culturale.

L'obiettivo è stato finalizzato a:

- valorizzare, anche attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta e dei servizi, i musei, le aree archeologiche, gli archivi, le biblioteche;
- sviluppare i modelli di gestione razionale ed integrata dei beni culturali;
- individuare nuovi strumenti di detassazione fiscale dei contributi alla cultura;
- individuare "bacini culturali" di qualità anche al fine di sostenere il turismo culturale;
- promuovere le politiche di diffusione della cultura italiana;
- implementare i sistemi per la fruizione on line del patrimonio documentario e bibliografico;
- sostenere e promuovere l'architettura e l'arte contemporanee.

L'obiettivo è articolato attraverso azioni convergenti sia di lungo periodo che ad impatto immediato, finalizzate a:

- a) migliorare il confort della visita nei musei, considerato che il pubblico è il testimone più efficace della qualità di un prodotto, in questo caso culturale;
- b) incrementare il numero dei visitatori nei luoghi della cultura italiani, attraverso campagne coordinate di comunicazione e di promozione.

Sono stati questi i capisaldi che hanno guidato la formulazione dell'obiettivo strategico e, di conseguenza, l'individuazione degli obiettivi operativi che in un processo partecipativo sono stati condivisi con una serie di attori interni ed esterni.

L'obiettivo si è dovuto confrontare sia con un trend negativo per quanto riguarda le presenze di visitatori nei "luoghi della cultura" statali (2006/2007 – 0,38%; 2007/2008 - 3,89%, 2008/2009 -2,22%), sia con situazioni derivanti dalla congiuntura economica in atto, sia da una serie di criticità del sistema museale relative a:

- accessibilità
- qualità dei servizi
- concessioni dei servizi al pubblico
- carenza di materiale informativo e di apparati illustrativi e, laddove presenti, in genere realizzati solo in italiano;
- integrazione non adeguata tra i luoghi della cultura statali e non statali, presenti nelle stesse città;
- difficoltà nella promozione degli itinerari culturali non inseriti nei principali circuiti turistici;

- scarsa attenzione delle giovani generazioni verso il patrimonio culturale;
- disponibilità estremamente ridotta dei privati ad investire nel settore dei beni culturali;
- necessità di potenziare la diffusione della cultura italiana nel mondo.

In contrasto con questo scenario, analisi dei flussi di turismo culturale a livello nazionale e internazionale, condotte dalla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, hanno confermato che l'abbinamento cultura e turismo, se supportato da un'adeguata sinergia tra gli interlocutori istituzionali e imprenditoriali, può costituire un elemento significativo per creare nuova occupazione, considerato che la domanda di cultura registra un continuo aumento presso il pubblico di tutto il mondo e i settori legati all'offerta culturale (trasporti, enogastronomia, edilizia, editoria, nuove tecnologie, ecc.) intravedono prospettive di crescita superiori alla media e solidamente ancorate alla portata del grande valore del patrimonio comunicato.

a) Migliorare il comfort nella visita nei Musei:

Nell'ambito di un progetto organico di potenziamento dei Musei finalizzato a migliorare il comfort della visita nei "luoghi della cultura" statali, l'attività di supporto al rinnovo delle concessioni dei servizi al pubblico ha rappresentato un impegno particolarmente significativo.

Agli inizi del 2010 le principali concessioni erano scadute e le attività proseguivano in regime di proroga. Si è ritenuto, pertanto, procedere ad una ricognizione puntuale delle criticità riscontrate nella gestione dei servizi al pubblico, rilevando che:

- 1) l'aggregazione dei servizi ha favorito una concentrazione del mercato ad un numero ridotto di imprese;
- 2) sono state rilevate situazioni di contenziosi tra Amministrazione e concessionari, anche a causa di un mancato, costante monitoraggio delle attività;
- 3) i servizi non hanno contribuito, in molti casi, a rafforzare l'identità culturale dei luoghi.

Al fine di consentire una maggiore omogeneità metodologica e procedurale in occasione delle nuove gare e in stretto raccordo con gli Uffici del MiBAC (in particolare con l'Ufficio Legislativo), è stato predisposto un aggiornamento delle precedenti linee guida in materia e modelli di bandi di gara, che costituissero efficace supporto operativo per l'avvio delle nuove gare entro il termine di legge del 30 giugno 2010.

Contestualmente, è stata definita una griglia di parametri della qualità dei servizi (oggetto delle nuove concessioni), utili ad evitare situazioni di contenzioso che di fatto possono impedire l'ottimizzazione dei servizi.

A conclusione di un processo condiviso con tutte le stazioni appaltanti, in tempo utile, sono state avviate le procedure di gara per tutte le concessioni di servizi scadute, riferite ai principali centri d'arte come Firenze, Roma, Napoli, Pompei.

Sempre nell'ambito di una strategia complessiva di miglioramento della fruizione del patrimonio culturale sono state attivati alcuni significativi progetti di ricerca e sperimentazioni, attuati in particolare attraverso convenzioni con importanti istituzioni universitarie. Tra quelli più significativi, si segnalano:

- 1) una ricerca sugli strumenti di comunicazione utilizzati nei musei statali. La ricerca, condotta con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Strategie Aziendali e Metodologie Quantitative-Facoltà di Economia della Seconda Università degli Studi di Napoli, ha per oggetto uno studio volto a valutare l'efficacia degli strumenti di comunicazione sinora adottati rispetto alle diverse categorie di visitatori, anche attraverso verifiche sul campo con questionari in più lingue che saranno distribuiti presso alcuni musei che compongono un campione significativo;
- 2) uno studio sull'impatto economico e sociale che il marchio Patrimonio mondiale UNESCO esercita sul territorio italiano, accanto agli altri marchi di qualità territoriale, sia a

breve che a medio-lungo termine. La ricerca, che si avvale della collaborazione scientifica con il Dipartimento di Economia dell'Università di Torino, è finalizzata ad orientare la strategia del Ministero per un'efficace promozione e valorizzazione dei siti Unesco, considerato che costituiscono un importante attrattore culturale e turistico;

3) attività propedeutiche alla definizione e realizzazione di un progetto di promozione e valorizzazione del Marchio MiBAC e del suo merchandising. Le attività sinora espletate, e che si concluderanno entro la fine del 2011 con l'affidamento del merchandising a marchio MiBAC, hanno riguardato:

- analisi di contesto: indagine conoscitiva del mercato, con l'analisi di dati statistici riferiti a musei, monumenti e aree archeologiche del MiBAC;

- benchmarking: osservazione dei modelli di bookshop museali a livello internazionale;

- il brand: definizione degli obiettivi del progetto, dei valori e dei messaggi da trasmettere attraverso il brand Merchandising MiBAC, linee strategiche per la costruzione della *brand identity*;

- Indicazioni strategiche per il merchandising MiBAC: definizione e descrizione dei mercati di riferimento nazionale ed estero; individuazione linee guida per lo sviluppo del merchandising MiBAC, analisi dello strumento e-commerce per il merchandising MiBAC;

- Punti vendita, target, linee di prodotto: linee guida per la pianificazione della start-up del progetto in tre fasi di integrazione

- Step operativi per la costruzione della fattibilità del Merchandising MiBAC definizione dei processi necessari alla realizzazione del progetto di Merchandising MiBAC.

4) sempre con riferimento al tema del miglioramento dell'offerta nei musei statali, ma anche di sostegno alla creatività contemporanea, è stata infine, sostenuta la realizzazione del Progetto DE.MO. - sostegno al nuovo design per art shop e bookshop e alla mobilità internazionale dei giovani artisti italiani. Il progetto nato da un accordo con la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e GAI - Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani.- si articola in due linee di programma:

- Movin'Up, programma a supporto della mobilità internazionale degli artisti e degli operatori della cultura, nei settori delle arti visive e dello spettacolo attraverso un bando di concorso rivolto ai giovani creativi tra i 18 e i 35 anni nei settori arte, architettura, design, musica, cinema, video, teatro, danza, performance, scrittura, che offre ai vincitori un contributo per coprire parte dei costi di viaggio, vitto, alloggio e produzione all'estero.

- DAB Design per Artshop e Bookshop, concorso rivolto ai giovani designer italiani (under 35) per l'ideazione e la produzione di oggetti d'arte e di design destinati agli spazi commerciali dei musei italiani, che prevede sezioni collaterali, quali una linea di oggetti ecosostenibili e una nuova Linea di Prodotti DAB per i Musei Italiani. Il merchandising museale in Italia è, infatti, un settore che raccorda due settori di eccellenza italiani: Musei e Design, ma non è ancora stato esplorato in tutte le sue potenzialità come accade per le grandi istituzioni museali internazionali, (MoMA, la TATE Modern, il Guggenheim, il British Museum).

b) Incrementare il numero dei visitatori nei luoghi di cultura

Sempre nel campo del potenziamento della fruizione del patrimonio e, nello specifico, sul tema dell'accessibilità dei "luoghi della cultura", con il supporto del Consorzio Sociale COIN Società Cooperativa, è stato coordinato il progetto A.D. Arte l'informazione - sistema informativo per la qualità della fruizione dei Beni Culturali da parte di persone con esigenze specifiche, con lo scopo di realizzare un sistema informativo del MiBAC sul grado della piena accessibilità dei musei statali e in adempimento dei principi richiamati dall'art. 6 del Codice dei Beni Culturali e della regolamentazione prevista dal D.M. 28

marzo 2008 “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d’interesse culturale”.

La Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, considerato che pur operando con le sue azioni programmatiche a livello nazionale non ha competenze dirette sul territorio, per il raggiungimento dei suoi obiettivi, ha necessariamente operato attraverso un coinvolgimento di tutte le strutture centrali e periferiche del Ministero e degli enti locali, protagonisti, già a livello normativo, di azioni di valorizzazione (potere concorrente tra Stato e Regioni). Un’attività fortemente significativa, in proposito, ha riguardato una serie di verifiche e approfondimenti riservati agli attori interni al MiBAC, che si sono esplicitate attraverso:

- comitati composti da rappresentanti di tutte le Direzioni generali competenti per la definizione di linee guida di indirizzo generale sulle materie delegate;
- riunioni operative con gli Istituti territoriali su singoli aspetti delle azioni di valorizzazione, a partire dalle problematiche connesse alle nuove concessioni dei servizi al pubblico nei musei statali;
- strutturazione del piano di comunicazione e programmazione dei grandi eventi (settimana della cultura, giornate europee del patrimonio culturali, Musei in musica, San Valentino) in accordo con gli Istituti territoriali;
- attività di formazione sull’economia della cultura, destinata ai Direttori dei Musei e realizzata congiuntamente alla Direzione generale per l’organizzazione, gli affari generali, l’innovazione, il bilancio ed il personale.

Nel rapporto con gli Enti locali, è stato attivato un confronto con le Regioni in materia di beni e attività culturali, che a breve si concretizzerà attraverso un accordo Stato-Regioni finalizzato a definire programmi coordinati di promozione del patrimonio culturale.

L’attività di confronto con le Soprintendenze e i Poli Museali e di supporto si è anche esplicitata attraverso l’attivazione di interventi pilota ancora una volta finalizzati a favorire l’accessibilità ai “luoghi della cultura” anche a fasce di utenti diversamente abili, oltre che a realizzare progetti di valorizzazione di alcune sedi espositive. Si segnalano i principali:

- 1) Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze - progetto : *“Un ascensore per Michelangelo”*;
- 2) Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma - progetto: *“Interventi per il miglioramento dell’accessibilità al Foro Romano”*;
- 3) Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia -progetto: *“Interventi per miglioramento e adeguamento allestimento Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli”*;
- 4) Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana - progetto: *“Allestimento permanente Museo Centrale dell’Etruria nel Palazzo ex Topografico”*;
- 5) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino - progetto: *“Miglioramento della comunicazione Museo Certosa di San Lorenzo – Padula”*;
- 6) Soprintendenza alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma - progetto: *“Ampliamento accessibilità e valorizzazione patrimonio museale del Museo Andersen”*;
- 7) Soprintendenza per Beni Archeologici della Lombardia - progetti: *“Laboratori di conoscenza sperimentale – Valorizzazione del Parco delle incisioni rupestri della Valcamonica” e “Valorizzazione del patrimonio nelle aree di insediamento dei “Longobardi in Italia”*.

Tra le attività realizzate nel settore della promozione del patrimonio culturale vanno segnalate le campagne di comunicazione strutturate in relazione alle principali manifestazioni istituzionali promosse dal Ministero:

1. A San Valentino innamorati dell'arte
2. Arte festeggia le donne
3. XII edizione della "Settimana della cultura
4. 1 maggio - 1 museo 1 euro
5. Notte dei Musei
6. Giornate Europee del Patrimonio
7. Domenica di Carta (in occasione di un'apertura straordinaria di archivi e biblioteche statali);
8. Musei in musica (il 15 maggio 2010 i visitatori hanno partecipato, nei musei romani, ad eventi musicali organizzati in collaborazione con Zétema e il Comune di Roma).

L'attività di promozione si è articolata anche attraverso la partecipazione del MiBAC, con un proprio stand e l'organizzazione di incontri e convegni tecnici, alle più importanti Fiere Nazionali:

1. Josp Fest – Journeys of the Spirit Festival di Roma che promuove i viaggi di fede ;
2. Borsa Internazionale del Turismo di Milano
3. Salone dell'Arte, del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali di Ferrara
4. Forum P.A.
5. DNA Italia: Tecniche, cultura, patrimonio da ieri ad oggi, di Torino
6. LU.BE.C. Digital Technology di Lucca.

E' stata anche assicurata la partecipazione del Ministero al Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, all'ABCD Salone Italiano dell'Educazione, la più importante fiera-evento dedicata alla scuola e all'università in ambito nazionale; alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, a Restaura di Venezia; alla Giornata dell'alimentazione" promossa dalla FAO e, infine, alla "Giornata dei disabili".

Un'altra iniziativa finalizzata alla promozione del patrimonio culturale italiano è l'accordo con Trenitalia per la promozione della Freccia Rosa, offerta. che ha consentito, per tutto il mese di ottobre, l'ingresso gratuito nei musei statali delle principali città d'arte (Roma, Firenze, Venezia, Napoli) a tutte le donne in possesso di un biglietto ferroviario rilasciato con la speciale Promo Rosa.

Tra gli altri progetti di promozione si ricorda l'organizzazione della VI Conferenza Nazionale dei Siti Unesco italiani, che ha avuto per tema la Valorizzazione di Siti Unesco, e il progetto Arte in Piazza (installazioni e performance negli spazi aperti del Museo di Arte Antica di Palazzo Barberini), realizzato in collaborazione con Antenna Audio, Vodafone e Epson. Inoltre, si ricordano una serie di accordi, tra cui quello stipulato con Google e la Soprintendenza archeologica di Roma per la mappatura di quindici siti archeologici per la realizzazione di Street View: un'evoluzione di Google Maps che consente gratuitamente, al pubblico di Internet, visite virtuali attraverso fotografie panoramiche costantemente aggiornate. Con Google ed il Polo Museale Fiorentino è stato anche realizzato il progetto Google Art Museum che prevede la possibilità di visionare su lternet sessanta opere degli Uffizi digitalizzate ad altissima definizione. Sempre con Google è stato stipulato un accordo, che permetterà di digitalizzare e consultare gratuitamente on line un milione di libri conservati presso le Biblioteche centrali di Firenze e Roma, e un Progetto Wifi, che gradualmente consentirà la connessione a Internet senza fili nei principali luoghi della cultura del Ministero. Si può ricordare, infine, il progetto i-MiBAC Top 40 – la prima applicazione ufficiale gratuita del MiBAC per lo smartphone dedicata ai luoghi d'arte statali – che ha totalizzato sinora più di quindicimila downloads.

Per sensibilizzare le nuove generazioni la comunicazione del MiBAC, si è strutturata anche sui due più diffusi social network, Facebook e Twitter, con vari accessi

nel corso della giornata, che costituiscono una sorta di notiziario dei beni culturali sempre aggiornato e su Youtube con YouMiBAC con quindicimila visite giornaliere. Contemporaneamente il Centro per i servizi educativi del museo e del territorio, attivo presso la Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, ha avviato progetti sperimentali per il pubblico scolastico e pubblici con esigenze particolari (didattica speciale). Nel primo caso si è trattato di attività mirate alla conoscenza del patrimonio archivistico e librario (Progetto didattico sperimentale 'Dalla scuola d'umanità ai luoghi della Sapienza', in collaborazione con l'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario, Archivio di Stato di Roma, Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte.), o storico artistico (Quinta edizione delle Olimpiadi del Patrimonio in collaborazione con l'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte). In occasione della Settimana della Cultura 2010, inoltre, istituti tecnici e professionali di varie Regioni italiane hanno collaborato alla gestione di punti informativi allestiti dal MiBAC nelle principali stazioni italiane.

Nel settore della didattica speciale è stato avviato un progetto per bambini sordi "Qual è il segno per il museo?", realizzato in collaborazione con la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma e il Museo Nazionale Romano. E' stato, infine, siglato il primo di una serie di protocolli d'intesa con associazioni di categoria, enti e istituzioni (Istituto Statale per i Sordi di Roma) finalizzato a promuovere iniziative di conoscenza del patrimonio culturale per particolari fasce di utenza.

Priorità Politica 3: Ammodernare e razionalizzare le strutture operative

La priorità è stata realizzata in misura del 95% con il conseguimento di specifici obiettivi strategici come di seguito si illustra.

Missione 17 Programma 4

Obiettivo strategico: Organizzazione della nuova Direzione generale.

L'obiettivo si articola in due obiettivi operativi:

1 - Istituzione dei nuovi consigli di amministrazione delle Soprintendenze speciali per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale delle città di: Firenze, Napoli, Roma e Venezia; attività di vigilanza sui predetti istituti e sull'Istituto centrale per la demoeetnoantropologia;

Sono stati individuati i nominativi per la composizione dei nuovi Consigli di Amministrazione delle Soprintendenze Speciali per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale delle città di Firenze, Napoli, Roma e Venezia ai sensi del D.M. 7.10.2008 e sono stati emessi i relativi decreti di costituzione in data 13.4.2010. E' stata curata l'attività istruttoria relativa all'individuazione dei membri da nominare nei nuovi Collegi dei Revisori delle stesse Soprintendenze, ai sensi del citato D.M. 7.10.2008 ed è stato emesso il Decreto di costituzione a firma dell'On. Ministro in data 3.6.2010. Sono stati esaminati i documenti contabili (bilanci di previsione, conti consuntivi e variazione ai bilanci di previsione) pervenuti dalle Soprintendenze speciali e sono stati acquisiti i relativi pareri del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2 - Miglioramento della gestione della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali.

L'attribuzione di nuove competenze, introdotte dal D.P.R. n. 91/2009, ha reso necessario la riorganizzazione delle risorse umane assorbendo, sempre su base volontaria, unità di personale già appartenente alle sopresse Direzioni, nonché provenienti da altre Direzioni o Istituti; è stato seguito il principio della continuità attribuendo le mansioni svolte con ordini di servizio osservando una equa ripartizione dei carichi di lavoro.

Missione 21 Programma 2

Obiettivo strategico: Evoluzione del sistema informativo.

L'obiettivo è stato realizzato perseguendo la *Progettazione e realizzazione di interventi evolutivi sul sistema informativo.*

L'obiettivo strategico prevede l'evoluzione del sistema di presentazione on line delle domande di contributo per lo spettacolo dal vivo, per adeguarlo ed allinearli alle novità normative e procedurali e migliorare l'accessibilità delle funzionalità di front e back office.

Dal "Questionario di indagine conoscitiva sulla procedura Domande on line dello Spettacolo dal vivo" che è stato somministrato, nel 2009, a 500 utenti in vario modo rappresentativi, sono pervenute le indicazioni di 458 utenti. A seguito di tali indicazioni sono state individuate le seguenti procedure relative alla presentazione delle domande on- line da aggiornare:

1. Sostituzione dei text-box con gli Allegati.pdf
2. Scheda bilancio totalmente automatica nei conteggi
3. Aggiornamento della Guida on line
4. Possibilità di inserire informazioni aggiuntive da parte dell'utente
5. Semplificazione della compilazione del Progetto artistico.

Non è stata individuata alcuna funzione nuova da introdurre alla procedura di presentazione on line delle domande di contributo. Tutte le modifiche dei programmi sono state effettuate e le procedure sono già disponibili per l'utenza nelle versioni modificate.

Obiettivo strategico: Evoluzione del sistema informativo.

Nel 2010 è stata realizzata la prima fase del progetto Cinema on line che si propone di passare da una fase caratterizzata dalla presenza di diversi sistemi e applicazioni non coordinati ad un Sistema Informativo Integrato, realizzato secondo una architettura comune, nel quale le diverse applicazioni interagiscono tra loro. Il sistema consentirà maggiore efficienza sul lato back office e una migliore qualità dei servizi sul lato front office.

La realizzazione della prima fase ha consentito agli utenti (imprese di produzione, distributori, esercenti, enti impegnati nella promozione delle attività cinematografiche) di accedere on line alle procedure di richiesta di contributi e servizi, utilizzando specifici applicativi su piattaforma web.

Accedendo alla piattaforma, tramite rete Internet, è possibile compilare on line le domande relative ai seguenti procedimenti:

1. Iscrizione all'albo delle imprese cinematografiche;
2. Revisione cinematografica;
3. Richiesta per il rilascio nulla osta Commissione di secondo grado (appello);
4. Denuncia di inizio lavorazione;
5. Domanda di nazionalità definitiva e ammissione ai benefici di legge - Lungometraggio;
6. Domanda di nazionalità definitiva e ammissione ai benefici di legge - Cortometraggio;
7. Richiesta premi di qualità;
8. Domanda di liquidazione premio di qualità - Produttori;
9. Domanda di liquidazione premio di qualità - Autori;
10. Domanda di liquidazione dei contributi sugli incassi ai produttori;
11. Domanda di liquidazione dei contributi sugli incassi agli autori;
12. Dichiarazione di versamento dei contributi previdenziali;
13. Domanda di contributo per lo sviluppo di progetti da sceneggiature originali;
14. Domanda di certificato di origine italiana;
15. Domanda di contributo per la distribuzione in Italia;
16. Domanda di contributo per l'esportazione;
17. Domanda di sovvenzione per attività di promozione cinematografica in Italia e all'estero;
18. Domanda di sovvenzione per iniziative di promozione cinematografica in Italia presentate dalle Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica;
19. Domanda di qualifica "film d'essai";
20. Dichiarazione attestante l'impegno alla programmazione di film d'essai per sala cinematografica;
21. Dichiarazione attestante l'impegno alla programmazione di film d'essai per sala della comunità ecclesiale o religiosa;
22. Domanda di contributo in conto capitale;
23. Domanda di contributo in conto interessi;
24. Domanda di autorizzazione per l'apertura di una multi/sala.

Prima della messa in linea del nuovo sistema, si è proceduto a una fase di test, in collaborazione con le associazioni di categoria (produzione, distribuzione, esercenti) che ha consentito di verificare la funzionalità del nuovo sistema e di provvedere alla sua definitiva messa a punto, consentendone il rilascio. Dal 1 dicembre scorso lo sportello telematico della Direzione generale per il Cinema, denominato CINEMA ON LINE è disponibile su piattaforma web. Ad esso si accede dalla home page del sito <http://www.cinema.beniculturali.it>, nella sezione "Sportello on line". Lo Sportello mette a disposizione degli utenti registrati la nuova modulistica da utilizzare per tutte le istanze previste dal D.L.vo 28/2004. A partire da tale data, quindi, le modulistiche relative a produzione cinematografica, promozione cinematografica, revisione cinematografica dovranno essere compilate e trasmesse agli uffici per via telematica, seguendo le indicazioni tecniche fornite.

In questa prima fase, e fino a diversa comunicazione, due copie in formato cartaceo della modulistica on-line dovranno, comunque, essere stampate e inviate all'Amministrazione, essendo necessario acquisire la firma originale del sottoscrittore della modulistica stessa nonché, nei casi previsti, la marca da bollo.

Nel 2010 è stata anche aggiornata e messa on line la funzione "inserimento dati" della procedura "premio sale d'essai" che viene utilizzata dagli esercenti delle sale d'essai per l'inserimento della programmazione dei films classificati "d'essais".

Missione 21 Programma 6

Obiettivo strategico: Analizzare le capacità di gestione delle risorse erogate sulle spese di funzionamento della Direzione generale per le Antichità

L'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica ha indotto l'Amministrazione a far precedere le attività di accreditamento dei fondi di funzionamento alle Soprintendenze e l'utilizzo dei medesimi da parte di questa struttura centrale da una serie di analisi e monitoraggi relativi alle necessità degli Istituti e ai costi sostenuti nell'anno precedente (circolare n. 8 dell'11 febbraio 2010).

Si segnala in particolare:

- la rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le pubbliche amministrazioni attraverso singole schede per tipologia merceologica, con risposta diretta per via telematica al Ministero per l'Economia e le Finanze;
- l'indagine sulle spese per liti, arbitraggi e risarcimenti sostenute da tutti gli Istituti periferici afferenti, anche con particolare attenzione ai profili causali di tali fenomeni, avviata con nota n. 5521 del 17 giugno 2010;
- la rilevazione delle spese per le cosiddette auto blu riferite agli anni 2008 e 2009.

Si è proceduto alla predisposizione del decreto di ripartizione fondi a firma dell'On.le Ministro e per il successivo inoltro agli organi di controllo competenti.

Sono stati assunti impegni in relazione alle obbligazioni giuridicamente perfezionate nell'anno, per le quali non è stato possibile effettuare i pagamenti entro la chiusura dell'anno finanziario.

Sono stati accreditati i fondi alle Soprintendenze Archeologiche capitolo 4050, piani gestionali 13, 14, 20 per una cifra di € 2.750.290,00 e capitolo 4012 piani gestionali 13, 14, 20 per una cifra di € 231.000,00 al fine di soddisfare le esigenze del funzionamento degli Uffici. Peraltro gli Istituti periferici hanno comunicato situazioni di grave sofferenza a causa dell'insufficienza dei fondi assegnati, fondi che non bastano a coprire le spese ordinarie per la gestione di sedi e musei e la piena operatività.

Inoltre sono stati accreditati anche i fondi dei capitoli 7970 per una cifra di € 131.917,00; 7952 per un importo di € 83.847,00 e 7910 per una cifra di € 105.000,00.

Sono stati ripartiti i consumi intermedi alle Soprintendenze al fine di provvedere al pagamento dei canoni delle utenze.

Sono state evase le spese relative ai costi postali e assicurativi sia della Direzione Generale che degli uffici periferici e ridotto il debito della spese postali.

Nell'ultimo quadrimestre sono state impegnate le somme residue sui capitoli di spesa e si sono esaurite tramite Ordini di Pagamento i debiti verso terzi.

Infine si è chiuso l'anno avendo impegnato e speso ogni residuo sui capitoli di gestione della Direzione Generale per le Antichità.

Missione 32 Programma 3

Obiettivo strategico: Predisposizione e realizzazione progetto di ottimizzazione delle risorse umane e strumentali.

L'obiettivo è stato parzialmente realizzato.

Nel corso del 2010 sono state curate le seguenti attività:

- 1) Assegnazione e qualificazione delle risorse umane
- 2) Ripartizione del contingente del personale in applicazione del D.L. n.112/2008, convertito con L. n. 133 del 6 agosto 2008, che prevede la diminuzione delle dotazioni organiche del personale del MiBAC.

In merito al punto 1) "Assegnazione e qualificazione delle risorse umane" è stato predisposto il piano formativo 2010 di cui si riporta di seguito il dettaglio.

PIANO FORMATIVO 2010

Percorsi formativi di cui all'accordo 30 luglio 2009 sottoscritto tra l'amministrazione e le OO.SS (riferimento accordo 24 ottobre 2002) per le procedure di riqualificazione all'interno dell'ex area C per funzionario diagnosta e per funzionario per le tecnologie.

I percorsi formativi sono stati svolti contemporaneamente su tutto il territorio nazionale in modalità di videoconferenza, con lezioni tenute da docenti interni all'Amministrazione in collegamento dall'aula master sita in Roma, in via della Ferratella in Laterano, 51.

Attività formative procedure di riqualificazione passaggi tra le aree B-C1 Profili professionali: archivista di stato, esperto in comunicazione e informazione, informatico e restauratore conservatore.

I corsi, come si legge nella circolare n. 124/2010, sono suddivisi in due moduli:

Materie trasversali: destinate a tutti i dipendenti di Area B;

Materie specifiche delle varie professionalità.

Le attività formative sono state seguite attraverso la piattaforma *moodle* di *e-learning* di proprietà del Ministero, per la durata di 12 giorni (72 ore complessive di corso formativo).

Corso di formazione su "Bilancio ed economia dei beni culturali"

Corso di formazione in videoconferenza secondo una convenzione stipulata in collaborazione con la S.S.E.F. (Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze).

L'obiettivo è stato quello di fornire una formazione di alto livello relativa al bilancio e alla contabilità pubblica ed all'economia della cultura. I docenti hanno tenuto le lezioni nella sede centrale di Roma in collegamento "live" con le varie sedi decentrate sul territorio nazionale e tutto il materiale cartaceo delle lezioni è stato caricato su un *link* disponibile sulla piattaforma *moodle*.

Corso "Il diritto e l'economia del patrimonio culturale"

Il progetto si propone di svolgere un aggiornamento specifico sul diritto e l'economia del patrimonio culturale specificamente dedicato ai soprintendenti e funzionari delle

Soprintendenze e della Direzione generale della valorizzazione del patrimonio culturale, in linea con la rinnovata missione istituzionale del MiBAC attenta ai profili della valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale.

Il percorso è stato dedicato ai soprintendenti e funzionari delle Soprintendenze (entro il limite di 150 partecipanti).

Seminario della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione su “La riforma della P.A. (D. Lgs. 150/2009) Performance, valutazione, trasparenza, integrità e meritocrazia: le nuove parole d’ordine della pubblica amministrazione”

Il seminario, articolato in tre giornate (25 maggio - 17 giugno), prevedeva tre edizioni ed era rivolto a dirigenti di prima e seconda fascia.

Il progetto non includeva costi di iscrizione: le spese relative al trattamento di missione sono state invece ritenute dagli istituti da cui dipendeva il personale ammesso al corso.

Corso “Attività’ di formazione per i profili addetti all’accoglienza e vigilanza”.

Il corso era mirato all’accrescimento delle conoscenze e capacità necessarie al personale per una ottimale interazione con il pubblico.

Il percorso, costituito da 4 moduli audiovisivi della durata complessiva di 4 ore, è stato erogato in modalità *e-learning* sulla piattaforma *moodle* di proprietà del Ministero, per un costo complessivo dell’attività formativa di Euro 10.000,00.

La formazione è stata erogata a c.a. 2000 dipendenti collocati nei profili dell’accoglienza e vigilanza (Il area) sull’intero territorio nazionale.

Corso di informatica avanzata sul sistema pubblico di connettività (SPC)

Il Ministero ha inteso avviare un progetto di formazione sulle tematiche relative al sistema pubblico di connettività- SPC coinvolgendo il personale dipendente, dislocato su tutto il territorio nazionale, in modalità di videoconferenza.

Il corso, articolato in cinque giornate lavorative della durata di 7 ore si è svolto dal 20 al 24 settembre 2010, in modalità streaming attraverso la piattaforma *moodle*.

L’obiettivo è stato quello di fornire una formazione di alto livello sulle infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche per lo sviluppo, la condivisione, l’integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione, per un costo complessivo dell’attività formativa di Euro 20.000,00.

Il corso è stato destinato a 449 dipendenti sull’intero territorio nazionale.

Corso di formazione su “Il diritto e l’economia del patrimonio culturale”

Il progetto si è proposto di svolgere un aggiornamento specifico sul diritto e l’economia del patrimonio culturale specificamente dedicato ai soprintendenti e funzionari delle soprintendenze e della direzione generale della valorizzazione, in linea con la rinnovata missione istituzionale del MiBAC attenta ai profili della valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale.

Corsi di formazione per l’acquisizione di competenze nell’utilizzo del software GIS, Auto CAD e PHP.

I corsi di formazione, rivolti prevalentemente ai referenti informatici, si sono svolti su tutto il territorio nazionale in modalità di videoconferenza in collegamento dall’aula master sita in via della Ferratella in Laterano, 51 a Roma.

1) “Uso sistemi CAD e di rendering” (15 -19 novembre 2010)

2) “Corso introduttivo di PHP” (22-26 novembre 2010)

3) “ Creazione e gestione dei siti web e “G.I.S.” (29 novembre -3 dicembre 2010)

Corso di aggiornamento su “Appalti di lavori, servizi e forniture”.

Sulla base di una convenzione stipulata con il Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche “Vittorio Bachelet” – Università “LUISS Guido Carli” con sede legale a Roma è stato organizzato un corso di formazione su “Appalti di lavori, servizi e forniture” rivolto a dirigenti e funzionari della III area degli uffici centrali e periferici del Ministero.

L’obiettivo del programma formativo è stato l’acquisizione e il consolidamento di conoscenze e capacità in capo ai dirigenti ed ai funzionari del MiBAC chiamati a rivestire ruoli ed a svolgere compiti nella materia dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Corso di formazione su “Trasparenza e misure anticorruzione nella P.A.”

Il giorno 17 dicembre 2010 si è svolto il corso di formazione su “Trasparenza e misure anticorruzione nella P.A.” rivolto a dirigenti e funzionari della III area degli uffici centrali e periferici del Ministero.

L’obiettivo del corso è stato quello fornire le conoscenze necessarie in materia di trasparenza, prevenzione e contrasto della corruzione e di altre forme di illecito perpetrate nel settore della Pubblica Amministrazione e sviluppare così una strategia di prevenzione dei diversi tipi di illecito.

Progetto nazionale “2L-Lifelong Learning” – corsi di informatica.

Si è conclusa la seconda fase della *formazione avanzata* del percorso informatico rivolto a tutto il personale del Ministero previsto dal progetto nazionale “2L - Lifelong Learning “ .

Si tratta di un percorso formativo volto a migliorare l’utilizzo del personal computer e favorire l’approfondimento del programma ESPI.

L’ufficio Formazione ha fornito supporto per l’aspetto organizzativo a tutti gli uffici dell’amministrazione centrale e alle direzioni regionali ed ha organizzato due sessioni .

La spesa complessiva per il progetto insiste sui capitoli del Fondo Unico di Amministrazione.

Con riferimento al punto 2) “Ripartizione del contingente del personale in applicazione del D.L. n. 112/2008, convertito con L. n. 133 del 6 agosto 2008, che prevede la diminuzione delle dotazioni organiche del personale del MiBAC” è stata portata a termine la ricognizione delle dotazioni organiche in vigore e l’analisi normativa finalizzata alla rideterminazione; successivamente, è stato istituito, con provvedimento del 27 settembre 2010, un Gruppo di lavoro, costituito da funzionari della Direzione generale per l’organizzazione, gli affari generali, l’innovazione, il bilancio ed il personale e del Segretariato generale, che avrebbe dovuto elaborare il piano della nuova dotazione organica ministeriale, lavori che non sono stati portati a termine entro il 2010, tenuto conto del breve lasso di tempo a disposizione dalla sua costituzione.

Sull’esito dei lavori del gruppo ha influito una necessaria fase di approfondimento per verificare la posizione del Ministero in ordine all’applicabilità delle disposizioni in materia di riduzione degli organici di cui all’articolo 2, comma 8-bis del decreto legge n. 194/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25/2010.

Obiettivo strategico: Razionalizzazione della capacità organizzativa e gestionale dell’Amministrazione mediante l’utilizzo ottimale dei fondi disponibili e delle nuove tecnologie

L’obiettivo è stato parzialmente realizzato in quanto non sono pervenuti i fondi necessari alla prosecuzione del progetto pilota “Restauratori di beni culturali.

L'obiettivo ha perseguito la realizzazione delle seguenti attività:

- 1) Incremento dell'efficienza e della produttività dell'amministrazione attraverso la reingegnerizzazione di procedimenti finalizzata alla riduzione degli oneri amministrativi, anche con l'obiettivo di razionalizzare e contenere la spesa pubblica;
- 2) diffusione della tecnologia Voice over IP a tutti gli uffici dell'Amministrazione e realizzazione di servizi innovativi a completamento dei servizi di videocomunicazione, formazione a distanza, unified communication, etc. ai fini della riduzione dei costi di comunicazione, della razionalizzazione delle linee e dell'ottimizzazione dei costi di manutenzione dell'infrastruttura di comunicazione fonia dati immagini;
- 3) avvio e sperimentazione del controllo di gestione.

In riferimento al punto 1) per procedere alla revisione e reingegnerizzazione dei 3 procedimenti di competenza del MiBAC sono stati individuati prioritariamente i procedimenti oggetto del piano di riduzione oneri amministrativi per le imprese:

1 - Autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali (art. 21, c. 4 D.Lgs 42/2004); ammissibilità a contributi per interventi conservativi volontari; certificazione del carattere necessario degli interventi ai fini delle agevolazioni tributarie (art. 31, D.Lgs 42/2004).

2 - Interventi conservativi imposti (art. 32 D.Lgs 42/2004) per la formulazione di osservazioni o presentazione del progetto esecutivo.

3 - Autorizzazione all'affissione di manifesti e/o cartelli pubblicitari e autorizzazione all'affissione su ponteggi eretti per l'esecuzione di interventi di restauro (art. 49 D.Lgs 42/2009).

4 - Autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva (art. 146, c. 10 D.Lgs 42/2004).

La modulistica predisposta in un primo momento su modelli cartacei è stata sottoposta, ad un periodo di sperimentazione (con circolari 8 e 27 del 14 gennaio 2010 e 29 gennaio 2010), nei mesi di gennaio e febbraio. A tal fine è stato creato un indirizzo dedicato di posta elettronica attraverso il quale è stato possibile acquisire suggerimenti dal territorio e offrire consulenza sull'utilizzazione della modulistica. Al termine della sperimentazione è stato possibile apportare alcune modifiche soprattutto in relazione alla semplificazione della documentazione richiesta.

Con circolare 63 del 18 febbraio 2010, per agevolare la compilazione dei modelli da parte dell'utenza, è stata diffusa sulla rete intranet la versione PDF acrobat compilabile dei modelli.

La Commissione per la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e per la semplificazione procedimentale, istituita con D.D. 30 novembre 2009 e successivamente integrata, ha indetto 4 incontri nel corso del 2010.

La seconda fase dell'attività si è svolta parallelamente alla verifica e alla validazione dei contenuti dei moduli da parte della Commissione per gli oneri amministrativi per le imprese e per la semplificazione procedimentale, istituita con D.D. 30 novembre 2009.

A seguito del rilascio dei suddetti moduli da parte della citata Commissione e sulla base delle esigenze delle singole aree organizzative omogenee e tenuto conto del contenuto innovativo delle procedure ipotizzate è stata effettuata l'analisi per l'individuazione del flusso operativo della procedura "Gestione Procedimenti" da validare e perfezionare prima del rilascio dell'applicativo.

A tale riguardo, sono avviate le procedure per l'affidamento del relativo servizio, che dovrà condurre l'Amministrazione alla completa informatizzazione dei quattro procedimenti individuati nel Piano di riduzione degli oneri amministrativi.

L'attività di analisi e progettazione del modulo di workflow applicativo si è conclusa con la predisposizione degli atti per l'acquisizione del relativo servizio.

È stata sviluppata una modulistica previa analisi volta alla definizione degli aspetti tecnologici. L'attività, complessa e strutturata, è stata svolta per fasi, avvalendosi dell'apposito gruppo di lavoro, ovvero la Commissione per gli oneri amministrativi per le imprese e per la semplificazione procedimentale di cui si è già detto in precedenza, supportata da servizi di assistenza specialistica, che ha proseguito i lavori avviati riunendosi in data 22 novembre 2010.

Nel contempo con D.D. del 12 novembre 2010 è stato istituito un ulteriore "Gruppo di lavoro per la revisione e l'informatizzazione dei procedimenti", incaricato di procedere alla revisione dei procedimenti di competenza dell'Amministrazione ed alla loro gestione elettronica.

Detto gruppo di lavoro si è riunito in data 25 novembre 2010.

La progettazione è stata realizzata all'interno del contratto per "Analisi, progettazione e sviluppo nuova release Protocollo informatico" ed è proseguita con l'affidamento dei servizi per l'informatizzazione del procedimento pilota, al cui interno è stata sviluppata la struttura di base del flusso informatizzato (workflow).

Il completamento del progetto è in attuazione con la progettazione e lo sviluppo della soluzione applicativa per l'integrazione del modulo di workflow derivante dal progetto pilota "Restauratori di beni culturali", Espi protocollo informatico, Apebeniculturali (sistema di posta elettronica del MiBAC) e PEC, nonché per la realizzazione di un portale unico per l'accesso ai servizi on.line.

Il progetto, cofinanziato dal Dipartimento Digitalizzazione e Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è in attesa dell'accreditamento delle somme necessarie per la prosecuzione delle attività. Pertanto l'avvio della procedura di gara per l'affidamento dei servizi non è stato possibile nel periodo considerato.

Con riferimento al punto 2) è stata svolta una serie di attività preliminari volte a definire il piano dei fabbisogni.

Successivamente è stata avviata la realizzazione dell'infrastruttura di base ai fini dell'estensione della rete multi servizi Fonia/Dati/Immagine del MiBAC.

Il nuovo protocollo di comunicazione per il VoIP (voce su IP) è il Sip. Le nuove centrali telefoniche che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali sta installando, le SILANT, utilizzano tale protocollo. Per poter gestire una rete di grandi dimensioni basata su protocollo Sip è necessario avere un unico punto centralizzato in cui vengono inserite le informazioni necessarie a tutte le centrali per comunicare tra di loro. Tale punto centrale, il Sip Proxy, ha anche la funzione di interfacciarsi con il resto della rete MiBAC.

A tal fine sono state realizzate le seguenti attività di dettaglio che hanno portato al pieno raggiungimento dei risultati attesi:

- 1) Analisi, progettazione, installazione e configurazione del Proxy Sip per gestione centralizzata dei sistemi, presso il nodo Nazionale VOIP del locale centrale telefonica per l'installazione fisica e logica dei server

- 2) Interfacciamento Sip Proxy con Gatekeeper H.323: il Gatekeeper è stato modificato per l'interfacciamento con il Sip Proxy.

Con riferimento al Numero unico nazionale le attività eseguite, meglio dettagliate come segue, hanno anch'esse portato al raggiungimento dei risultati previsti per il periodo.

Si è proceduto alla:

1. Definizione dei prefissi VoIP nazionali

Per poter far comunicare in VoIP tutti gli utenti MiBAC su scala nazionale è necessario che ciascuno di essi abbia un numero univocamente definito (cioè che non ci siano sovrapposizioni). L'obiettivo viene raggiunto utilizzando prefissi VoIP distinti per le

sedi. Per poter semplificare la memorizzazione dei prefissi VoIP si è scelto di legarli ai prefissi telefonici nazionali di distretto.

2. Configurazione delle centrali/gateway per le chiamate in VoIP

L'accesso alla rete VoIP è effettuato attraverso apparati chiamati gateway. La loro funzione è quella di convertire la voce e le segnalazioni delle centrali telefoniche standard in IP (Internet Protocol). Per poter accedere alla rete VoIP si è resa necessaria la riconfigurazione delle centrali e dei relativi gateway, al fine di instradare correttamente le chiamate (la centrale deve poter individuare se la chiamata può avvenire in VOIP e se l'utente è raggiungibile via IP, quindi senza costi per il MiBAC, oppure se la chiamata proviene da numero esterno non raggiungibile via IP).

3. Definizione PNR Unico città di Roma

Il numero unico è un servizio che il Ministero mette a disposizione del cittadino per semplificare le comunicazioni con l'Amministrazione. Inoltre consente, come anticipato, una razionalizzazione delle risorse con conseguente riduzione dei costi sui canoni telefonici. Nell'ambito del territorio nazionale, il Ministero si doterà di una numerazione telefonica unica (GNR) la quale sarà anticipata dal prefisso telefonico del distretto di appartenenza. Il grande vantaggio per l'Amministrazione è quello derivante dall'abbattimento totale dei costi telefonici per tutta l'Amministrazione. I cittadini del pari potranno raggiungere il Ministero in modo più diretto attraverso un unico numero telefonico. La sperimentazione è iniziata all'interno dell'area romana.

In tale ambito è stato definito il piano di numerazione a 4 cifre che consente di soddisfare a pieno le attuali esigenze delle sedi romane del MiBAC. Le chiamate tra le sedi appartenenti al distretto romano potranno avvenire direttamente selezionando il numero interno a 4 cifre.

Sono state installate le prime cinque sedi pilota per la verifica dei servizi VoIP offerti dalla nuova piattaforma.

4. Sono proseguite le attività per la diffusione del servizio di videocomunicazione, che oggi è presente in tutte le sedi delle Direzioni regionali.

Verificata la stabilità dei sistemi gatekeeper e sip proxy installati si è passato all'inserimento delle sedi sotto l'amministrazione dei due sistemi.

a) Realizzazione prima area geografica rispondente al numero unico nazionale

Sono stati realizzati tutti gli instradamenti in VoIP presso la sede del Collegio Romano ai fini di indirizzare correttamente le chiamate entranti dallo 06-6723 verso la sede di Roma. La configurazione ha riguardato il sistema MD110, i gateway VoIP, il gatekeeper ed il Sip Proxy. Attualmente l'infrastruttura è in grado di instradare le chiamate secondo il PNR definito nella fase precedente.

b) Estensione VoIP a 50 istituti periferici

L'integrazione nella rete VoIP dei 50 istituti periferici ha comportato l'aggiornamento delle tabelle di instradamento delle chiamate per poter consentire il raggiungimento di tutte le altre sedi sia nel dominio H.323 che Sip. Inoltre è stato necessario intervenire sulle tabelle PNR interne delle centrali per renderle conformi alla rete nazionale. In particolare la cifra "8" viene utilizzato ovunque per l'accesso alla rete VoIP: Per ciascuna sede, in seguito alle modifiche, sono stati fatti tutti i test di chiamata per verificare la correttezza delle configurazioni. Infine è stato fatto un backup delle configurazioni stesse.

c) Estensione della videocomunicazione presso 15 istituti

Le videocomunicazioni dei 15 istituti sono affidate al gatekeeper per la videoconferenza. Gli apparati di video configurazione locali sono stati configurati per gestire le chiamate attraverso il gatekeeper stesso. Su di esso sono stati infine configurati gli account per la registrazione di ciascun apparato.

In relazione al punto 3) “Avvio e sperimentazione del controllo di gestione” sono state svolte le seguenti attività:

- Inserimento, costruzione e bonifica dell’anagrafica del personale
- Corsi di formazione erogati agli utenti del controllo di gestione centrati sull’utilizzo della piattaforma operativa, in aula ed in videoconferenze
- Ridefinizione delle attività caratteristiche e definizione dei prodotti/servizi attraverso interviste con le unità organizzative (cdr, cdc) dell’Amministrazione

Successivamente si è proceduto a :

- Concludere l’attività di implementazione della piattaforma operativa relativamente al caricamento dei dati anagrafici del personale del Ministero per i beni e le attività
- Pubblicare la Circolare n. 301 dell’11 agosto 2010 relativa ad una indagine sull’anagrafica del personale del MiBAC
- Concludere il lavoro di raccolta dei dati propedeutici all’analisi per l’individuazione delle attività e dei prodotti da inserire sulla piattaforma
- Completare la prima fase dell’attività di formazione destinata agli utenti del modello-piattaforma operativa
- Sperimentare e utilizzare le funzionalità collegate all’implementazione della piattaforma operativa relativamente al caricamento dei dati anagrafici.

In ottobre è terminata la rilevazione, la condivisione e la contestuale definizione delle attività e dei prodotti di tutta l’Amministrazione ed è stata proposta una prima bozza di indicatori di prodotto. Nel mese di novembre è stata consolidata la certificazione del personale a standard per centro di costo e per posizione economica e sono stati effettuati dei test sull’attendibilità della reportistica riferita al 1° semestre.

E’ stata altresì avviata e conclusa l’analisi del modello di attribuzione del costo del personale alle attività ed ai prodotti e relativa reportistica comprensiva del ribaltamento costi così come proposto dal cliente.

Infine è stata verificata l’attività di caricamento delle attività e dei prodotti.

Nel mese di dicembre è stato portato a termine il test di allocazione e valorizzazione del costo del personale su prodotto riferito alla Direzione generale per l’organizzazione, gli affari generali, l’innovazione, il bilancio ed il personale, ed è stata fatta una presentazione-formazione ai referenti delle DG. Infine, sempre con riferimento alla Direzione generale per l’organizzazione, gli affari generali, l’innovazione, il bilancio ed il personale, sono stati verificati i report afferenti alla rilevazione dell’impiego del personale su prodotto ed attività.

3. Gli obiettivi di miglioramento dell’efficienza ed i risultati conseguiti.

Oltre agli obiettivi strategici, sono stati portati a realizzazione specifici obiettivi di miglioramento (individuati in Nota preliminare come “obiettivi strutturali”, secondo le indicazioni del Ministero dell’Economia e delle Finanze) finalizzati alla realizzazione delle attività istituzionali, al miglioramento dell’operatività delle strutture e all’ottimizzazione dell’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Notevole impegno hanno richiesto le seguenti attività.

4. Attività normativa

Il Ministero per i beni e le attività culturali nel corso dell'anno 2010 ha curato la predisposizione ed il successivo *iter* normativo dei seguenti provvedimenti:

- Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2010, n. 34, “Regolamento recante organizzazione e funzionamento del Centro per il libro e la lettura, a norma dell'[articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91](#)”. Il regolamento è volto a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del Centro per il libro e la lettura, istituto dotato di autonomia speciale del Ministero per i beni e le attività culturali, con il compito istituzionale di attuare politiche di diffusione del libro e della lettura in Italia, nonché di promozione del libro italiano, della cultura e degli autori italiani all'estero, anche mediante collaborazioni con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni territoriali e con i soggetti privati che operano nella filiera del libro.
- Decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, recante: “Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali”. Il decreto-legge detta in particolare disposizioni per il riordino del settore lirico-sinfonico, individuando i relativi ambiti d'intervento e i criteri applicativi. Si prevede che con successivi regolamenti di delegificazione sia operata una riforma generale per il complesso delle fondazioni lirico-sinfoniche ordinarie incluse quelle che, per requisiti dimensionali, rilevanza nazionale e capacità produttiva, vantano una posizione differenziata, cui riconoscere l'attribuzione di forme organizzative speciali.
- Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139, “Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni”. Con il predetto regolamento, previsto dall'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sono state stabilite procedure semplificate per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in relazione ad interventi di lieve entità, in base a criteri di snellimento e concentrazione dei procedimenti. L'intervento normativo risponde a specifiche esigenze volte a snellire il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per quegli interventi “minori” che non comportano rilevanti impatti sul paesaggio, nonché a fornire una elencazione precisa ed esaustiva degli interventi considerati di lieve entità, al fine di garantire uniformità di applicazione delle procedure su tutto il territorio nazionale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 2010, n. 232, “Regolamento recante riordino dell'Accademia nazionale dei Lincei, a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto -legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”. Il provvedimento ha realizzato il riordino strutturale dell'Accademia, ente pubblico vigilato dal Ministero per i beni e le attività culturali, attraverso la contrazione di uno dei suoi organi collegiali (il Collegio dei revisori dei conti), la riduzione del numero degli uffici dirigenziali, con corrispondente riduzione dell'organico dirigenziale, e la riduzione della dotazione organica del personale non dirigenziale, in applicazione delle disposizioni in materia di riassetto degli enti pubblici (c.d. taglia-enti).
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 novembre 2010, n. 231, recante “Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali aventi durata superiore a 90 giorni”.

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2010, n. 271 recante “Regolamento di attuazione dell’articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali aventi durata non superiore a 90 giorni”.

Sono in itinere:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica - Regolamento recante criteri e modalità di riconoscimento, a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, di forme organizzative speciali, ai sensi dell’articolo 1, lettera f), del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100. Il regolamento individua e specifica i presupposti e i requisiti richiesti alle fondazioni c.d. “speciali”, caratterizzate da requisiti dimensionali, qualitativi e quantitativi, di rilevanza e prestigio nazionale, affinché le stesse, a seguito del riconoscimento, possano procedere speditamente ad una riorganizzazione coerente con la propria dimensione e le proprie capacità di fund raising nel settore privato, “sganciandosi” dall’insieme delle altre fondazioni lirico-sinfoniche che, avendo caratteristiche strutturali e dimensionali diverse, presentano esigenze non omogenee, in termini di autonomia gestionale, di autosufficienza economica e di gestione del personale.
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica - Regolamento recante unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici, a norma dell’art. 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Il regolamento è finalizzato alla creazione di un sistema “a rete” di Istituti che svolgono la medesima attività di ricerca e divulgazione in campo storico, in attuazione delle previsioni recate dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, in materia di razionalizzazione degli enti pubblici. Lo schema regolamentare disciplina infatti i compiti istituzionali, l’organizzazione ed il funzionamento della Giunta e degli Istituti inseriti nel sistema strutturato a rete, in un’ottica di razionalizzazione delle attività gestionali e di ottimizzazione delle risorse.
- Disegno di legge recante disposizioni in materia di attività cinematografiche ed istituzioni culturali (AS 2324). Il disegno di legge reca disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, di riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche (conosciuto anche come «legge cinema»), e della legge 21 aprile 1962, n. 161, sulla revisione cinematografica (cosiddetta «legge censura»), nonché disposizioni per il sistematico riordino del sistema di erogazione dei contributi statali alle istituzioni culturali.
- Disegno di legge quadro sulla qualità architettonica (AS 1264). Il disegno di legge, nell’ambito dei compiti istituzionali affidati al Ministero per i beni e le attività culturali in materia di promozione della cultura architettonica ed urbanistica, è finalizzato a dettare disposizioni generali sul tema della qualità dell’architettura, dell’urbanistica, degli spazi urbani e del territorio attraverso il raggiungimento di più elevati standard di progettazione e di realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture, in modo da contribuire alla salvaguardia del paesaggio e al miglioramento della qualità della vita della collettività.

5. Attuazione del decreto legislativo n. 150/2009: Attività dell'Organismo indipendente di valutazione della performance

L'OIV, costituito, come innanzi detto a norma del d.lgs. 150/2009, il 28 aprile 2010, ha svolto i seguenti adempimenti:

- ha definito ai sensi dell'art. 30 del D.lgs.150/2009 il Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, adottato dal Ministro con D.M. 9 dicembre 2010 e registrato dalla Corte dei conti il 12.01.2011.
- ha portato a compimento il ciclo di programmazione e controllo strategico per l'anno 2009, curando le attività di impulso e coordinamento dei CRA necessarie per l'attuazione della circ. 16/2010 concernente le modalità operative per il rendiconto dell'esercizio finanziario 2009 e curando contestualmente la predisposizione del Rapporto di *performance* 2009 mediante l'acquisizione dei rapporti finali di monitoraggio e verifica dell'attuazione della Direttiva generale per l'anno 2009 ;
- ha curato i rapporti con le analoghe strutture operanti presso i vari Dicasteri e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato tecnico Scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato, partecipando alle iniziative poste in essere;
- ha proseguito l'attività relativa al ciclo integrato di pianificazione strategica e finanziaria per il 2010 curando il monitoraggio per la verifica dei risultati connessi alla Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2010;
- ha avviato il ciclo di gestione per la performance 2011-2013 curando il coordinamento della predisposizione delle Note integrative al bilancio di previsione 2011-2013, i contatti con la neo istituita Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità nelle pubbliche amministrazioni (CiVIT) di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.150/2009, la predisposizione della Direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2011;
- ha proceduto inoltre all'esame di particolari problematiche, tra cui quelle relative alla giacenza delle risorse in contabilità speciale, all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 150/2009, ai controlli integrati e alla riduzione degli oneri amministrativi.

Tra le iniziative organizzative si segnalano:

- la costituzione della nuova Area Organizzativa Omogenea ai fini dell'utilizzo del Protocollo Informatico (ESPI) in uso presso il MiBAC.
- la costituzione dell'OIV in centro di costo del CRA Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione del Ministro e all'adempimento dei connessi compiti;
- l'applicazione del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante "Codice in materia dei dati personali". Con D.M. 4 agosto 2010 il Direttore dell'OIV è stato designato quale responsabile del trattamento dati personali trattati nell'ambito dell'OIV e della Struttura tecnica permanente della performance.

L'OIV ha supportato, altresì, metodologicamente l'Amministrazione nell'applicazione dei principi del D.Lgs. n. 150/2009 e ha fornito collaborazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo nelle attività previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 150/2009.

Sempre nel 2010, l'OIV ha avviato uno studio per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2011-2013 del MiBAC da condividere con l'Amministrazione e del Codice Etico in adesione al Codice di comportamento dei

dipendenti pubblici, già adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Al fine di verificare il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 11, commi 5 e 8, del D.lgs. n. 150/2009, l'OIV ha programmato un'attività di monitoraggio periodico del sito dell'amministrazione e un'attività di accompagnamento, per agevolare l'adozione del Programma triennale nel corso del 2011.

Ai fini della predisposizione del Piano della *performance* 2011-2013, da redigersi dall'Amministrazione entro il 31 gennaio 2011, su impulso dell'OIV, il Segretariato generale ha costituito nell'ottobre 2010 un apposito Gruppo di lavoro coordinato dal Segretariato medesimo e supportato metodologicamente dall'OIV. In prossimità della scadenza prevista dal D.Lgs. n. 150/2009 (il 31 gennaio 2011), l'Organo di indirizzo politico-amministrativo ha, altresì, incaricato con nota del 20 gennaio 2011 prot. n. 859 il Direttore dell'OIV di coordinare, in collaborazione con i Dirigenti titolari dei Centri di Responsabilità amministrativa, tutte le azioni necessarie alla corretta e tempestiva predisposizione del Piano della *performance*, ivi compresa la definizione, la verifica e l'assemblaggio delle apposite schede previste nel Sistema di misurazione e valutazione della performance emanato con D.M. 9 dicembre 2010. Il Piano della *performance* 2011-2013 è stato adottato dal Ministro per i beni e le attività culturali il 31 gennaio 2011.

6. Gestione e coordinamento

Rapporti con le realtà regionali e locali e collaborazioni avviate. Protocolli d'intesa, accordi di programma ecc..

Con riferimento alle competenze in materia di programmazione ed attuazione di programmi e progetti finanziati con risorse aggiuntive (nazionali e comunitarie) per lo sviluppo (Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS e Fondi Strutturali - FS) nel quadro della politica unitaria di sviluppo 2007-2013, le attività svolte possono sintetizzarsi come di seguito descritto:

1. concertazione ed attuazione di interventi attuati nell'ambito della programmazione negoziata attraverso lo strumento degli Accordi di Programma Quadro Stato Regioni in materia di beni ed attività culturali e di successi atti integrativi;

2. definizione ed attuazione delle attività di assistenza tecnica attuate dalle strutture centrali e periferiche del MiBAC finanziate con il FAS, a beneficio dei rispettivi territori regionali;

3. programmazione ed attuazione delle linee d'intervento previste nel Progetto Operativo di Assistenza Tecnica finanziato con risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica (PON GAT) 2007-2013.

Accordi di Programma Quadro

Nel 2010 è proseguita l'attuazione di interventi sul patrimonio culturale previsti dai 97 Accordi di Programma Quadro e relativi atti integrativi - stipulati dal MiBAC con le Regioni tra il 1999 ed il 2008 per un ammontare complessivo pari a più di 3.000 milioni di euro.

E', quindi, proseguita la sorveglianza dell'attuazione degli interventi, parte dei quali attuati direttamente da questa Amministrazione per il tramite delle Direzioni Regionali e delle Soprintendenze di settore, attraverso l'esame dei Rapporti di Monitoraggio di ogni singolo accordo/atto integrativo stipulato, intervenendo in casi di particolari criticità nell'ambito delle funzioni attribuite al Tavolo dei Sottoscrittori di cui l'Amministrazione è parte.

Nel corso dell'anno inoltre, si è preso parte alle interlocuzioni finalizzate all'individuazione di nuovi interventi o stralci di quelli già avviati, sui quali far confluire risorse rinvenienti da economie accertate dai soggetti attuatori, oppure da interventi, che seppur in stato avanzato di progettazione, sono stati oggetto di riprogrammazione in quanto le risorse assegnate non sarebbero state impegnate entro la data del 31 dicembre.

Attività di assistenza tecnica "Fondo per le Aree Sottoutilizzate" (FAS)

Nel corso del 2010 è proseguita l'attuazione delle iniziative inserite:

- nel *Programma di assistenza tecnica ed azioni di sistema 2007-2008* a titolarità del MiBAC (di cui ai D.M. 19-7-2007 e 23-10-2008) che ha finanziato interventi - realizzati sia dalle strutture centrali sia dalle strutture e dagli uffici periferici del MiBAC sul territorio nazionale. Una prima fase (2008) ha riguardato attività di formazione e capacity building, assistenza tecnica e supporto consulenziale, approfondimenti metodologici e tematici di interesse sistemico e trasversale, banche dati e sistemi informativi, sistemi multimediali, siti web, progettazione, divulgazione, disseminazione, promozione e scambio buone pratiche; in una seconda fase (2009) - coerentemente con il "Piano delle azioni di rafforzamento interno ai fini del coordinamento e dell'attuazione dei piani e dei programmi 2007-2013" (approvato nel luglio 2009) - gli interventi sono stati diretti al rafforzamento delle competenze e delle capacità istituzionali (apporto di specifiche professionalità esterne), elaborazione di studi di fattibilità, approfondimenti tematici e progettuali e avvio di progetti pilota, progetti strategici nazionali a forte componente di innovazione.

- nel *Programma straordinario di azioni a supporto degli interventi di ricostruzione delle aree della Regione Abruzzo colpite dal sisma del 6 aprile 2009* e di restauro del patrimonio culturale, di cui al D.M. 9-6-2009, che ha finanziato interventi per quattro milioni di euro.

Come da deliberazione n. 79/2010 del CIPE recante la "Ricognizione, per il periodo 2000-2006, dello stato di attuazione degli interventi finanziati dal fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) e delle risorse liberate nell'ambito dei programmi comunitari (Ob. 1)", tutte le risorse FAS assegnate al MiBAC nel periodo 2000-2006 sono state impegnate al 31 maggio 2008.

Attività di assistenza tecnica POAT

Dal 2008 il MiBAC è destinatario di 4 milioni di euro (Obiettivo operativo 11,4 del Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), per l'attuazione del Progetto Operativo Assistenza Tecnica (POAT) "Rete per la *governance* delle politiche culturali".

Esso rappresenta uno strumento attraverso cui l'Amministrazione centrale, in qualità di centro di competenza nazionale per le politiche del settore culturale, organizza e svolge la funzione istituzionale di indirizzo, di raccordo e di assistenza, nei riguardi delle amministrazioni delle quattro regioni italiane dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) e di tutti gli altri soggetti che attuano la programmazione 2007-2013 a valere sui fondi strutturali comunitari.

Le attività realizzate nel 2010 - sia a livello trasversale, sia a scala regionale - sono riconducibili ad ambiti funzionali e tematici - di seguito illustrati - in coerenza con gli obiettivi e l'articolazione delle linee di intervento del POAT.

Ambiti funzionali

- *Supporto al miglioramento della qualità progettuale degli interventi realizzati dalle regioni e dalle Direzioni Regionali MiBAC nel quadro della*

programmazione unitaria 2007-2013 (che trova implementazione a livello regionale e trasversale): assistenza diretta e puntuale fornita attraverso il supporto di competenze specialistiche a beneficio dei territori regionali coinvolti (amministrazioni regionali, uffici periferici del MiBAC) per la redazione di documenti di programmazione, la definizione della progettualità di settore prevalentemente afferente ai POR 2007-2013, approfondimenti su tematiche specifiche.

– *Supporto al miglioramento dei processi di attuazione degli interventi realizzati dalle regioni e dalle Direzioni Regionali MiBAC nel quadro della programmazione unitaria 2007-2013* (che trova implementazione a livello regionale): supporti operativi, tecnici, giuridici, metodologici a 1) le procedure di individuazione di soggetti e di iniziative da finanziare con la programmazione operativa regionale FESR 2007-2013; 2) il processo di rendicontazione e controllo e certificazione della spesa.

– *Sistematizzazione delle conoscenze e individuazione, diffusione e trasferimento delle buone pratiche* nel settore culturale: esperienze caratterizzate da aspetti di innovatività e trasferibilità individuati attraverso la schedatura di progetti di eccellenza cui viene data visibilità e diffusione attraverso gli strumenti di promozione e comunicazione (workshop, seminari, sito web).

Ambiti tematici

– *Innovazione tecnologica applicata al sistema della conoscenza del patrimonio e sua diffusione e fruizione allargata*: avviata iniziativa in coerenza e continuità con il progetto MiBAC "Musei D'Italia" (finanziato nell'ambito del Piano e-gov 2012 del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del Ministero per la pubblica amministrazione e innovazione, integrato con il Portale della Cultura italiana). Essa è volta a sviluppare azioni di valorizzazione e di conoscenza del patrimonio culturale italiano, avvalendosi della rete internet e delle tecnologie per la comunicazione e l'informazione, potenziando l'interoperabilità tra le anagrafiche regionali e nazionale dei luoghi della cultura e favorendone una maggiore fruibilità attraverso la sistematizzazione ed implementazione della loro digitalizzazione e messa in linea sul web.

– *Sostegno alle attività economiche collegate alla filiera culturale*: attivata una specifica linea di studio e ricerca dal titolo "Le attività economiche collegate al settore dei beni e delle attività culturali nelle 4 regioni CONV", con il fine di costruire un quadro conoscitivo delle caratteristiche e della dimensione delle attività economiche collegate al settore dei beni e delle attività culturali nelle 4 regioni Convergenza.

– *Sostegno alla definizione e allo sviluppo di intese ed accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale*: selezionate proposte progettuali con riferimento alle regioni Calabria, Campania e Puglia nell'ambito della manifestazione di interesse "Definizione e sviluppo di intese ed accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale", con l'obiettivo di favorire i processi di avanzamento istituzionale nel settore dei beni e delle attività culturali e l'implementazione delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio in materia di valorizzazione dei beni culturali, con specifico riferimento agli Accordi definiti dall' art.112.

Promozione e attivazione di forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica: in corso di attuazione iniziative a livello regionale - con il concorso delle Direzioni Regionali del MiBAC e delle competenti strutture delle amministrazioni regionali - ai fini dell'adeguamento della pianificazione paesaggistica e dello sviluppo delle diverse complementarietà tematiche interessanti il paesaggio (urbano, rurale, ecc.). Attivata inoltre un'iniziativa trasversale - con il coinvolgimento della competente Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - che mira alla costruzione di linee di indirizzo di assetto

nazionale in tema di pianificazione paesaggistica e di corpi normativi per la gestione (in via prioritaria prescrizioni d'uso dei vincoli paesaggistici) con riferimento agli ambiti territoriali delle regioni Convergenza.

7. Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale. Attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

La vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale e rientro dei beni culturali illecitamente esportati viene svolta dal Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale le cui risorse finanziarie sono gestite dal Gabinetto. Gli stanziamenti per questo programma (7 milioni di euro) sono costituiti prevalentemente da spese per redditi da lavoro pari al 67,09%, e da spese correnti (99,71%); le spese in conto capitale ammontano allo 0,28%. Il programma, rispetto all'anno precedente, ha subito un incremento degli stanziamenti del 10,5 % (687,5 migliaia di euro) che ha riguardato in particolare i consumi intermedi (192,79 migliaia di euro) e i redditi da lavoro dipendente (462,21 migliaia di euro).

Con riferimento agli interventi posti in essere nel 2010 dal "Comando dei Carabinieri tutela patrimonio culturale" i risultati ottenuti nelle attività di prevenzione e contrasto agli illeciti perpetrati in danno dei beni culturali, debbono ritenersi significativi. Infatti, un'analisi complessiva del fenomeno criminoso nel settore del patrimonio culturale, elaborata sulla base dei dati in possesso del Comando, ha consentito di evidenziare, rispetto all'anno 2009, una diminuzione dei furti in generale (-7,37% circa); un decremento degli scavi clandestini accertati (-20,68%); la persistenza del fenomeno della falsificazione, così come risulta dall'elevato numero dei beni d'arte sequestrati nel corso del 2010 (pari a 5.563) rispetto al 2009 (pari a 1.483) con un incremento del 275,11%.

Sezione 3

1. Ricognizione situazione debitoria negli esercizi finanziari 2009-2010.

Con circ. n. 38 del 15 dicembre 2010, il Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato- ha fornito indicazioni per l'attuazione del D.L. 185/2008, art. 9, commi 1-ter e 1-quater e del D.L. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3 con particolare riferimento all'analisi e revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi e alla redazione dei Rapporti sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio.

I Rapporti sopra indicati sono redatti dalle Amministrazioni centrali e sono inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 30 maggio di ogni anno agli Uffici Centrali del bilancio che verificano la congruità dei dati e delle misure adottate.

In occasione del primo invio dei Rapporti, previsto per maggio 2011, le Amministrazioni sono chiamate a fornire, distintamente rispetto ai dati relativi all'anno 2010, anche quelli relativi ai debiti fuori bilancio formati nel 2009.

I Rapporti costituiscono parte integrante delle relazioni sullo stato della spesa di cui all'art. 3, comma 68 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008).

Il MiBAC- Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale con nota prot. 22587 del 20 giugno 2011 ha invitato i titolari di CRA a predisporre un rapporto predisposto sulla base dello schema riportato in allegato alla circ. 38 del MEF. Il termine ultimo per l'inoltro è stato fissato al 4 luglio 2011.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Rapporto di Performance 2010

Appendice



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Rapporto di Performance 2010

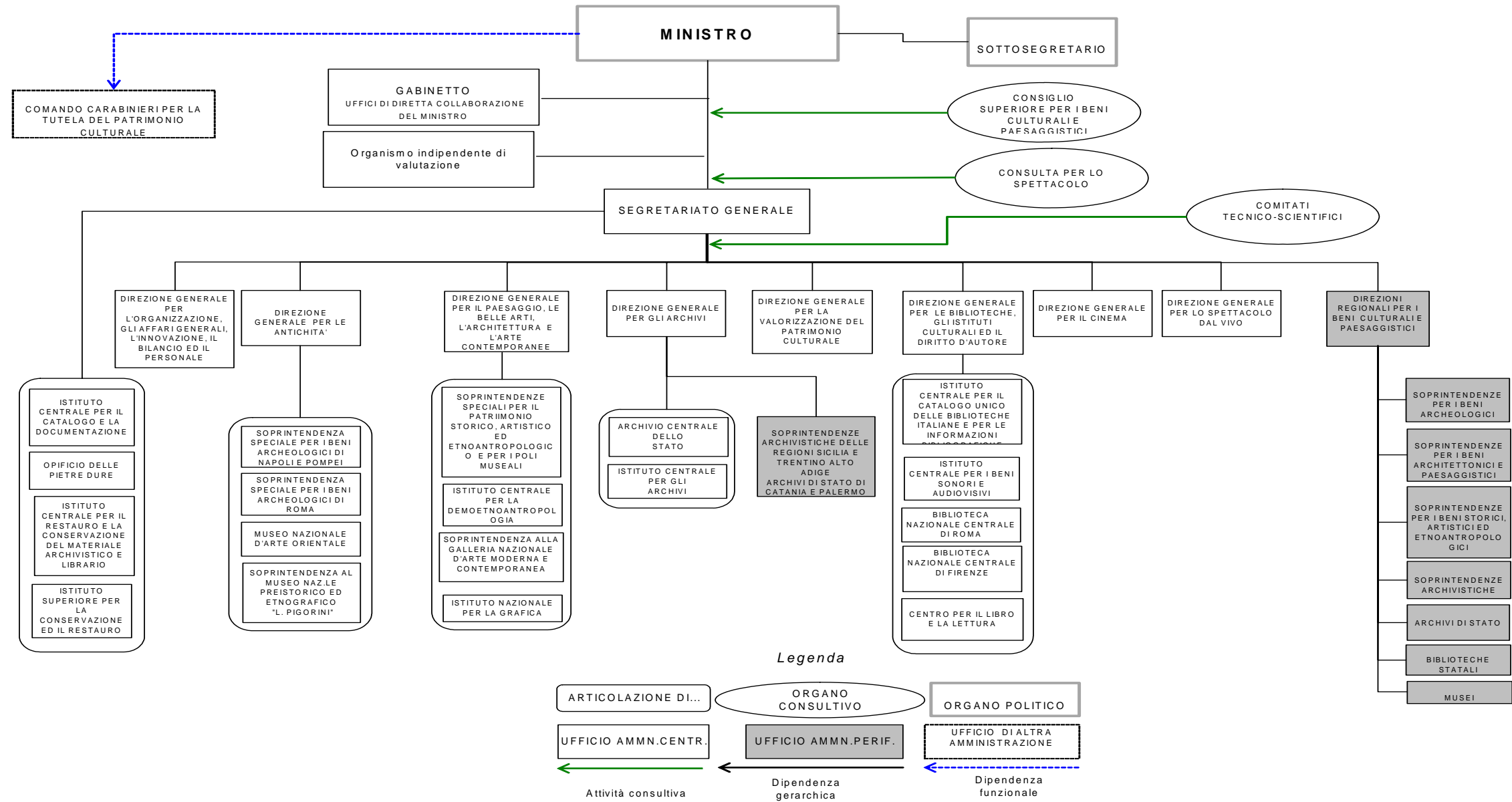
Tavola 1 – Le Priorità politiche

MISSIONI DEL GOVERNO	PRIORITA' POLITICHE	Obiettivi strategici
RILANCIARE LO SVILUPPO	Priorità politica 3. Ammodernare e razionalizzare le strutture operative	<ul style="list-style-type: none">▪ CRA 14: Organizzazione della nuova direzione generale; (D.G. Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanee)▪ CRA 11: Evoluzione del sistema informativo; (D.G. Cinema)▪ CRA 8: Evoluzione del sistema informativo; (D.G. Spettacolo dal Vivo)▪ CRA 7: Analizzare le capacità di gestione delle risorse erogate sulle spese di funzionamento; (D.G. Antichità)▪ CRA 15: Predisposizione e realizzazione progetto di ottimizzazione delle risorse umane e strumentali;▪ Razionalizzazione della capacità di organizzativa e gestionale dell'Amministrazione mediante l'utilizzo ottimale dei fondi disponibili e delle nuove tecnologie
MODERNIZZARE I SERVIZI AI CITTADINI (SANITÀ, SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, CULTURA E AMBIENTE)	Priorità politica 1 - Conservare e tutelare i beni culturali e paesaggistici Priorità politica 2 - Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; potenziare il sostegno al settore dello spettacolo	<ul style="list-style-type: none">▪ CRA 2: Definire e realizzare la cooperazione internazionale nel settore del restauro sostenendone la formazione, l'innovazione e l'internalizzazione; Sviluppo, ricerca e implementazione intersettoriale del Sistema informativo generale del catalogo;▪ Definire intese a livello internazionale per la cooperazione in ambito di catalogazione e documentazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale;▪ Sperimentare e verificare le modalità esecutive e di controllo per una fruizione ottimale del patrimonio museale (molteplici forme di sicurezza);▪ Coordinamento delle iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale;▪ CRA 5: Migliorare il livello dei servizi offerti dall'Amministrazione archivistica mediante l'avvio del portale (sistema archivistico nazionale);▪ Definire linee d'intervento finalizzate alla razionalizzazione degli spazi delle sedi d'archivio e alla riduzione dei costi economici della conservazione del patrimonio documentario;▪ promuovere la realizzazione di poli archivistici territoriali con soggetti istituzionali interessati alla conservazione del patrimonio documentario;▪ Realizzare attività di ricerca in materia di conservazione delle memorie digitali;▪ CRA 6: Implementazione dei poli bibliotecari e modifica dei protocolli;▪ Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e religioso tramite lo sviluppo degli itinerari storici, culturali e religiosi anche attraverso l'uso di moderne tecnologie con le quali procedere alla catalogazione, digitalizzazione e messa in rete di documenti testuali, cartografici e audiovisivi;▪ CRA 7: Editoria on line;▪ Conservazione e tutela dei Beni Archeologici finalizzati alla archeologia preventiva e alla archeologia subacquea;▪ CRA 8: Sostenere, incrementare e qualificare i consumi culturali nel settore dello spettacolo dal vivo;▪ Qualificare e razionalizzare la spesa pubblica nel settore dello spettacolo dal vivo;▪ CRA 11: Sostenere, incrementare e qualificare la cultura cinematografica;▪ CRA 13: Valorizzazione del patrimonio culturale;▪ CRA 14: Sviluppo delle azioni di pianificazione del paesaggio anche attraverso le attività dell'osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio;▪ Applicazione della direttiva p.c.m. 12.10.2007 sulla valutazione del rischio sismico



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Rapporto di Performance 2010 Tavola 2 – Organigramma





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Rapporto di Performance 2010

Tavola 3 – Le Risorse finanziarie

MISSIONE	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE ALL'ATTO DELL'EMANAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE
17 Ricerca e innovazione	4 Ricerca in materia di beni a attivita' culturali	143.649.792
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	1 Sostegno e vigilanza ad attivita' culturali	75.928.054
	2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	448.475.614
	5 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.255.782
	6 Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	183.237.529
	9 Tutela dei beni archivistici	108.488.086
	10 Tutela dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	120.697.295
	11 Coordinamento e Indirizzo per i beni e le attivita' culturali a livello territoriale	24.548.169
	12 Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell' arte contemporanee, tutela e valorizzazione del paesaggio	374.496.346
	13 Valorizzazione del patrimonio culturale	10.907.741
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2 Indirizzo politico	10.843.269
	3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	20.965.136
33. Fondi da ripartire	1 Fondi da assegnare	160.298.100
34. Debito pubblico	1 Oneri per il servizio del debito statale	6.544.222
	2 Rimborsi del debito statale	8.748.634
	Totale complessivo	1.705.083.769

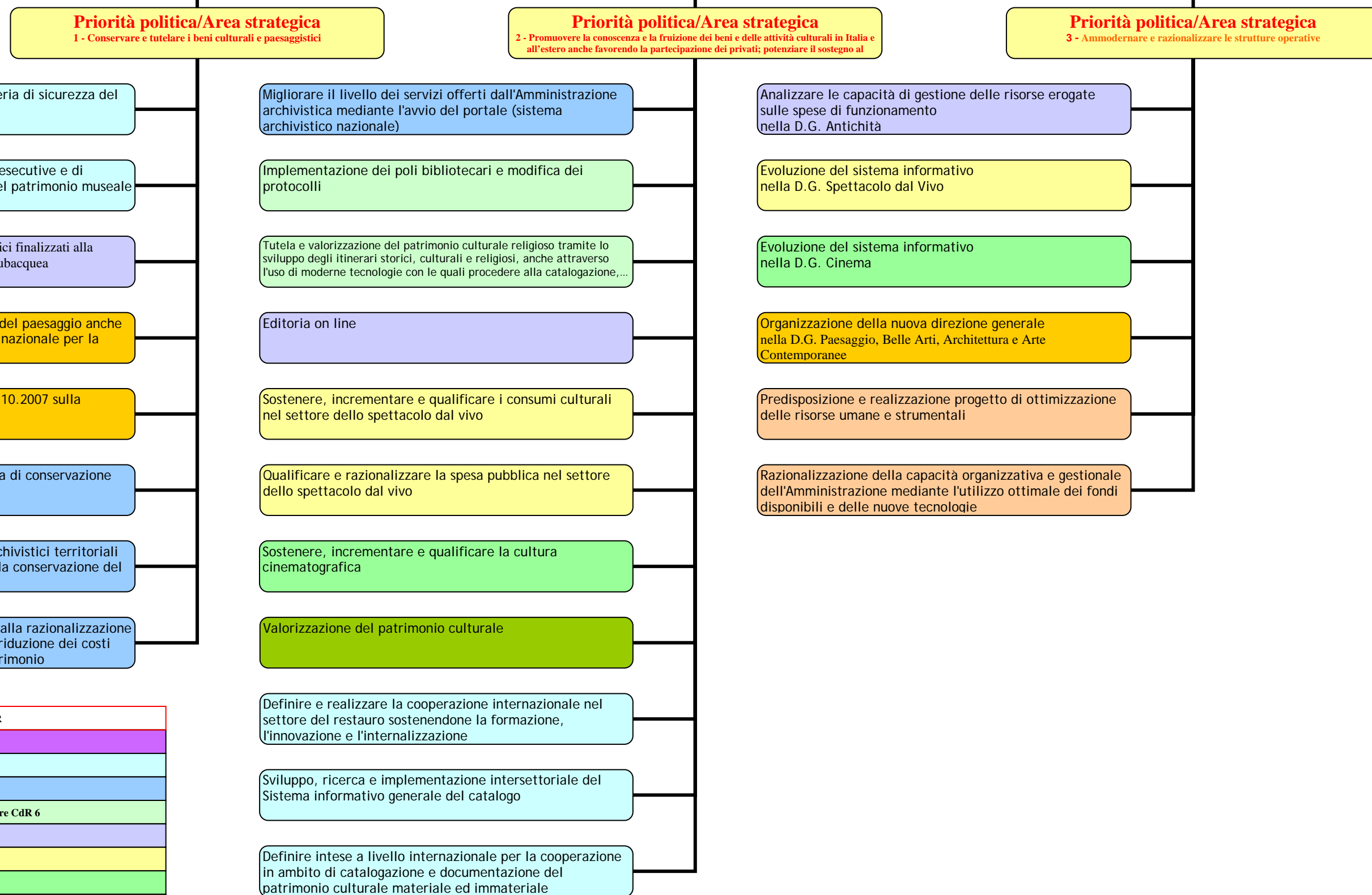


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Rapporto di Performance 2010

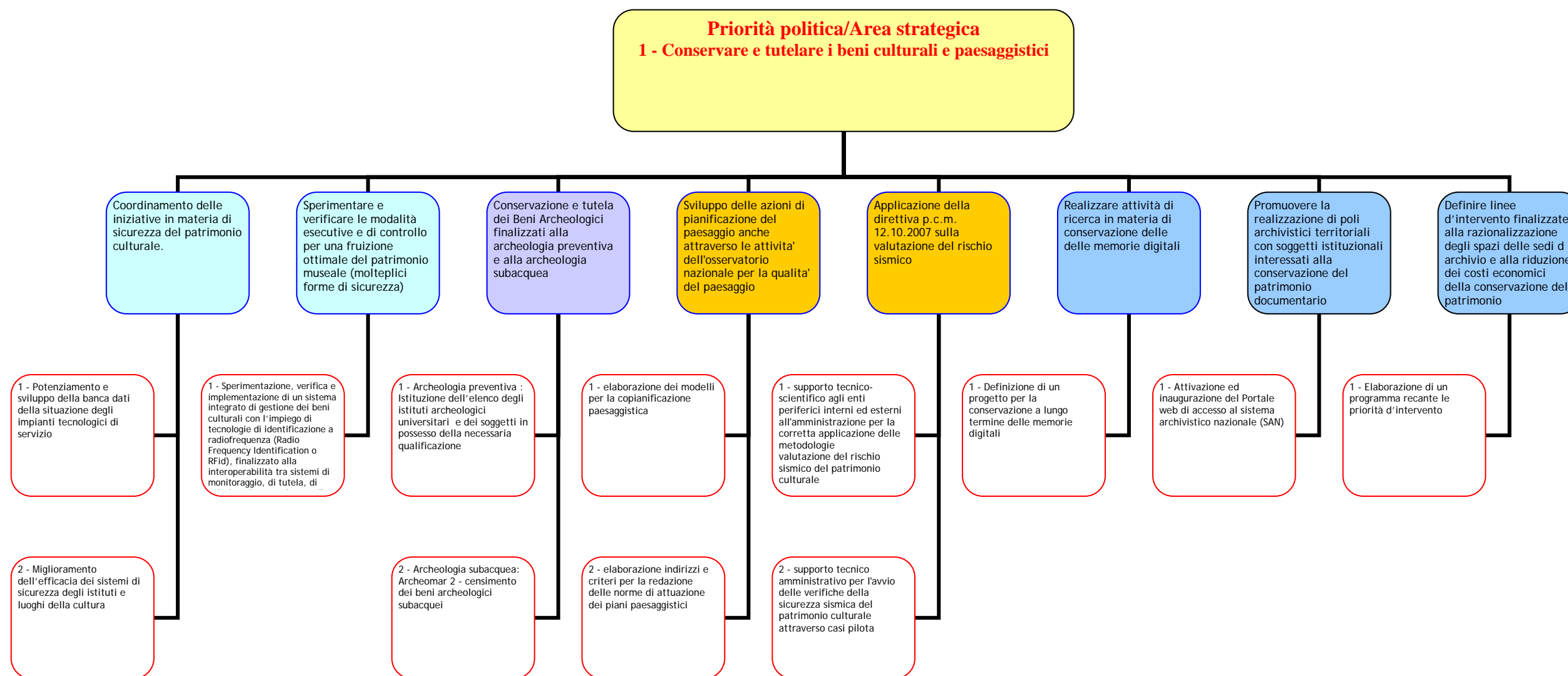
Tavola 4 - Quadro sinottico delle Priorità Politiche e degli Obiettivi Strategici

MANDATO ISTITUZIONALE MISSIONE
 Il Ministero provvede alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e del paesaggio. Promuove la diffusione dell'arte e della cultura coordinando e dirigendo iniziative all'interno e, salve le attribuzioni del Ministero degli affari esteri e d'intesa con lo stesso, all'estero



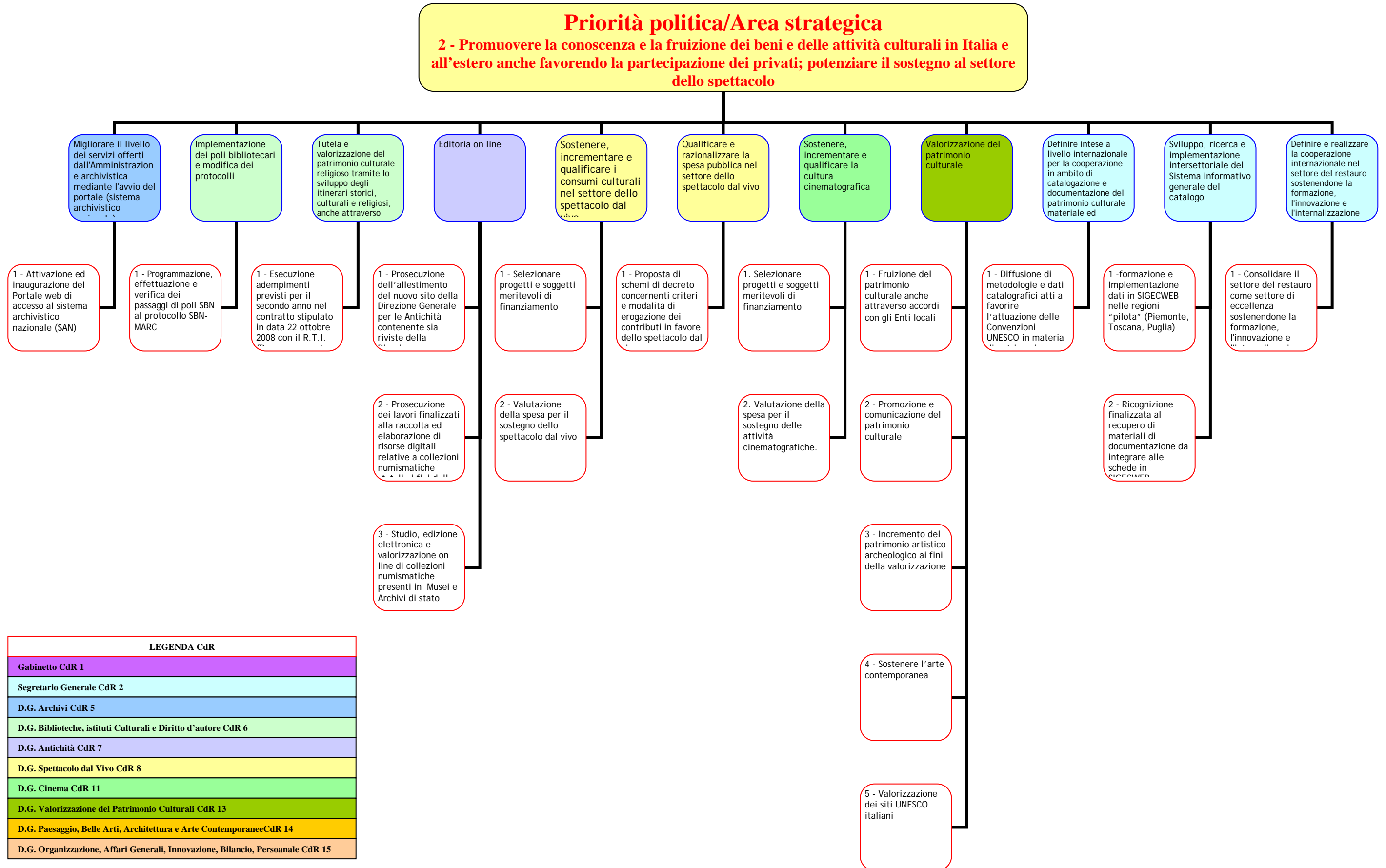
LEGENDA CdR
Gabinetto CdR 1
Segretario Generale CdR 2
D.G. Archivi CdR 5
D.G. Biblioteche, istituti Culturali e Diritto d'autore CdR 6
D.G. Antichità CdR 7
D.G. Spettacolo dal Vivo CdR 8
D.G. Cinema CdR 11
D.G. Valorizzazione del Patrimonio Culturali CdR 13
D.G. Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanee CdR 14
D.G. Organizzazione, Affari Generali, Innovazione, Bilancio, Personale CdR 15

Tavola 5 - Quadro sinottico Priorità politica - Obiettivi Strategici – Obiettivi operativi



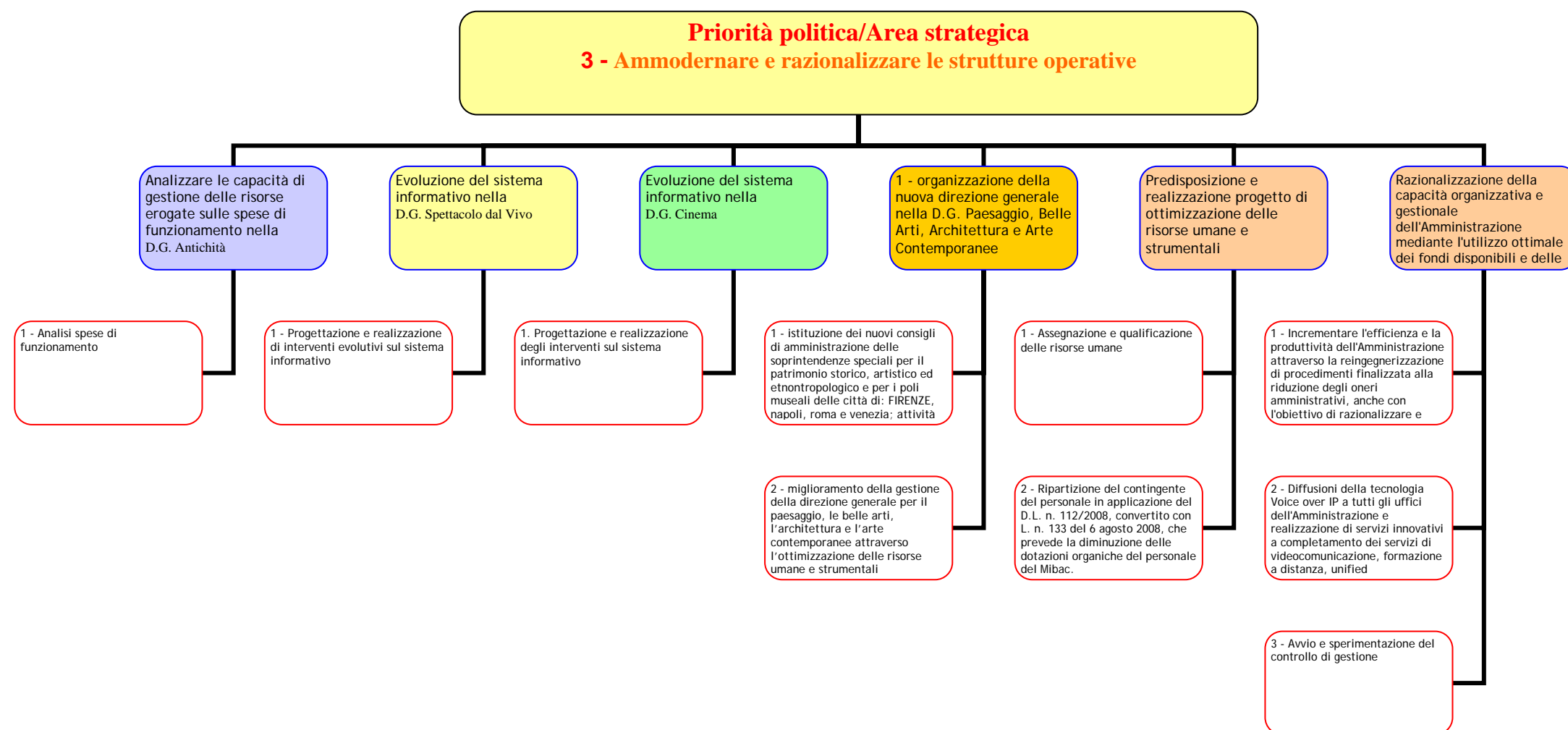
LEGENDA CdR
Gabinetto CdR 1
Segretario Generale CdR 2
D.G. Archivi CdR 5
D.G. Biblioteche, istituti Culturali e Diritto d'autore CdR 6
D.G. Antichità CdR 7
D.G. Spettacolo dal Vivo CdR 8
D.G. Cinema CdR 11
D.G. Valorizzazione del Patrimonio Culturali CdR 13
D.G. Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanea CdR 14
D.G. Organizzazione, Affari Generali, Innovazione, Bilancio, Personale CdR 15

Tavola 5.1 - Quadro sinottico Priorità politica - Obiettivi Strategici – Obiettivi operativi



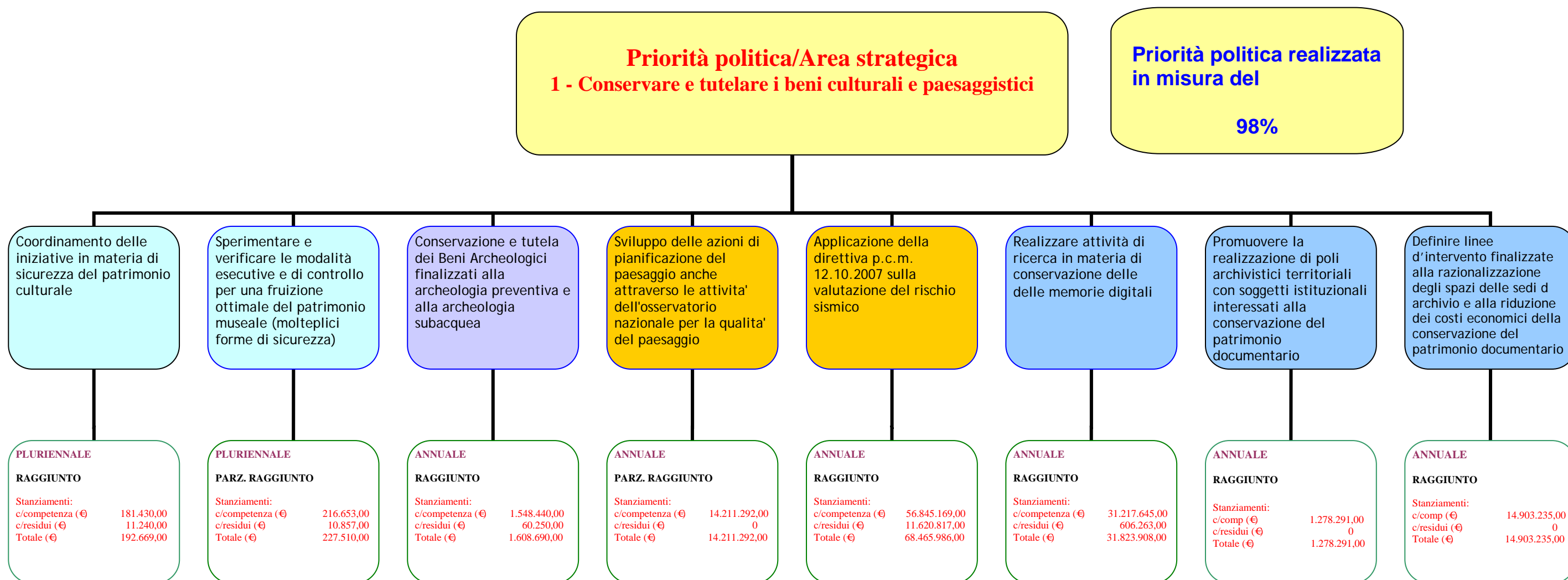
LEGENDA CdR
Gabinetto CdR 1
Segretario Generale CdR 2
D.G. Archivi CdR 5
D.G. Biblioteche, istituti Culturali e Diritto d'autore CdR 6
D.G. Antichità CdR 7
D.G. Spettacolo dal Vivo CdR 8
D.G. Cinema CdR 11
D.G. Valorizzazione del Patrimonio Culturali CdR 13
D.G. Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanee CdR 14
D.G. Organizzazione, Affari Generali, Innovazione, Bilancio, Personale CdR 15

Tavola 5.2 - Quadro sinottico Priorità politica - Obiettivi Strategici - Obiettivi operativi



LEGENDA CdR
Gabinetto CdR 1
Segretario Generale CdR 2
D.G. Archivi CdR 5
D.G. Biblioteche, istituti Culturali e Diritto d'autore CdR 6
D.G. Antichità CdR 7
D.G. Spettacolo dal Vivo CdR 8
D.G. Cinema CdR 11
D.G. Valorizzazione del Patrimonio Culturali CdR 13
D.G. Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanee CdR 14
D.G. Organizzazione, Affari Generali, Innovazione, Bilancio, Personale CdR 15

Tavola 6 - Quadro sinottico Priorità politica - Obiettivi Strategici - Risultati conseguiti



LEGENDA CdR	
Gabinetto CdR 1	
Segretario Generale CdR 2	
D.G. Archivi CdR 5	
D.G. Biblioteche, istituti Culturali e Diritto d'autore CdR 6	
D.G. Antichità CdR 7	
D.G. Spettacolo dal Vivo CdR 8	
D.G. Cinema CdR 11	
D.G. Valorizzazione del Patrimonio Culturali CdR 13	
D.G. Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanea CdR 14	
D.G. Organizzazione, Affari Generali, Innovazione, Bilancio, Personale CdR 15	

N.B.: La percentuale di realizzazione della priorità politica è data dalla media aritmetica semplice del grado di realizzazione degli obiettivi strategici che la compongono. La percentuale è arrotondata per eccesso per valori $\geq 0,50$ e per difetto per valori $< 0,50$. Il grado di realizzazione di ciascun obiettivo strategico è dato dalla media aritmetica ponderata del grado di realizzazione degli obiettivi operativi in cui esso si articola. Il peso di ponderazione è desunto da quello indicato dai vari CdR nella direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione.

Tavola 6.1 - Quadro sinottico Priorità politica - Obiettivi Strategici - Risultati conseguiti



* Impiego esclusivo di risorse perenti

LEGENDA CdR
Gabinetto CdR 1
Segretario Generale CdR 2
D.G. Archivi CdR 5
D.G. Biblioteche, istituti Culturali e Diritto d'autore CdR 6
D.G. Antichità CdR 7
D.G. Spettacolo dal Vivo CdR 8
D.G. Cinema CdR 11
D.G. Valorizzazione del Patrimonio Culturali CdR 13
D.G. Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanea CdR 14
D.G. Organizzazione, Affari Generali, Innovazione, Bilancio, Personale CdR 15

N.B.: La percentuale di realizzazione della priorità politica è data dalla media aritmetica semplice del grado di realizzazione degli obiettivi strategici che la compongono. La percentuale è arrotondata per eccesso per valori $\geq 0,50$ e per difetto per valori $< 0,50$. Il grado di realizzazione di ciascun obiettivo strategico è dato dalla media aritmetica ponderata del grado di realizzazione degli obiettivi operativi in cui esso si articola. Il peso di ponderazione è desunto da quello indicato dai vari CdR nella direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione.

Tavola 6.2 - Quadro sinottico Priorità politica - Obiettivi Strategici - Risultati conseguiti



LEGENDA CdR
Gabinetto CdR 1
Segretario Generale CdR 2
D.G. Archivi CdR 5
D.G. Biblioteche, istituti Culturali e Diritto d'autore CdR 6
D.G. Antichità CdR 7
D.G. Spettacolo dal Vivo CdR 8
D.G. Cinema CdR 11
D.G. Valorizzazione del Patrimonio Culturali CdR 13
D.G. Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanee CdR 14
D.G. Organizzazione, Affari Generali, Innovazione, Bilancio, Personale CdR 15

N.B.: La percentuale di realizzazione della priorità politica è data dalla media aritmetica semplice del grado di realizzazione degli obiettivi strategici che la compongono. La percentuale è arrotondata per eccesso per valori $\geq 0,50$ e per difetto per valori $< 0,50$. Il grado di realizzazione di ciascun obiettivo strategico è dato dalla media aritmetica ponderata del grado di realizzazione degli obiettivi operativi in cui esso si articola. Il peso di ponderazione è desunto da quello indicato dai vari CdR nella direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione.

Tavola 7 – Ripartizione degli stanziamenti (Priorità politiche e il miglioramento dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale)

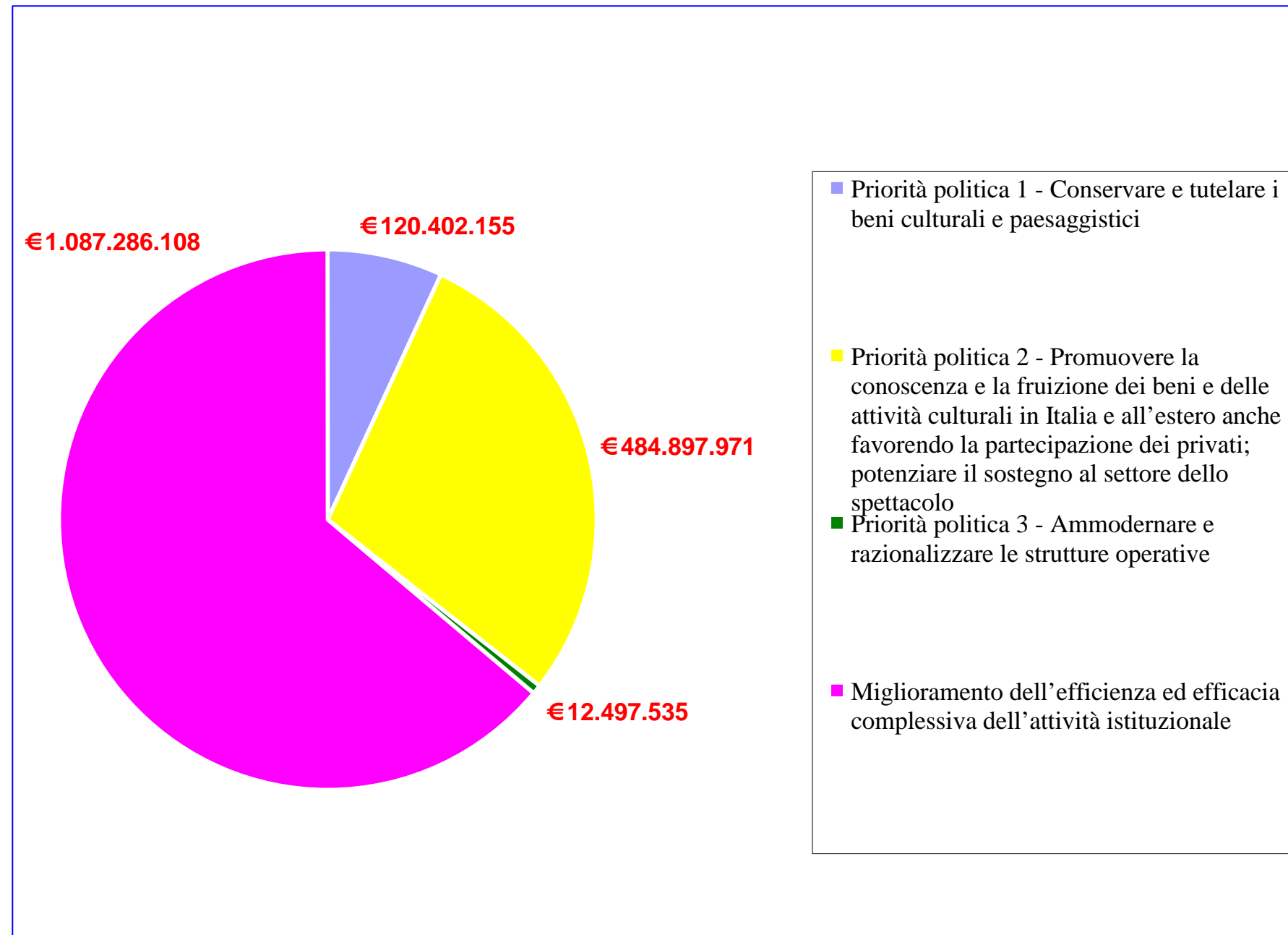
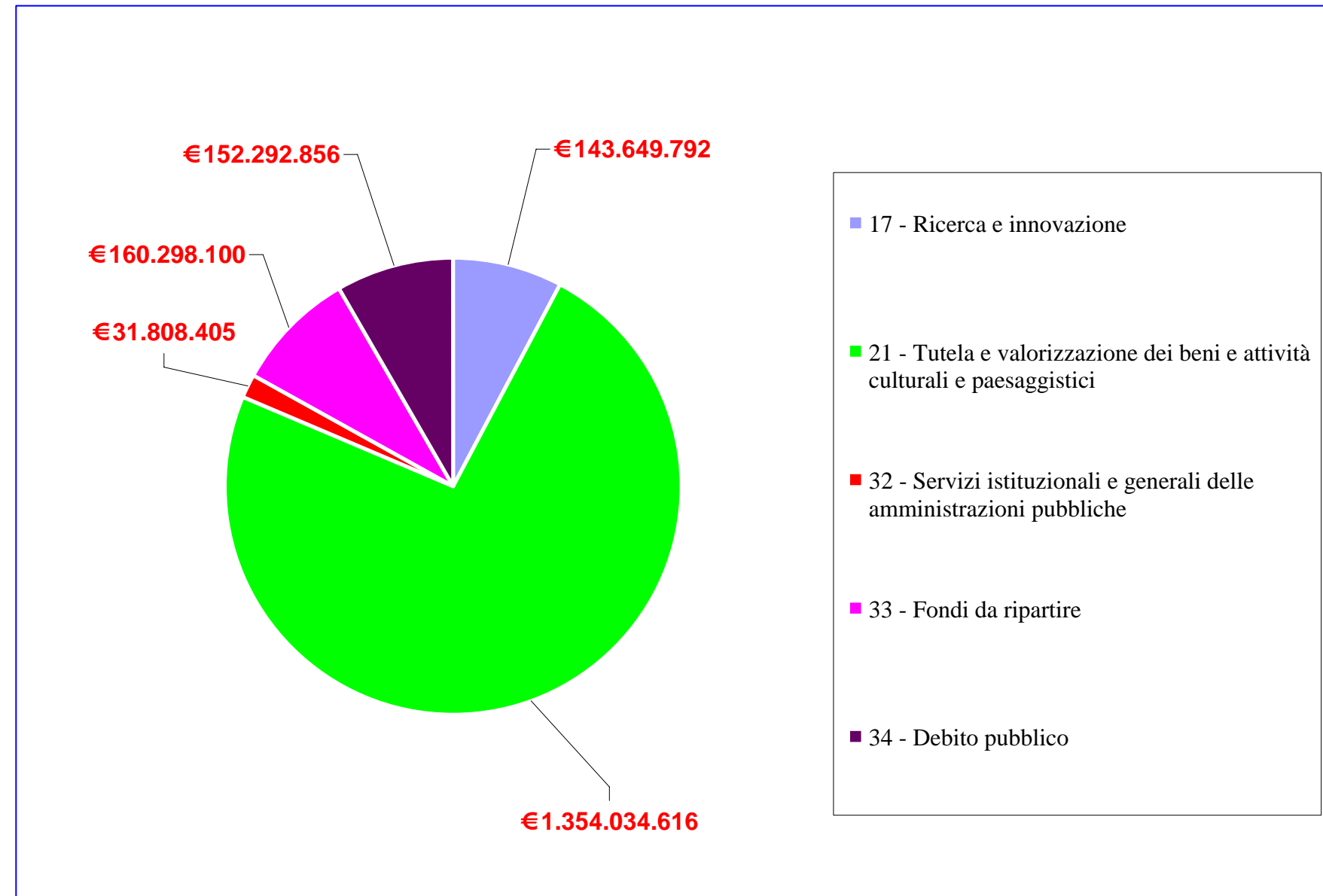
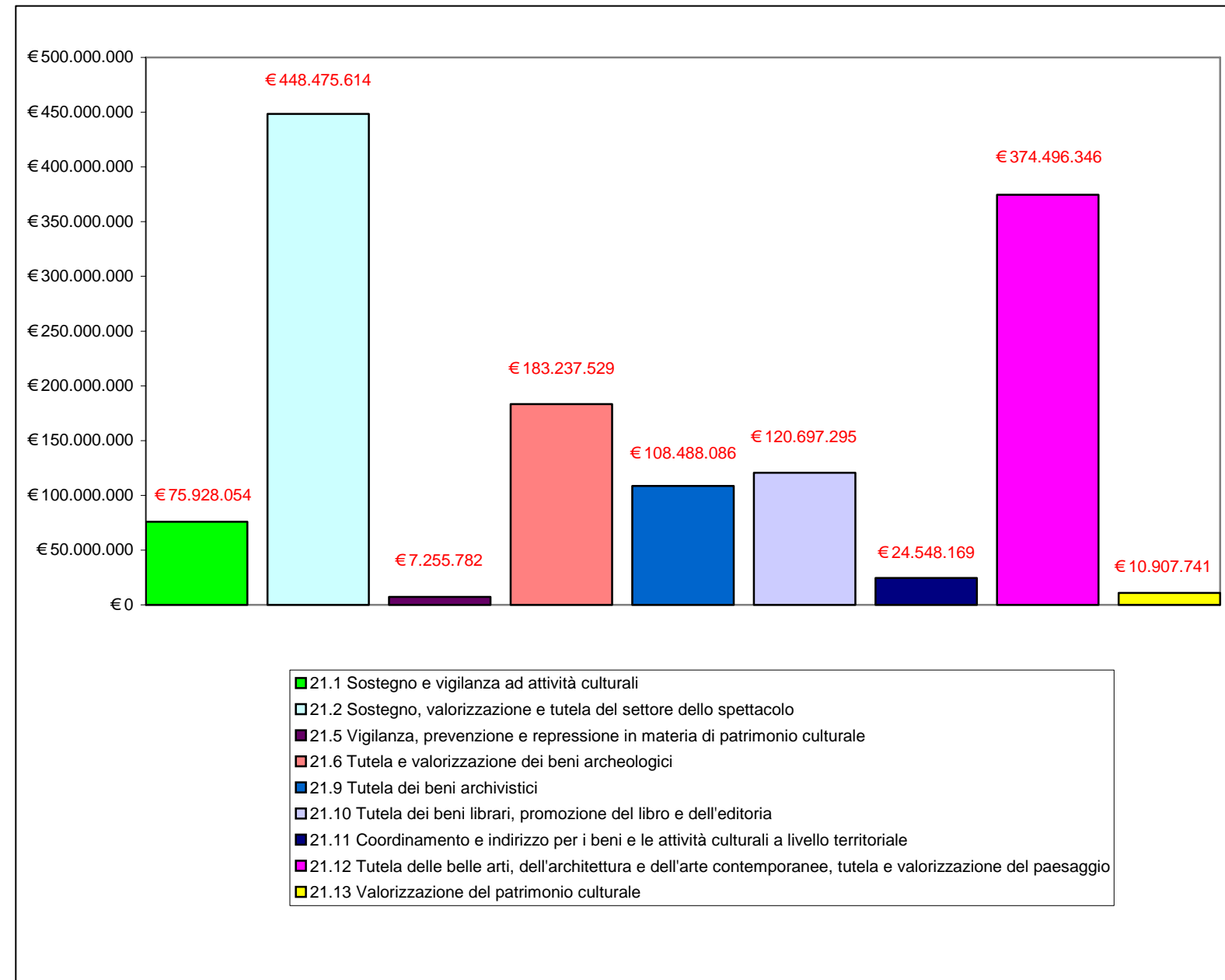


Tavola 8 - Stanziamenti per Missione istituzionale



**Tavola 9 – Missione 21: Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali e Paesaggistici
Ripartizione per Programma di Bilancio**





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Rapporto di Performance 2010

Tavola10 – Spesa per missioni, programmi e priorit a politiche

Missioni	Programmi	Priorit�a Politiche	Risorse assegnate in c/competenza a Legge di Bilancio		Impegni sugli stanziamenti definitivi		Spese di cassa in c/ competenza		Risorse umane numero addetti	Grado informatizzazione		
			2009*	2010	2009	2010	2009	2010		2010	A	B
17	4	1		€31.434.298,00		€31.399.718,00		€28.108.190,00	715		X	
17	4	2		€6.084.105,00		€5.177.141,00		€5.177.141,00	125		X	
17	4	3		€7.459.688,00		€7.459.688,00		€11.048.594,00	142		X	
21	2	2		€448.290.723,00		€366.909.678,00		€366.909.678,00	117		X	
21	2	3		€91.875,00		€124.149,00		€124.149,00	2		X	
21	6	1		€1.548.440,00		€1.668.440,00		€1.662.259,00	40		X	
21	6	3		€1.546.348,00		€1.657.767,00		€1.656.991,00	40		X	
21	9	1		€16.181.526,00		€16.181.526,00		€18.819.575,00	360		X	
21	9	2		€18.788.830,00		€18.788.830,00		€21.211.564,00	418		X	
21	10	2		**					6		X	
21	12	1		€71.237.891,00		€71.230.877,00		€76.412.315,00	941		X	
21	12	2		€826.572,00		€817.662,00		€817.662,00	5		X	
21	13	2		€10.907.741,00		€5.940.660,00		€5.899.785,00	41		X	
32	3	3		€3.399.624,00		€1.834.669,00		€1.491.665,00	80		X	
		TOTALE		€617.797.661,00		€529.190.805,00		€539.339.568,00	5.041			

Fonte dato: Nota preliminare al Rendiconto generale dello Stato e Relazioni finali CdR.

* I dati 2009 non sono comparabili con il 2010 in quanto sono cambiate le Priorit a politiche

** Risorse perenti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Rapporto di Performance 2010

Tav.11 – Distribuzione del personale del Ministero per i beni e le attività culturali.

Numero addetti (1)								Qualifiche professionali (2)											
Partime		T. pieno		T. indetermin.		Totale		A - I AREA				B - II AREA				C - III AREA			
								N.A. (1)		R.M. (3)		N.A. (1)		R.M. (3)		N.A. (1)		R.M. (3)	
t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t	t-1	t
	1.359		18.911	20.336	20.270	20.336	20.270	1.010	1.057		€31.968	14.129	14.005		€36.123	5.197	5.208		€46.167

L'anno t è quello cui il rapporto di performance si riferisce; l'anno t-1 è quello immediatamente precedente.

- (1) Numero degli addetti al Ministero, escluso il personale dirigenziale.
- (2) Sono state qui riportate solo tre aree professionali indicate con i simboli A, B e C del personale non dirigenziale.
- (3) Retribuzioni medie delle varie aree professionali alla fine dell'anno di riferimento.